

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIV - N. 49

8 - 14 DICEMBRE 1957 - L. 50



ERMINIO MACARIO
invito alla ghiottoneria

lungo viaggio
nella VALLE DEL PO

escursione gastronomico - televisiva
di MARIO SOLDATI

Per la prima volta Racine alla TV

IL VIRTUOSO DOLORE DI FEDRA PECCATRICE

La grande tragedia è quasi un processo all'amore umano, celebrato dal tribunale divino col tramite dei più bei versi che mai poeta abbia scritto



Diana Torrieri (Fedra)

Un genio senza genio, ecco, se è lecito, Giovanni Racine. Da un lato, la sua biografia ideale, con la rinuncia al teatro per scrupoli religiosi e morali dopo la rappresentazione di *Fedra* — 1677 — a soli trentott'anni; con la ribellione della giovinezza e il ritorno della maturità agli insegnamenti di Port Royal, palladio della più alta fede, dove maturò, combatté e subì una sconfitta, più bella di una vittoria, la sovrana spiritualità e l'austera carità del giansenismo, rimasto, pur sempre, la segreta coscienza morale della cultura francese. Dall'altro, la sua vicenda umana così naturalmente incline alle lusinghe e agli onori della vita, ai dolci abbandoni del cuore come ai volubili allettamenti del senso, offerti dalla favorevole condizione di una classe sociale privilegiata, cortese, raffinata, galante e gaudente. Basterebbe contrapporre, in un'antitesi romanticamente drammatica, queste due opposte fisionomie per ricavarne il ritratto di un uomo in perpetua crisi, continuamente combattuto fra l'ascetismo e la mondanità, coll'animo sanguinosamente lacerato dalla perenne lotta del cielo contro l'inferno, conseguenza della severità dell'educazione religiosa sovrapposta alla sensibilità voluttuosa del temperamento.

Nulla di più allettante, ma anche nulla di più ingannevole. Se conflitti, ansie, tormenti vi furono, mai essi incresparono e offuscarono, né alla stagione delle ribellioni né a quella delle rinunce, il nitido specchio di una civile serenità. Al gentile, all'amabile, al tenero, al delicato, al voluttuoso Racine, bastò trasferire e sublimare ogni interna guerra nella limpida consapevolezza e nella lucida analisi della propria poesia, tanto più arcana quanto antifanta-

(segue a pag. 43)

Carlo Terron

Giuseppe Ungaretti: perchè ho tradotto la "Fedra,"

Quando pose mano alla traduzione della *Fedra*, Giuseppe Ungaretti non pensava, forse, che gli sarebbe costato tanto lavoro. L'idea gli era balzata in mente una notte di un anno fra i primi del dopoguerra che egli oggi rinuncia a precisare (dopo averlo faticosamente e inutilmente cercato in quella memoria occupata da tanti fantasmi di altra natura), mentre attendeva il sonno. Come milioni di altri mortali, anche Ungaretti, per attendere il sonno, deve affondare gli occhi fra le pagine di un libro. E quella notte gli era caduto fra le mani il volume di Racine: un autore fra i più cari al suo temperamento, e uno dei fondamentali, insieme con Leopardi, alla sua stessa formazione di poeta.

Ungaretti stava dedicandosi allora alla *Terra promessa* e particolarmente ai « Cori di Didone ». L'aveva iniziata in Brasile, mandata avanti con molta fatica, lasciata dopo il ritorno a Roma per il sopraggiun-

gere di altri motivi più urgenti alla sua ispirazione (e sono gli anni del *Dolore*), ripresa ancora per giungere a quello stadio di poema — ben lungi dall'essere completo — dato poi alle stampe nel 1950. Come gli passarono davanti i versi con cui Racine ha esemplarmente fissato la passione di Fedra per Ippolito fino alla sua tragica conclusione, sentì una immediata analogia fra il motivo conduttore del classico francese e quello dell'opera cui stava lavorando. Quale giorno dopo, egli aveva incominciato a tormentare gli alessandrini di Racine per volgerli in quaterni, settenari, novenari, endecasillabi italiani: la prima delle sette stesure cui il poeta sarebbe stato costretto da quei versi così terribilmente perfetti, prima di giungere all'edizione da lui considerata definitiva (almeno provvisoriamente), pubblicata da ormai qualche anno e oggi rappresentata con un successo

al di là di ogni previsione dalla compagnia del Sant'Erasmo di Milano.

Ungaretti ci racconta queste cose nella grande stanza di soggiorno della sua casa sulla collina di San Saba, scaldata un poco dalla stufetta elettrica e molto dal cognac che il poeta non dimentica di tenere sul tavolo (parco nel versare a sé, generoso verso l'ospite). E' tornato da Milano appena pochi giorni fa, ed è ancora commosso delle accoglienze che il pubblico della « prima » ha tributato alla traduzione. Parla volentieri, quindi, della « sua » Fedra, pronto a tirare fuori appunti e originali (quei preziosi originali che spesso egli lascia poi all'editore, come il regalo più ambito), per mettersi sotto gli occhi. Ma se gli si fa una domanda che lo tocca più sul vivo, e vogliamo sapere quale fu, realmente, quella analogia di ispirazione che lo mosse a tradurre, ecco all'improvviso il poeta cambiare atteggiamento, e raccogliersi tutto in se stesso, come per far uscire dal profondo quelle ragioni lontane, e segrete, che un poeta generalmente non rivela mai. L'analogia, almeno una prima analogia, si può ravvisare fra il personaggio di Didone, così come Ungaretti la aveva concepito, e quello di Fedra, così come lo aveva tratteggiato Racine: « Nella *Terra promessa* — precisa il poeta — il personaggio di Didone è preso e travolto dalla fatalità della sua condizione umana. Nella *Fedra* c'è la coscienza che la nostra sorte dipende solo in parte da noi: la scoperta di una colpa di cui non si conoscono le cause e della quale si subiscono le conseguenze, non potendo il personaggio fruire di una Grazia che a lei non è stata dispensata ».

Ma c'è una seconda non meno importante affinità, che Ungaretti aveva letto nella *Fedra* e che gliela faceva sentire così vicina al suo animo: il dramma della giovinezza di Teseo, ormai al tramonto, che sembra sopravvivere, e resistere, nel figlio Ippolito, dove Fedra cerca disperatamente di ritrovarla, e che muore con la morte di questi due personaggi. L'opera di Racine viene così a colorarsi di una luce d'autunno, che riflette lo stato d'animo dell'autore in quel periodo di crisi (era l'abbandono della gloria, del mondo, il riaccomiatamento alle severe regole di Port Royal), ma che si intona pure con gli stessi sentimenti ispiratori della *Terra promessa* (il cui titolo, avverte Ungaretti nella premessa del poema, era stato an-

nunciato un tempo come *Penultima stagione*, e non senza significato).

Nonostante queste affinità di spirito, non fu facile al poeta italiano, che pure si era già cimentato con testi tutt'altro che semplici, da Mallarmé ai sonetti di Shakespeare, volgere gli alessandrini di Racine, senza tradirne il valore poetico. Il verso di Racine è nato con una metrica molto severa, dove la qualità e la quantità delle parole è strettamente legata al significato del discorso: per arrivare a muovere le articolazioni del verso in modo da farne risultare, oltre il ritmo e il senso letterale, anche il movimento dell'animo dei personaggi, il traduttore italiano è stato perciò costretto a impiegare lo stesso procedimento che usava Racine nel comporre. « Racine non scriveva i suoi versi. Racine li recitava ». E Ungaretti,

venerdì ore 21 - televisione

prima di scrivere, ha recitato. Ha recitato verso per verso, e anzi sillaba per sillaba, mentre li traduceva, i cinque atti di cui la tragedia si compone.

I risultati di questo sforzo? Lo dice il successo che la *Fedra* sta riscuotendo a Milano. Quei versi sono stati piegati al suono della voce all'atto della loro creazione, e ora è perciò facile farne balzare il ritmo, sia pure nella dizione parlata richiesta dalla recitazione moderna. L'unico ad averne ancora qualche dubbio è forse Giuseppe Ungaretti, che se dovesse porre di nuovo mano all'opera non sarebbe affatto sicuro di scriverla ancora così. Ma è difficile che voglia tornare sulla *Fedra*. Rientrato da Milano, per liberarsi dell'ossessione di quei versi che aveva sentito martellare per tutti gli ultimi giorni delle prove, ha sentito il bisogno di riprendere il volume di Racine, e ha cominciato a tradurre l'*Andromaca*. Nel giro di una settimana era compiuto tutto il terzo atto; e si stupisce egli stesso di aver lavorato con tanta velocità. « Mi vien facile, immensamente più facile, tutta in settenari ed endecasillabi. Evidentemente il lungo lavoro dedicato alla *Fedra* mi ha preparato gli strumenti necessari: e ora dà i suoi frutti ».

Giorgio Calogno

Alla radio una serata d'onore per il "Piccolo," di Milano



Il più famoso spettacolo del Piccolo Teatro di Milano è *Arlecchino* servitore di due padroni di Carlo Goldoni, che anche e soprattutto nelle numerose « tournées » all'estero ha sollevato vere ondate di entusiasmo. La celeberrima *Macbeth* è stata creata da Marcello Moretti che, nella foto, vediamo in una scena accanto ad Antonio Pierfederici. Il *Servitore di due padroni* è stato rappresentato dal Piccolo 250 volte in 29 città italiane e 39 città di 15 Paesi stranieri

La tragedia di Caio Marzio detto Coriolano, che si sta rappresentando in questi giorni, ha fatto registrare nel ricco libro statistico del Piccolo Teatro della città di Milano, due numeri tondi: è infatti l'ottantesima opera in senso assoluto e il decimo testo shakespeariano che la più celebrata Compagnia stabile della penisola abbia fin qui realizzato.

Per il direttore, Paolo Grassi, i numeri sono una specie — come dire? — di hobby professionale. Grazie ad una scrupolosa organizzazione, tutta l'Italia — ma che dico?, mezzo mondo — sa che dal 14 maggio 1947 (data che figura sull'atto di nascita del Piccolo) ad oggi, sono stati scritturati 314 attori, sono state rappresentate quaranta commedie italiane (compresi gli atti unici) ed altrettante straniere con larga eccedenza delle classiche sulle novità, sono state date circa 2220 recite a Milano, 470 in città italiane, 216 all'estero; e così via.

Noi non abbiamo mai avuto molta tenerezza per le cifre né ce ne lasciamo impressionare perché spesso esse parlano un linguaggio troppo facilmente deformabile. Ma al di là di questi dati, pur sempre significativi, rimangono dieci anni di ininterrotta attività, con la progres-

siva affermazione di un regista, Giorgio Strehler, qualificato ormai su piano europeo. E resta soprattutto la testimonianza di un lavoro e di un indirizzo artistico che hanno lasciato profonda traccia nella cultura e — diciamo pure — nel costume della nazione.

Che la Radio dedichi ora a questo ente una « serata d'onore », non è soltanto un fatto cronistico, espressione di un aspetto dei doveri di informazione che ad essa competono, ma è un'occasione che riflette e determina la necessità di considerare con particolare meticolosità i risultati di un decennio di lavoro. Dato che il Piccolo Teatro è stato il primo in Italia ed è tuttora un organismo teatrale sostenuto finanziariamente da enti pubblici, cioè dai contribuenti, siamo tenuti non solo come spettatori ma anche come semplici cittadini a chiederci se e in quale misura esso abbia operato per lo sviluppo e l'elevazione della scena di prosa italiana.

Fra i meriti che, fuor d'ogni discussione, vanno ricordati, mi sembra specialmente importante la conformazione della sua stessa struttura; cioè, in altre parole, l'aver esso richiamato e impegnato direttamente la pubblica amministrazione attor-



Il più discusso spettacolo della scorsa stagione fu *I giacobini* di Zardi, autore di provocante ingegno che il Piccolo Teatro aveva già portato alla ribalta qualche anno fa con *Emma*, contribuendo così meritoriamente a valorizzare un repertorio italiano contemporaneo estremamente impegnato. Per *I giacobini* fu scritturata Virna Lisi (a sinistra) che Strehler « tenne a battesimo » come attrice di prosa dotata di sicuro talento. A destra: Tino Carraro è ormai da anni il « numero uno » del Piccolo milanese. Uno speciale successo ha raccolto come *Robespierre* in *I giacobini* di Federico Zardi, personaggio per il quale Carraro ha ricevuto, recentemente, il Premio San Genesio destinato al migliore attore dell'anno

no a un problema così delicato e fondamentale, nella vita di un Paese civile, quale è il Teatro. Da ciò consegue pure una realtà d'ordine esclusivamente artistico, in quanto godendo di una non precaria solidità amministrativa e non essendo quindi minacciato dai rischi comuni alle Compagnie di giro, il Piccolo ha allestito spettacoli in parte forse discutibili ma sempre di alto livello, nei modi e nelle

prospettive di un dignità d'arte che ha certo inciso su tutta la vita teatrale italiana. Aggiungansi a ciò i consensi raccolti all'estero, in tournées che se possono aver comportato l'onere di gravi sacrifici finanziari, hanno tuttavia contribuito a inserire il nostro Paese in una certa rete di interessi propri della cultura internazionale.

Quanto al repertorio, sarebbe ingiusto ignorare le molte po-

lemiche agitate da più parti per sostenere che — sulla scorta di ciò che era stato fatto sì lodevolmente nell'anteguerra quando autentiche forze nuove avevano avuto la possibilità di essere portate all'esperimento del palcoscenico — il Piccolo Teatro sia venuto meno a quella che avrebbe dovuto essere la sua funzione precipua: una più intensa e non conformistica valorizzazione della produzione nazionale ed una coraggiosa « politica » di scoperta e di avanguardia. Effettivamente la decennale attività si caratterizza per il rigore, l'impostazione ed una coerenza delle regole (lo spettacolo come tale, con tutti i suoi significati visivi ed interiori) più che per un contributo ad una contemporanea letteratura drammatica di cassetta.

Ebbene, ora è auspicabile — e tutti gli amanti della scena di prosa possono esserne certi — che dieci anni di esperienza, confermando i meriti acquisiti attraverso una serietà di intenti ed uno stile da chiunque riconosciuti, varranno ad eliminare le inevitabili deficienze.

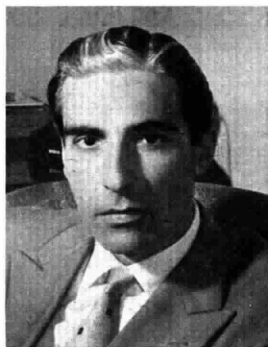
Le voci degli attori, delle attrici, dei critici e degli autori che animeranno questa « serata d'onore » curata da Virginio Puecher, alter ego di Strehler, dovrebbero fornire ampio materiale documentario perché da esso, accanto al riconoscimento del proficuo lavoro compiuto e dei successi conseguiti, si determini l'impegno a rendere il Piccolo uno strumento viepiù valido ai fini di un consolidamento e del costante rinnovarsi del Teatro italiano inteso come non equivoco concorso di energie operanti a sostenere la nobiltà di tradizioni storiche così spesso, a torto, dimenticate.

Carlo Maria Pensa



Come quasi tutti gli spettacoli del Piccolo Teatro, anche il *Coriolano* di Shakespeare, che si sta replicando in questi giorni, ha suscitato vivaci discussioni negli ambienti teatrali milanesi e italiani. Ecco una scena della tragedia con Tino Carraro e Relda Ridenti

giovedì ore 20,35
secondo programma



Ubaldo Lay (Jack)

L'aratro e le stelle

di Sean O' Casey

Nato (il 31 marzo 1884) nei bassifondi di Dublino, Sean O'Casey è costretto, giovanissimo, a risolvere da sé il complicato problema dell'esistenza. Manovale, ferroviere, operaio, giornalaio, si trova ogni giorno faccia a faccia con la dura fatica, senza mai sentirsi dominato; poi, alla sera, con le ossa rotte ma il cervello e il cuore ansiosi di ragionare e di commuoversi, eccolo fra gli spettatori assidui dell'Abbey Theatre, centro vivissimo della Rinascenza celtica. I moti del 1916 trovano quindi in O'Casey un uomo giovane ma esperto della vita, insieme impetuoso e saggio. Al vento il vessillo della libertà, la bandiera con l'aratro e le stelle!

mercoledì ore 21,20 terzo progr.

Sean accorre fra i primi, è anzi fra gli organizzatori delle truppe rivoluzionarie: la rivoluzione lo ripagherà offrendogli maturità e temi per la sua fatica di drammaturgo. Infatti, se il futuro scrittore conosce già, proprio per farne parte, la povera gente d'Irlanda, quella singolare rivolta, che nella fatale violenza scopre miserie ed eroismi forse insospettiti, gliene rivela i colori più accesi, le tinte più vive. Autentico, entusiasta interprete dei suoi compagni e avversari, egli farà di quella plebe meravigliosa il

vero protagonista dei suoi drammi.

Caso non infrequente nella storia del teatro irlandese (basterà ricordare la tempesta suscitata da *Il furfantello dell'Ovest* che il Terzo Programma ha recentemente trasmesso nel ciclo «La Rinascenza Celtica») *L'aratro e le stelle* provocò alla sua prima rappresentazione, nel 1926, un vero tumulto, che molti in platea si riconobbero nei personaggi meno edificanti, protestarono che quello era un infangare l'Irlanda e si finì ad urla e botte. Poi il dramma, prepotente e sanguigno, s'impose e divenne caro al cuore degli irlandesi che hanno in O'Casey un autore tra i preferiti.

L'azione dei quattro atti de *L'aratro e le stelle* si snoda fra il novembre del 1915 e la Pasqua del 1916: mesi cruciali per l'Irlanda. Il disperato amore di Nora Clitheroe per il marito, la sua dolorosa follia quando lo sposo le viene strappato dalla guerra civile e la tragica morte di lui costituiscono forse il motivo più evidente del dramma. Ma non è il principale, né tanto meno l'unico, che la composizione è dichiaratamente corale ed ogni personaggio è a suo modo un protagonista. In naturale contrasto di tragico e di comico passano volontari irlandesi e soldati inglesi, donne e uomini, astemi e ubriacconi, vecchi e bambini, figure vivissime del cartellone di un eccezionale cantastorie.

c. m.

LE NOSTRE RAGIONI

Radiodramma di Ermanno Carsana e Giuseppe De Martino

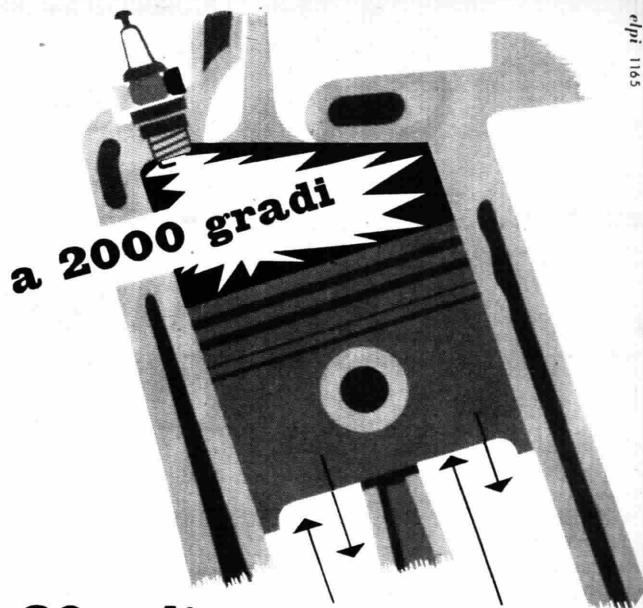
I congiunti di sei aviatori che formavano l'equipaggio di un aereo militare, sono stati convocati d'urgenza presso un centro radio americano. L'apparecchio, diretto da Monaco di Baviera ad Algeri, non è giunto a destinazione e sembra che sia precipitato al largo della costa italiana, in un punto che è stato localizzato.

I loro familiari attendono: con ansia ma con fiducia. Episodi della fanciullezza degli aviatori vengono rievocati dai parenti, uniti dalla stessa trepidante speranza; le più svariate ipotesi sono avanzate per consolarsi l'uno con l'altro, per convincersi che potranno riabbracciarli presto tutti quanti sani e salvi. Ad un certo momento però giunge una comunicazione agghiacciante: è stato avvistato dai ricognitori un battello di salvataggio, ma solo con quattro uomini a bordo. E gli altri due? Forse morti. E chi sono i mancanti? Questo l'interrogativo che serrerà come in una morsa crudele coloro che aspettano.

L'ansia, ora, si trasforma in angoscia. Ciascuno tenta di «difendere» il diritto alla vita del proprio congiunto. Una difesa accanita, disperata: meriti e colpe, gioie e dolori che hanno accompagnato la giovane esistenza dei sei aviatori sono rivelati, adesso, senza reticenze, senza infingimenti, nell'assurda ricerca di una qualsiasi ragione — le «nostre» ragioni — cui appigliarsi per giustificare la salvezza di ognuno di loro.

*

sabato ore 22 programma nazionale



**30 volte
in un secondo**

Nello spazio di un secondo, nella fase di scoppio, il motore può raggiungere per ben trenta volte la temperatura di 2000 °C.

Basterebbe questo solo fatto a rendere necessario un valido mezzo di difesa per le sue parti vitali. È indispensabile un lubrificante che garantisca la massima resistenza alle alte temperature, oltre a combattere insidie altrettanto pericolose come la corrosione ed il fortissimo attrito.

Affidatevi a un olio speciale, come lo Shell X-100 Motor Oil Multigrade, che vince la corrosione e protegge il motore a qualsiasi temperatura.



X-100
MOTOR OIL

MULTIGRADE

- facilita l'avviamento
- protegge il motore
- vince la corrosione
- fa risparmiare carburante

un solo olio per tutto l'anno

I FIGLI DEL MARCHESE LUCERA



Enrico Viarisio (Il marchese Lucera)

Nel 1935, per ragioni di politica, Gherardo Gherardi dovette lasciare il bolognese Resto del Carlino, di cui era capo redattore, e trasferirsi a Roma. Figlio d'un maestro elementare che occupava le sere e le notti come cronista in un quotidiano cattolico emiliano, Gherardi era cresciuto nell'ambiente giornalistico e vi aveva salito, in vent'anni di assillante fatica, quasi tutti i gradini della carriera, da stenografo a correttore di bozze, a cronista, a critico drammatico, a capo redattore. Era un giovane inquieto, appassionato, sempre in cerca di qualche cosa di nuovo e di diverso: lavorava al giornale e, nello stesso tempo, scriveva tumultuosamente per il teatro. Queste due attività, in lui (come in molti giornalisti-autori), si conciliavano senza fatica: la stessa curiosità della vita, lo stesso bisogno di comunicare con gli altri, lo spingevano a scoprire una notizia come a scrivere i tre atti di una commedia.

Ma nel '35, dicevamo, Gherardi fu costretto a smettere il lavoro di giornalista per dedicarsi soltanto a quello di commediografo. Tuttavia lo spirito di cronista, cioè di uomo sensibile a qualsiasi episodio dell'avventura umana, non lo abbandonò mai. Questo spiega la varietà della sua opera, l'estrema diversità degli spunti che muovono le sue vicende, perfino le sorprese del suo linguaggio talvolta semplice, affettuoso, casalingo, e altre volte difficile, immaginoso, magari paludato. Gherardi portò in palcoscenico di tutto: la commedia borghese come il mistero drammatico, il dramma psicologico come la fiaba; affrontò in *Vertigine* il problema del progresso scientifico che in guerra diventa mezzo di distruzione e in *L'ippogrifo* il contrasto tra la realtà miserabile e il sogno purissimo, raccontò una vicenda ironica

in *Ombre cinesi* e una patetica in *Questi ragazzi*, costruì la semplice storia di *Partire* per adattarla ad un trio di attori popolari (Tofano-Rissone-De Sica) e interpretò la desolazione del dopoguerra con gli amari dialoghi di *Crepuscolo* e *Il nostro viaggio*. Nel '35 un bizzarro fatto di cronaca gli fornì il pretesto per *I figli del marchese Lucera*, la sua commedia più fortunata, rappresentata lo stesso anno dalla Tofano-Rissone-De Sica e tradotta in film nel '38, con Armando Falconi, Sergio Tofano, Gino Cervi e Caterina Boratto protagonisti. (Anche da *Partire* e da *Questi ragazzi* si ricavarono film, rispettivamente con De Sica e la Galli).

miseria, escogita un inganno: adocchia due giovani illegittimi giunti ad una solida posizione economica e, speculando sul loro smanioso desiderio di avere una famiglia, si finge loro padre, crea con loro una casa e si prepara a farsi mantenere. I due giovani si chiamano Ermanno e Salvatore: sono buoni, generosissimi, pieni di premure per questo « padre » che ha dato loro un nome nobile e una legittimità. Le cose procedono bene, ma solo per qualche tempo: Ermanno, ora che crede di essere marchese, non vuole più umiliarsi a vendere scarpe e Salvatore prende a pugnare il capufficio che ha osato fare dell'ironia sulla sua tardiva e improvvisa nobiltà. Entrambi, insomma, si trovano senza lavoro e il marchese Cristoforo, rivedendo lo spettro della miseria, ricorre al solito espediente: scova un altro illegittimo, un milionario, e gli si dichiara padre. In questa strana famiglia, composta di un padre fasullo e di tre giovani che si credono fratelli, ritorna l'agitazione. Ma all'improvviso tutto crolla: il marchese riconosce in Giannina, la moglie d'uno dei « figli », una propria figlia, finalmente vera, natagli da un'antica relazione. Di fronte a questa paternità autentica il marchese non riesce più a mentire e confessa ai tre « figli » tutto l'inganno. E' una rivelazione dolorosa, avvilente; eppure non cambia nulla. Ormai la famiglia è stata costituita, i tre uomini si amano come fratelli e, pur di sfuggire alla solitudine e all'illegittimità, vogliono continuare a considerare loro padre il marchese. La famiglia, la casa, il focolare sono più forti di tutto, anche del miserabile imbroglio d'un vecchio dissoluto: su questa affermazione, che è la morale del fortunato copione, si chiudono i tre atti.

Vittorio Buttafava

martedì ore 21 progr. nazionale

« Con *I figli del marchese Lucera* », disse a suo tempo lo stesso Gherardi, « io mi sono proposto questo problema: due o più figli illegittimi che per qualche tempo si trovano a vivere insieme con un uomo che credono loro padre, e al quale debbono pensare, costituiscono o no una famiglia? Ne ho concluso che anche una famiglia creata così, al di fuori dei veri legami di sangue, è una famiglia regolare e resta una famiglia regolare ». Questo è, dunque, il motivo ispiratore dei tre atti: il sentimento dell'unità familiare, di quella solidarietà che nasce tra le persone viventi sotto lo stesso tetto e che si rafforza nella sofferenza. Il protagonista, il marchese Cristoforo Lucera, è un uomo sulla sessantina, vagabondo e dissoluto: ha speso la vita ai tavoli da gioco e tra le braccia delle donne troppo facili. Ridotto in

UNA SERIE DI TRASMISSIONI SULLE ANTICHE UNIVERSITÀ

Gloria e tradizioni della cultura italiana

Si è iniziato da due settimane sul Terzo Programma un ciclo di cinque trasmissioni, curate da Guido Neri e Arrigo Pacchi, dedicate alle Antiche Università Italiane. La storia delle Università è un capitolo tanto importante quanto sconosciuto della vita culturale. Se oggi assistiamo ancora molto spesso ai fenomeni di una crisi che ha contrapposto al sapere accademico una cultura spregiudicata e militante, può essere molto interessante rianalizzare ai tempi del basso Medioevo, quando i primi « studi generali », organizzati in vere e proprie corporazioni di studenti e professori, erano davvero i depositari dei più alti valori spirituali della civiltà. Lo Studio di Bologna rappresenta il primo capitolo della storia delle Università. Le sue origini sono a metà tra il mito e la storia, ma la sua organizzazione, i suoi statuti, servirono di modello a tutte le altre accademie italiane e a molte europee. Già all'inizio troviamo la grande divisione tra la Facoltà Giuridica e la Facoltà delle Arti, nella quale erano raccolte tutte le altre scienze, dalla medicina alla matematica, dalla logica alla filosofia naturale.

Tra i primi allievi che affollarono lo Studio bolognese, fondato dal grande giurista Irnerio, erano numerosi i podestà o altri funzionari dei Comuni italiani, che volevano imparare a maneggiare da soli il complicato sistema

di leggi, romane e barbariche, ereditate dal Medioevo. Lo stesso imperatore Federico I, in una delle sue numerose incursioni italiane, cercò nell'autorità dei giuristi bolognesi la conferma e la legittimazione del suo potere. E per indicare come anche in altri campi di ricerca apparentemente più astratta, il contatto con la realtà non andasse mai perduto, si pensi che dalla filosofia, dalla matematica e persino dall'astrologia della Facoltà delle Arti, nasce la fisica moderna, nella figura di Galileo, professore a Pisa e a Padova.

La storia delle Università è punteggiata da numerosi episodi, da quelli più clamorosi e tali da incidere sulla vita politica nazionale, ai minuti fatti di cronaca, dai quali emergono le figure dei professori e degli scolari, spesso deformate nella tipizzazione caricaturale, ma allora anche ricche di singolare umanità. Neri e Pacchi, due giovani studiosi che hanno già dato interessanti prove nella ricerca di storia culturale, hanno seguito in questo ciclo i momenti della vita universitaria dalle origini a tutto il Rinascimento.

lunedì ore 21,20 - terzo programma

?...?

e l'acustica...

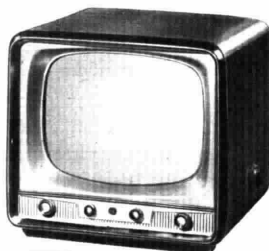
?...?



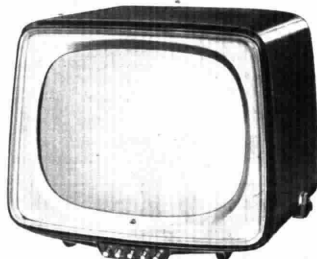
?...?

L'acustica non può considerarsi in un televisore parte secondaria e nei televisori CGE viene curata come nei grandi radiorecettori: altoparlanti ben dimensionati e di forma ellittica, circuiti particolarmente studiati, regolazione del tono. Buona visione, dunque, e buon ascolto!

INGOMBRO RIDOTTO
MAGNIFICA DEFINIZIONE
DELL'IMMAGINE
NUOVA ACUSTICA



17 pollici



24 pollici

17 pollici L. 159.000

21 pollici L. 199.000

24 pollici L. 249.000

schermo gigante

CGE

radio • televisione

"I PESCATORI" DI JACOPO NAPOLI

Questo cupo dramma d'istinti primordiali, musicato su un testo di Vittorio Viviani, fu rappresentato nel 1954 al S. Carlo di Napoli

Jacopo Napoli, attualmente direttore del Conservatorio di musica di Napoli, ha compiuto, in breve giro d'anni, carriera rapida e brillante. Da insegnante incaricato, prima di armonia e contrappunto nel Liceo musicale di Cagliari, divenuto in seguito Conservatorio, al maggior grado della direzione di San Pietro a Maiella, il passo è stato relativamente breve. Mette conto notare che la sua nomina a direttore è venuta in seguito a concorso e non rientra nella beneficiata delle « chiare fame » di cui certamente i Conservatori di musica italiani non si sono punto giovati. Jacopo Napoli entrò in terna, al secondo posto, nel concorso a direttore del Conservatorio di Palermo e la sua nomina a Napoli venne in seguito come logica conseguenza.

Nato a Napoli, nel 1911, Jacopo Napoli condusse gli studi in quel Conservatorio, principalmente sotto la guida del padre Gennaro. Studi regolarmente anche il pianoforte e l'organo. Le sue prime composizioni furono l'ouverture per la commedia di Shakespeare *Pene d'amor perdute*, *Preludio di caccia*, del 1935, oltre musiche da camera e liriche vocali. Ebbe sempre naturale inclinazione verso forme di linguaggio semplici e piane, alieno da complicazioni d'ogni sorta. Il suo vero esordio nel campo dell'arte risale al 1939 quando sulle scene del San Carlo di Napoli apparve la sua prima opera *Il malato immaginario*, su libretto del Ghisberti. Chi scrive fu tra i primi

a richiamare l'attenzione sul giovane autore che riusciva, con questa sua opera, a disimpegnarsi dai moduli stilistici venuti in voga col Wolf Ferrari e ad attingere uno notevole grado di efficacia teatrale. Subito dopo venne la composizione di un pezzo sinfonico *La festa di Anacapri* (1940). Intanto il Napoli, sempre intento alle cure del teatro, scriveva una nuova opera su libretto di Vittorio Viviani, *Miseria e nobiltà* tratta dalla famosa commedia scarpettiana, anch'essa rappresentata al teatro di San Carlo, mentre dalla Soprintendenza dello stesso Ente gli veniva

giovedì ore 21 progr. nazionale

commissionata una nuova opera che fu *Un curioso accidente*, dall'omonima commedia del Goldoni. A causa delle vicende belliche la rappresentazione di questa opera fu protratta fino al 1950, nel quale anno avvenne al Teatro delle Novità di Bergamo. Segui, nel 1951, il dramma *Masaniello* su libretto anche del Viviani, segnalato nel concorso della Scala, per onorare la memoria di Giuseppe Verdi nel cinquantenario della morte, e rappresentato in quel teatro. Intanto il maestro Napoli faceva una puntata nel campo della musica sacra con una *Passione* per coro e orchestra, eseguita in una delle stagioni di Concerti sinfonici al San Carlo.

L'opera *I Pescatori* è l'ultima fatica teatrale rappresentata di Jacopo Napoli. E' un dramma cupo, in cui si scatenano le forze primigenie degli istinti e che originariamente Raffaele Viviani aveva ideato in vernacolo, in un linguaggio di rudimentale rudezza, immaginoso e tagliente. Vittorio Viviani è stato costretto a rimaneggiare l'opera paterna, appunto per agevolarne la composizione musicale soprattutto dal punto di vista pratico della rappresentazione.

L'azione, divisa in tre quadri, si svolge in un ambiente di pescatori a Napoli, nel quale campeggia la figura vigile di un vecchio pescatore quasi centenariano e appunto per ciò detto Centanni. La nuora, rimasta vedova, è andata in seconde nozze a un tal Domenico, tipo di prepotente, che mette le mani sulla « paranza » di Centanni, esautorando il nipote Cicciriello che ne sarebbe l'erede legittimo. Domenico odiava il figliastro ma amava la sorella di lui, Caterina. Guidato dalla turpe brama le tende un agguato recandole irreparabile offesa. Caterina mette a parte il fratello dell'ingiuria patita. Egli finge d'ignorare ma trama la vendetta nell'ombra. E per le sue mani Domenico sarà precipitato in mare.

Infine il maestro Napoli è autore di un'altra opera, *Il Tesoro*, anche su libretto di Vittorio Viviani che sarà rappresentata come novità assoluta nella prossima stagione al Teatro dell'Opera.

Guido Pannalà

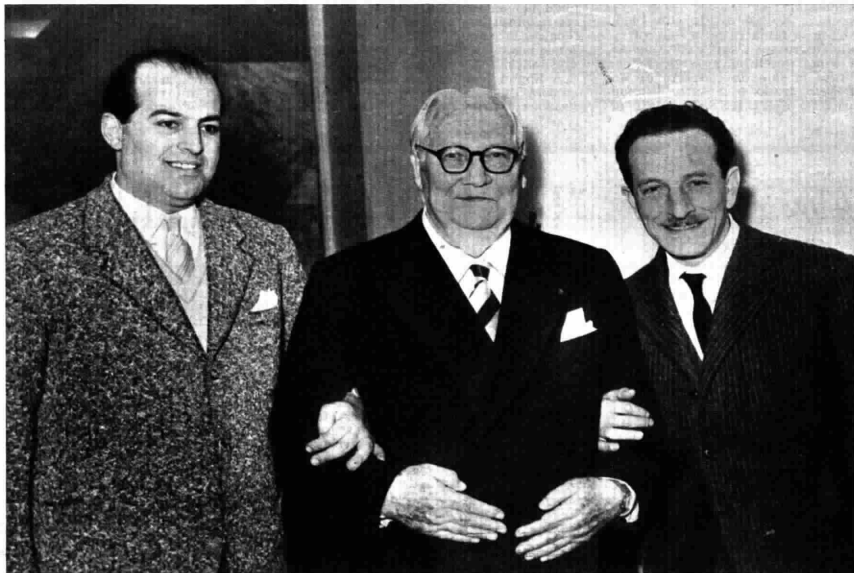
RADAR

Il caso capitato al pregiudicato René Berger avrebbe acceso la fantasia di Pirandello: lo sdoppiamento della persona era uno dei suoi tasti prediletti, e secondo lui il mondo era gremito di fu Mattia Pascal. Naturalmente Pirandello lasciava i suoi eroi nei pasticci dello sdoppiamento, e ne cavava anzi la morale un po' per tutti che in ciascuno di noi coabitano due anime, troppo simili all'asino di Buridano, pronte più ad urlarsi che ad aiutarsi. Il procedimento pirandelliano, se è lecito ridurlo ad uno schema apparentemente scherzoso, puntava a mettere in rilievo che l'uomo moderno, tirate le somme, resta sempre vittima di una sua acquisita ed organizzata « doppia verità »: perciò l'invito a spogliarsi di quella falsa personalità aggiunta, come Pinocchio lasciava lì sulla sedia il proprio involucre all'atto di non essere più un burattino.

La vita del povero Berger è stata proprio « il romanzo di un giovane povero ». A quattordici anni fu sorpreso a rubare, e finì in un riformatorio. Riuscì a fuggire, e cercò di rifarsi una vita. Ma non trovava lavoro: rubò una bicicletta, fu riacchiuffato, scontò un po' di mesi ancora. Rimesso in libertà e deciso a cambiare vita, trovò finalmente lavoro a Parigi: divenne un operaio modello. Si innamorò, e sposò Susy. Nel '39 scoppiò la guerra, e subito chiamato in servizio finì al fronte: fu un soldato modello, croce di guerra, medaglia d'argento. Fatto prigioniero dai tedeschi, fu deportato in Germania in un campo di concentramento. Tentò la fuga sei volte, e la settima gli andò bene. Rientrato in patria, si arruolò coi partigiani: e fu ancora un eroe. Dopo la Liberazione, nel marasma del dopoguerra, nonostante le medaglie, la deportazione, la lotta partigiana, si trovò ancora senza lavoro e alla fame. Rubò un pacco di viveri alla stazione di Avignone, e finì subito in galera. Qualche mese dopo ne uscì, ma la bella Susy se n'era andata con un altro. Fu un crollo, e non cercò neanche più di reagire alla sua sorte: rubò, fu ricondannato, e all'uscita dal carcere anche Gaby, alla quale aveva giurato di redimersi, l'aveva piantato, come Susy. Oramai era dentro fino al collo, era « un uomo finito » in tutti i sensi.

Ma un bel giorno trovò, per terra, una carta d'identità intestata a un certo De Faultrier: guardò la foto, pareva la sua, lui e l'altro si assomigliavano come due gocce d'acqua. Era la mano del destino, si disse, e guai se si fosse lasciata scappare l'occasione. Da quel giorno, si sentì quell'altro: Pirandello, da una nuvola, gli parlò in un orecchio, e il nostro infelice Berger non si ricordò neppure più di essere il mariuolo di ieri tanto desiderava da anni salvarsi e essere un altro. Passarono sette anni. Sette anni di lavoro, di onestà, di felicità. Berger — cioè De Faultrier — trovò lavoro, guadagnò bene, misè da parte un gruzzolo. Faceva l'autista, e una notte andò fuori strada. Ricominciavano le disgrazie? No, l'infemiera che lo curò si innamorò di lui. Si sposò regolarmente, ebbe tre figli. Forse, non aveva riedificato neanche ad Annette il suo vero nome. Nel quartiere, era sulla bocca di tutti come un gran galantuomo: e lo era diventato davvero. L'altro giorno, un poliziotto l'ha riconosciuto. Sette anni fa, prima di cambiare identità, era scappato dal carcere, e ora dovrebbe scontare il resto della pena. Faranno il processo, ma parecchi magistrati giurano già di mandarlo assolto, eludendo la legge: che, in questo caso, inculcherebbe su un uomo che non ha più i connotati che lo facevano segnalare alle questure, e speriamo, almeno, che non lo condannino per « sostituzione di identità », quando, quella fu la sua redenzione.

Giancarlo Vigorelli



Jacopo Napoli (a sinistra) e Vittorio Viviani ritratti con il compianto maestro Franco Alfano (al centro) alla prima rappresentazione dei *Pescatori* al San Carlo. Viviani ha tratto il suo libretto da un dramma del padre, Raffaele



e voi... prendete l'Ovomaltina?

Tutti i giorni
prima di mandarlo a scuola
la mamma gli dà
una buona tazza di Ovomaltina.

Vuol metterlo al riparo
dalla crisi di stanchezza
che pesa sugli scolari
verso la fine della mattinata,
quando le energie sono esaurite.

Ha ragione la mamma:
le energie non si esauriscono
quando il bambino ha fatto colazione
con Ovomaltina!

Ovomaltina

dà forza!

voi...

non conoscete ancora l'Ovomaltina?
manderemo gratis la dose per 2 tazze!
chiedete il saggio n. 163 a questo indirizzo:

Dott. A. Wander S.A. Milano 844



Leonide Kogan suona mercoledì alle 21 sul Programma Nazionale

**Il violinista Kogan e il pianista Malin
in musiche di Brahms, Chopin, Grieg.
Opere sinfoniche di Beethoven, Saint-Saëns,
De Falla, Egk dirette da Cluytens e Di-
xon. Un concerto raveliano e una composi-
zione in prima assoluta di Orazio Fiume**

Una luminosa stella segna il suo passaggio su questa settimana musicale: la stella dei concerti russi. Ogni annata, infatti, un gruppo di quegli strumentisti — veramente formidabili per qualità musicali innate, per serietà di studio, per ineccepibilità tecnica, per profondità di intelligenza e di sensibilità interpretativa — si reca in tournée internazionale a dare prova di quelle doti, a suscitare confronti, a far constatare progressi. Ne abbiamo qui, nella settimana in corso, due: il violinista Kogan e il pianista Malin.

Leonide Kogan divide con David Oistrach la fama di primissimo fra i violinisti russi. Oggi trentaduenne, già come fanciullo prodigo faceva delirare le sale da concerto di Mosca, Leningrado e di tutte le maggiori città dell'U.R.S.S. Nel 1952 ef-

fettuò la prima tournée in Canada, dopo la quale comparve in Europa, suonando a Parigi, Londra e Bruxelles, e lasciando stupefatti pubblico e critica. Di lui non si sapeva se ammirare di più la tecnica irreprensibile, addirittura vertiginosa, o la profondità ed allo stesso tempo la espansività delle interpretazioni. Nel 1952, a Bruxelles, Kogan ottenne l'ambitissimo Premio « Regina Elisabetta del Belgio », ed ebbe la definizione di « inimitabile » dal grande violinista Jacques Thibaud, Presidente della giuria. Lo stesso Thibaud ne scrisse: « Kogan è fra gli eletti, quelli che possiedono tutto: la tecnica, la sonorità divina, un profondo pensiero al servizio d'una rara musicalità ».

A Kogan è affidato il concerto da camera di mercoledì sera sul Programma Nazionale. In programma,

con la collaborazione del pianista André Mitnick, un capolavoro della letteratura violinistica, la *Sonata in re minore op. 108* di Brahms, e la *Sonatina* di Weinberger.

Eugenji Malinin partecipa invece al Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi all'Auditorium di Torino, il secondo della Stagione del Programma Nazionale.

Nato a Mosca nel 1930, anche Malinin si iniziò assai presto alla vita musicale. A quattro anni, senza ancora conoscere le note, ripeteva al pianoforte quanto avesse ascoltato, ed a cinque accompagnava la madre cantatrice di Lied. Nel 1935, grazie al suo talento, entrò al Conservatorio di Mosca nonostante i limiti di età per l'ammissione fossero i sette anni. Nell'ultimo periodo dello studio seguì la classe di Neigauz, da cui era uscito anche il famoso Emil Gilels. Nel '49 Malinin conquistò il primo premio al Festival mondiale della gioventù di Budapest, e nello stesso anno fu pure premiato al Concorso « Chopin » di Varsavia. Nel '53 suscitò scalpore la sua partecipazione al Concorso « Marguerite Long-Jacques Thibaud » di Parigi, conquistando egli il secondo premio, mentre il primo non veniva assegnato: la decisione della giuria accese vivaci proteste, mentre la Long e Thibaud dichiararono che Malinin meritava il primo premio. Comunque, la luminosa carriera concertistica internazionale di Malinin iniziò da quella data. Al nostro concerto, sotto la direzione di Mario Rossi, Malinin partecipa con due opere pianistiche del massimo impegno: il *Primo Concerto* di Chopin ed il *Concerto in la minore op. 16* di Edvard



Orazio Fiume, di cui sarà trasmessa venerdì la nuovissima *Sinfonia in tre tempi*. « Premio Martucci 1956 »

LIRIO ALLA RADIO

“IL GIUDIZIO UNIVERSALE”

Di Vieri Tosatti — giovane e spericolato musicista che a 37 anni (è nato a Roma nel 1920) ha già all'attivo una nutrita produzione strumentale e alcune opere liriche di indubbia vitalità scenica per quel quid di estrosa modernità che ha saputo infonderci — la RAI rappresenta questa settimana il Giudizio universale. Dopo il felice successo al Teatro delle Novità di Bergamo nel 1951 del Sistema della dolcezza e del « dramma da concerto » *Partita a pugni*, rappresentato al Festival di Venezia nel 1953, ambedue su libretto del compositore stesso, Vieri Tosatti ha voluto affrontare il più vasto giudizio del pubblico italiano, proprio con questo Giudizio universale che ebbe il suo battesimo alla Scala nell'aprile del 1955.

Tratto dalla commedia omonima di Anna Bonacci, su libretto di Cesare Vico Lodovici, l'opera rivelò un Tosatti scopertamente sensibile alla poesia e ai valori lirici, di una sottile ironia, è vero, ma in aperto contrasto con quell'immagine di compositore burlone e paradossale, quale si era venuta configurando, non del tutto a torto, agli occhi di molti.

La vicenda è ambientata in una piccola città gotica della Germania in un'epoca lontana. Personaggi: i membri di una grande famiglia di pittori, gli Schmueller, che sotto le apparenze di una vita nobilita e timorata, nascondono vizi ed istinti perversi. Da molti anni lavorano ad un grande affresco del Giudizio Universale sopra un muro della Cattedrale. L'opera è ormai compiuta e nell'imminenza della cerimonia inaugurale, essi si abbandonano alla gioia del vino. Nell'ebbrezza della libagione, immaginando di vedere fosforescenti gli occhi del Dio (segno, questo, premonitore della fine del mondo e del giorno del giudizio) confessano i propri peccati: sono turpi delitti, ripugnanti bassezze. La confessione raggiunge il colmo dell'esasperazione quando sulle vetrate della chiesa credono d'intravedere l'ombra dell'Angelo della morte, che è poi l'inserpente venuto a ritirare l'immondizia. Sballata la sbornia, si apprestano a riprendere ipocritamente il loro posto nella considerazione pubblica. Solo Franz, l'unico elemento puro della famiglia, e figlio della colpa, si allontana inorridito da quell'ambiente, e con lui la fidanzata Gisela. A loro il compositore dedicherà le pagine più intense e toccanti della partitura.

giovedì ore 22 circa - programma nazionale

**OME L'EDERA
ENACE**

La pasta adesiva Poli-grip fissa e blocca intimamente la dentiera al palato ed eliminando i movimenti, evita i rumori degli apparecchi nonché i conseguenti noiosi disturbi

POLI-GRIP
ADHESIVE CREAM
FOR HOLDING FALSE TEETH TIGHT

PASTA ADESIVA PER FISSARE LE DENTIERE
RBER-REF S.p.A. - VIA DELLE ORE N. 4 - MILANO

ANDI CONCERTISTI RUSSI



Il celebre pianista Louis Kentner che esegue domenica (ore 22.45 - Programma Nazionale) con il violinista Menuhin e il violoncellista Cassadó il Trio op. 8 di Brahms

tentazione di Sant'Antonio di Werner Egk. Abbiamo parlato più volte, su queste colonne, del compositore bavarese, oggi in piena maturità ed in sempre più ricca attività. Questa sua composizione è del 1945, ed appartiene quasi ad un genere cameristico, per il curioso organico che vi è impiegato: oltre alla voce, un quartetto d'archi solista, ed una piccola orchestra d'archi. I testi poetici, ed anche alcuni temi musicali, sono assunti da una raccolta del 1765 trovata a Parigi dallo stesso Egk: la « Anthologie française ou Chansons choisies depuis le treizième siècle jusqu'à présent ». Ciò conferma la predilezione spesso dimostrata da Egk per il mondo culturale francese: dal balletto Johann von Zarissa i cui testi corali sono tratti da Charles d'Orléans, alla Suite francese ispirata a Rameau. Tali riferimenti determinano

no nella struttura musicale chiarezza e grazia: ed è quanto si riscontra anche nella composizione che viene ora eseguita.

Sabato sera infine, sul Terzo Programma, un concerto raveliano affidato alla bacchetta magistrale e raffinata di Vittorio Gui: concerto che viene a chiudere, in sede sinfonica di Stagione pubblica, il Ciclo dedicato dal Terzo a Ravel nel ventennio della morte. Superfluo illustrare le musiche: dalla preziosità di *Ma Mère l'Oye* e dei *Valses nobles et sentimentales*, al colore della *Rapsodia spagnola*, a quel superbo e commovente Concerto per la mano sinistra che è una delle ultime composizioni di Ravel. La sua ardua esecuzione ed al profondo temperamento di Lya De Barberis.

a. m. b.

Grieg. Mario Rossi però dedica anche una buona parte del suo programma a presentare una nuova composizione di Orazio Fiume. Musicista dalla vena positiva ed espansiva, Fiume ha prodotto già copiosamente in campo sia cameristico sia sinfonico, cimentandosi pure felicemente con ampie forme corali. Ricordiamo qui infatti la sua cantata *Ajace*, su testo di Vincenzo Cardarelli, che rivelò una buona solidità formale ed architettonica, congiunta all'arditezza armonica ed alla personalità timbrica. La *Sinfonia in tre tempi*, che ha ora la sua prima esecuzione assoluta, è stata vincitrice del Premio « Martucci », a Napoli nel 1956.

Tornando in testa a questa settimana di grandi interpreti, segnaliamo domenica pomeriggio sul Programma Nazionale il concerto sinfonico diretto da André Cluytens, con musiche del grande repertorio: dalla Terza Sinfonia (con organo) di Saint-Saëns al Don Giovanni di Strauss ed al Cappelletto a tre punte di De Falla. Nella stessa domenica, un'altra ottima serata cameristica con un Trio i cui singoli componenti sono nomi molto illustri: il pianista Kentner, il violinista Menuhin ed il violoncellista Cassadó. In programma, il Trio in si maggiore op. 8 di Brahms.

Il concerto sinfonico di martedì sul Nazionale, con l'Orchestra « Scarlatti », unisce all'interesse degli interpreti — il direttore Dean Dixon e la mezzosoprano Luisa Ribacchi — anche il richiamo d'una prima esecuzione in Italia. Infatti il programma, che si apre con il Concerto in do minore di Vivaldi e si completa con la Quarta di Beethoven, presenta La



Eugenji Malinin, solista nel concerto di venerdì sera, diretto da Mario Rossi. Eseguirà: il Primo Concerto di Chopin e il Concerto in la minore di Grieg

di Vieri Tosatti e "LA RONDINE" di Puccini

Dopo l'alta tensione spirituale legata alla creazione del dramma di Belasco, La fanciulla del West, Puccini sentì prepotente il bisogno di distendersi e di abbandonarsi alla gaiezza e alla serenità. Fu in questa particolare disposizione d'animo che a Vienna, mentre si godeva beatamente uno spettacolo operettistico, il direttore di una Casa editrice venne a proporgli di scrivere un'operetta. Allettato e timoroso a un tempo, il maestro dapprima rifiutò; ma, in seguito, le lettere, le proposte, le pressioni sono tali e tante che finisce con l'accettare riservandosi però la scelta definitiva del libretto. Firmato il contratto di massima, incaricò l'Adami del rifacimento del libretto, ma già ha cambiato idea. Di scrivere un'operetta proprio non se la sente: il soggetto della Rondine non gli dispiace, ma

vorrebbe farne un'opera comico-sentimentale. Adami si rimette al lavoro, gli editori viennesi protestano, ma lo scoppio della guerra italo-austriaca giunge in tempo a liberare il maestro e la sua Rondine. La quale prenderà il volo, e trionfalmente, la sera del 27 marzo 1917 al teatro di Montecarlo. Ma il volo della « piccola cara fragile » creatura non fu lungo e alto come quello delle altre più fortunate consorelle. E di questo Puccini si rammaricò fino all'ultimo, come d'ingiustizia immerrita; perché se lieve è la vicenda della Rondine, la freschezza inventiva e melodica del musicista seppe sostenerla con accenti di sofferza drammaticità.

Siamo nella Germania del secondo Impero: l'ambiente è un po' quello della Bohème. La rondine è Magda — un dolce miscuglio di Violetta e

di Manon — amante di un ricco e maturo signore. Ma non è felice. E un giorno, travestita da grisette, con nel cuore lo struggente ricordo di un fugace amore, abbandona la casa lussuosa alla ricerca della felicità. La troverà in Ruggero, un nobilito di provincia che si innamora della grisette così pazzamente da ottenere dalla madre il consenso alle nozze. La felicità è lì, a due passi, oltre il muro del « passato »; ma Magda non sa, non può: si confessa per quello che è. E come una rondine riprende il suo volo, abbandonando la casetta ove, per poco tempo, conobbe la vera felicità.

Alfredo Cucchiara

sabato ore 21,40 - sec. progr.

MUSICA JAZZ
MUSICA CLASSICA
L'Orpheus rivela la formula del

Successo

- qualità eccezionale è uguale a larga vendita
- larga vendita è uguale a diminuzione dei costi
- diminuzione dei costi è uguale a riduzione del prezzo di vendita

grazie ad essa L'ORPHEUS HA

RIDOTTO I SUOI PREZZI

La qualità dei suoi dischi è sempre dimostrata con L'ASCOLTO GRATUITO dei suoi famosi dischi di propaganda:

10 CLASSICI DEL JAZZ

SIDNEY BECHET
RED NORVO
CHARLIE PARKER
ART TATUM
BUCK CLAYTON
COLEMAN HAWKINS
JACK TEAGARDEN
ERROL GARNER
WOODY HERMAN
BEX STEWART

Jelly Roll Blues, Siam Siam Blues, Relatin' at Camarillo, Dark Eyes, B. C. Blues, Honestykule Rose, Serenade to a Shylock, Trio, Moon Burns, Basin Street Blues.

OPPURE

6 CAPOLAVORI DI MUSICA CLASSICA

BACH: Toccata e Fuga in re min.

CHOPIN: Fantasia Improvisata.

MOZART: Sinfonia n. 26 in mi bem.

BERLIOZ: Carnevale Romano

BEETHOVEN: Sonata n. 24 in fa diesi.

VIVALDI: Concerto in do per due trombe.

Col solo versamento di L. 200 per rimborso spese. PAGHERETE IL DISCO SOLO L. 1.000 SE VI SODDISFERA' dopo averlo ascoltato, o ce lo restituirte entro tre giorni. Il prezzo richiesto non copre neppure le nostre spese.

Chiedete anche il nostro listino con i nuovi prezzi.

BUONO DI ASCOLTO GRATUITO

Spett. "ORPHEUS" R. C. 2
Via dell'Unità 33a - ROMA

Vogliate inviarmi in prova:

■ 10 classici del Jazz. ■ 16 capolavori di musica classica.

Se mi soddisferanno vi invierò L. 1.000, altrimenti Vi restituirò il disco entro tre giorni, senza altri impegni da parte mia.

Vi allego L. 200 per rimborso spese.

■ Inviatemi il vostro listino

COGNOME E NOME

(in stampatello)

INDIRIZZO

(in stampatello) - Indicare anche il quartiere postale

Sherrare con X il quadratino corrispondente al disco desiderato

Che cosa ha sempre sognato ogni donna?

Che cosa ha sempre sognato ogni donna?
Avere una macchina bella
leggera
capace di fare tanti lavori
da usare senza fatica
da riporre senza fatica...
Una macchina di lievi colori
perfetta, moderna,
preziosa, non troppo costosa.
Questo ogni donna ha sempre sognato di avere...

Oggi ogni donna può avere
la macchina per cucire dei propri sogni:

NECCHI

mirella

La macchina
per cucire
più bella

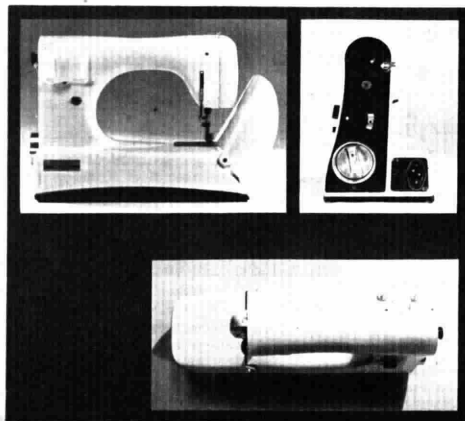
Una macchina di grande classe
ad un prezzo conveniente.

elettrica

L. 66.000 + I.G.E.

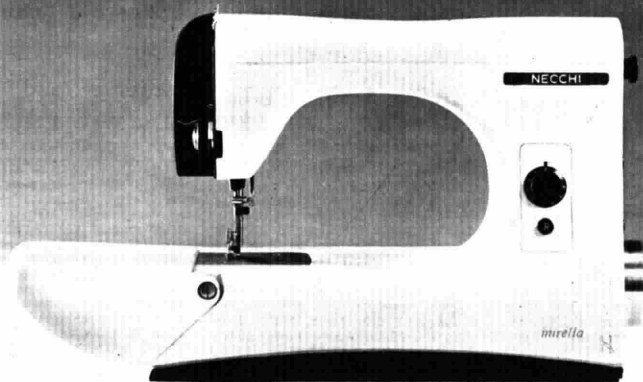
a mano

L. 49.000 + I.G.E.



- cucitura dritta
- inversione di marcia a pulsante
- regolazione della lunghezza del punto a manopola
- azionamento elettrico e a mano

- riempimento automatico della spolina
- orlature
- cucitura parallela e circolare



Inviando questo tagliando alla
NECCHI S.p.A. - PAVIA - riceverete
gratis un pieghevole illustrativo
della nuova NECCHI "Mirella"
la macchina per cucire più bella

Quando il metano si trasforma in gomma

IL "GIGANTE" DI RAVENNA

L'Italia riceverà, attraverso i grandiosi impianti industriali sorti nei pressi di Ravenna, una quantità iniziale di 35.000 tonnellate annue di gomma e 650.000 tonnellate di fertilizzanti



Un imponente stabilimento chimico è sorto a Ravenna per conto della società ANIC del Gruppo E.N.I. Il complesso è destinato a produrre — utilizzando come materia prima il metano — 35.000 tonnellate di gomma sintetica e 650.000 tonnellate di fertilizzanti all'anno. La produzione avrà inizio entro il 1957, per la gomma sintetica, e nella primavera del 1958 per i fertilizzanti

Torona da un largo giro, lungo la via del metano. E ora sono a Ravenna, dove il mio viaggio si conclude, di fronte al « gigante » della piana. Così i romagnoli hanno chiamato la colossale struttura dello stabilimento che trasformerà le « galloze » di Alessandro Volta in gomma sintetica e concimi azotati.

L'ideatore e primo costruttore della pila, il devoto alunno dello « sperimento » andò a studiare l'aria infiammabile delle paludi, cioè il metano, intorno al 1775; e pur non riconoscendone la formula scoprì tuttavia, e liberò dalla tenebrosa leggenda, un'entità geologica che centottant'anni più tardi darà vita, sulle gore melmose dell'acquitrino ravennate,

al più grande complesso europeo per lo sfruttamento di quelle fiammelle cilestri che esalavano dai canneti, i limacci, le pozze della padana.

Se non ha l'esatta misura della primizia, l'annuncio vale per ciò che conferma: con un anticipo di almeno tre mesi sulla data del programma ufficiale, l'ANIC ha trasformato il metano in gomma, iniziandone la produzione industriale con risultati chimicamente perfetti. L'Italia riceverà dal « gigante » di Ravenna una quantità iniziale di 35.000 tonnellate annue di gomma e 650.000 tonnellate di fertilizzanti. Largamente coperto il fabbisogno nazionale, l'eccedenza troverà sbocco nei mercati stranieri, concorrendo alla produzione europea insieme

con le sole due fabbriche in fase di costruzione in Germania e in Inghilterra.

Dal punto di vista industriale, dell'elaborazione tecnica, della concezione commerciale, è tra le più moderne e vaste imprese espresse, nel mondo, dall'iniziativa

lunedì ore 22.15 progr. naz.

umana, e certamente la più vigorosa fra le strutture chimico-industriali realizzate in Italia.

Ravenna ha assistito al sorgere del suo « gigante » con una sorta di stupefazione. Sul mito storico prendeva vita, in una delle zone che furono tra le più remote e mortifere del Paese, il mito av-

veniristico, la concreta immagine di quel lontano futuro intravisto da Volta nelle sue lettere a Padre Ciampi. In Romagna, si è detto, è nato un nuovo Texas, destinato a modificare rapporti economici e sociali, a creare più aderenti mentalità, suggerendo un diffuso e ragionato adeguamento capace di stimolare imprese sussidiarie e complementari. L'intera regione, fortemente caratterizzata da difficili convivenze sociali e politiche, che raccomandano alle sue molte peculiarità quella, la meno pittoresca e convenzionale fra tutte, d'essere terra di insanabili contrasti economici e sociali, l'intera regione inasprita, a Ravenna, una configurazione nuova delle sue tradizionali strutture.

L'inchiesta realizzata sulla via del metano ci auguriamo possa suggerire a quanti l'ascolteranno i motivi di una attualità che richiede profondi impegni individuali e collettivi, ma che, in virtù di questa necessaria presa di coscienza, offre nuovi e più giovevoli esiti alla società che lavora. Ma nessuno si è conquistato mai il suo futuro industriale con le facili condiscendenze della fantasia. Soltanto strumenti sono la specializzazione nel lavoro e una severa preparazione scientifica e morale in coloro i quali quel lavoro organizzano. Il « gigante di Ravenna » è, in tal senso, un esempio che insieme consola e ammonisce.

Sergio Zavoli

non conosce il valore del tempo...

un minuto, un'ora, un giorno hanno per lui la stessa importanza - Sono misure che nulla possono modificare, nella sua vita priva di esigenze precise.

L'uomo civile - che lavora, che studia, che inventa - l'uomo moderno proteso ad un sempre maggiore e sempre più "preciso", impiego del proprio tempo; per il lavoro, per il riposo, per lo svago, deve contare, invece, su ogni minuto della propria giornata e deve conoscere in ogni istante e con assoluta precisione, l'ora esatta.

Vetta

è l'orologio svizzero di alta qualità capace di conferire, sempre ed ovunque, precisione al vostro tempo — precisione al vostro lavoro.

La vostra vita è "PRECISA", con l'orologio Vetta

- Mod. 2148**
Orologio impermeabile con cassa perfettamente stagna.
Dispositivo incastoc contro gli urti - 17 rubini - Molla infrangibile. Inossidabile. Fondo acciaio
L. 15.800
- Mod. 2145**
Idem placcato oro
L. 17.000
- Mod. 2017**
Orologio 17 rubini - Molla infrangibile. Inossidabile. Fondo acciaio
L. 13.300
- Mod. 2019**
Idem placcato oro
L. 16.200
- Mod. 7471**
Idem in oro 750‰, quadrante di lusso con ore in oro
L. 43.500



Mod. 2017
Mod. 2019
Mod. 7471



Tognazzi, il conferenziere-umorista. Parlerà sul tema: «L'arte del saper vivere»

SARÒ BREVE

correlative, di antitesi, di enallagi, di preterizioni, come una musica di Uri.

Ora (il commendator Rossi ne era convinto nel subcosciente), il disastro era già accaduto; il sonno si era fatto sempre più ardito, violando le ultime resistenze.

Altrimenti come sarebbe stato possibile che quel signore alto e allampanato, dallo sguardo leggermente sinistro, andasse man mano perdendo folte sopracciglia e barba tagliata a quadro e assumesse le sembianze di Ugo Tognazzi? E cosa faceva mai accanto a Tognazzi quella bella ragazza, con le gambe accavallate sulla scrivania, con la quale il comico scherzava così audacemente?

Libero ormai di ogni inibizione, il commendatore decise (o credette di decidere) di voler andare a fondo dello spettacolo, accadesse quel che doveva accadere.

E fu così che gli capitò di assistere ad una serie di divagazioni umoristiche sull'arte del saper vivere. E siccome egli era ormai precipitato nel più profondo assopimento e nessuno si curava di svegliarlo (forse si era addormentata anche la signora del ballo di beneficenza ed il generale a riposo Filippo Balestrieri ed il direttore della banca Depositi e Prestiti) decise di assistere alle varie conferenze sul modo di vestire, sul modo di cercar casa e sul modo di trattare quell'orribile apparecchio, vero massacratore della pace domestica, che si chiama telefono.

La scena mostrava Tognazzi, Lauretta Masiero e Carlo Rizzo alle prese. Ugo e Lauretta, gli sposini in cerca di appartamento; Rizzo il portiere di uno

Hanno scritto il testo delle divagazioni (umoristiche) del conferenziere Giulio Scarnicci e Renzo Tarabusi. La regia è di Vito Molinari ed Eros Macchi. Partecipano al programma: Lauretta Masiero, Silvia Monelli, Piero Pandolfini, Franco Giacobini, Carlo Rizzo, Lia Rainer

Fu nello stesso istante in cui il conferenziere, un uomo alto, magro, dagli occhi irrequieti, quasi febbricitanti sotto le folte sopracciglia e la corta barba tagliata in quadro, si versò con gesti lenti l'acqua nel bicchiere e, appoggiando elasticamente il palmo delle mani sul panno verde del tavolo, con una leggera flessione del busto in avanti rivolse uno sguardo circolare, leggermente sinistro, su tutto l'uditorio, fu esattamente in quello stesso momento che il commendator Rossi venne preso da un brivido.

La sala era leggermente in penombra; un raggio di sole del languente pomeriggio filtrava a fatica attraverso uno scuro mal connesso andando ad illuminare, in un agitarsi di pulviscolo, una palma del genere Phoenix canariensis posta al lato della pedana del tavolo del conferenziere. Le poltrone, foderate di peluche rossa un po' consunte, erano occupate fittamente per le prime otto file; nelle successive quattro file folte capigliature, lucide calvizie e leggiadri cappellini adorni di frutta e di fiori s'intervallavano a larghi settori di rosso; per arrivare poi alle ultime file dove qualche sporadico ascoltatore sembrava appoggiato come un arbusto sopra un prato di papaveri.

Il commendator Rossi volse uno sguardo smarrito verso una signora che si trovava in seconda fila e che egli aveva conosciuto durante un ballo di beneficenza, sperando di riceverne un sorriso complice; ma la signora si era isolata completamente nella sua pelliccia di castoreo ed opponeva la più perfetta impenetrabilità.

La situazione non sarebbe sembrata così preoccupante se a fianco del commendator Rossi si fosse trovata la signora Rossi. Oh! in tal caso il conferenziere, dopo il sacramentale «Sarò breve», avrebbe potuto continuare a parlare imperturbato per ore senza provocare sotto la pelle del commendator Rossi quel brivido determinato dal terrore di addormentarsi pesantemente sulla poltrona senza la speranza di poter essere svegliato in tempo utile a non assumere atteggiamenti e pose indecenti. Perché quando il commendator Rossi si addormentava in una sala di conferenza era quanto di più disgustoso fosse dato vedere; completamente riverso su di un fianco, con un pugno infilato fra il naso e la guancia, i capelli calati sulla fronte e le labbra cascanti, dava inizio ad uno spaventoso concerto che nessuno zittito valeva a far cessare. Solo la signora Rossi era capace, con abili scotimenti, a bloccare fin dall'inizio l'assopimento, in modo che il commendatore poteva cavarsela con un largo gesto pieno di sussiego che faceva un bellissimo vedere.

Cosa sarebbe accaduto nei prossimi momenti? Il commendatore se lo domandava mentre il panico si andava impadronendo di lui. Invano cercava di seguire il conferenziere nei meandri dei periodi, nelle frasi articolate mirabilmente di ipotetiche, di



Lauretta Masiero: aiuterà Tognazzi a rendere più chiari i concetti



Qui sopra: Scarnicci e Tarabusi, gli autori dei testi.
Nella foto sotto: Eros Macchi e Vito Molinari, i registi



stabile al terzo piano, senza ascensore. L'appartamento era piccolissimo e i tre erano costretti a sforzi inumani per entrarci tutti.

Masiero: «Che bello! Abbiamo anche il ripostiglio! Cosa possiamo metterci, caro?».

Tognazzi (rimasto fuori per esigenze di spazio): «Se è, in proporzione all'ingresso, gli stuzzicadenti».

Masiero: «Potremo invitare parenti...».

Tognazzi: «Sì, parenti stretti, però...».

La vasca del bagno era stata messa — per economizzare spazio — in posizione verticale; così — si consolava Tognazzi — il sapone non poteva andare a fondo.

Ora la scena mostrava Tognazzi alle prese con una interurbana da Venezia. Dopo alcuni imperiosi squilli che lo costringevano ad uscire grondante dalla vasca da bagno, la comunicazione veniva rinunciata. La scenetta a dimostrazione della assoluta improntitudine del telefono che sveglia chi vuol dormire, fa alzare chi vuol stare a tavola, costringe a parlare con una persona quando non se ne ha voglia.

Alcuni energici brusii costrinsero a questo punto il commendator Rossi a tornare in sé. L'occhio del conferenziere gli si era appuntato addosso con perniciacia.

Ma fu questione di pochi istanti perché, in un altro brevissimo dormiveglia, egli poté leggere anche i titoli di testa dello spettacolo che erano così concepiti:

Sarò breve: divagazioni umoristiche a cura di Ugo Tognazzi - Collaborazione al testo di Scarnicci e Tarabusi - Regia di Vito Molinari e di Eros Macchi - Con la partecipazione di Lauretta Masiero, Silvia Monelli, Piero Pandolfini, Franco Giacobini, Carlo Rizzo e Lia Rainer.

Filippo Raffaelli



Fatela contenta!

Regalatele la CASSETTA NATALIZIA CIRIO, che contiene 28 prodotti CIRIO assortiti, (dagli antipasti al caffè).

Contiene inoltre: Un Buono per 50 etichette Cirio, valevole per la raccolta, un Buono numerato per partecipare al sorteggio di 21 VIAGGI GRATIS a

CAPRI

con soggiorno per due persone nel Grande Albergo "Cesare Augusto". Contiene anche una copia del famoso ed utile Libro CIRIO per la CASA 1958.

Fatela contenta!

(Ricordate se volete essere ricordato). Regalatele la CASSETTA NATALIZIA CIRIO. Costa solo lire 5.000.- più dazio consumo.



La Cassetta Natalizia Cirio

UNA GRANDE VOCE, UN GRANDE CUORE



Gigli nel 1954 ad un concerto di beneficenza

Fra i molti privilegi che ha avuto questo grande cantante ora scomparso (privilegi datigli dalla sorte, dalla voce d'oro, dai trionfi presso il pubblico ma anche dal suo grande cuore, dalla sua nobile commossa natura) c'è anche quello di essere nato nel nostro tempo, in un'epoca tecnica, che ha potuto fermare la sua voce in innumerevoli dischi e riprodurli per la gioia un po' malinconica del ricordo; oppure lanciarla dalla radio, per mezzo del nastro magnetico, sulle ali dell'etere, percorso ormai da tante tempeste, da tante notizie febbrili. Ma la voce di Gigli — privilegio della musica — non vi spanderà che la serenità delle cose trasfuse in arte e liberate dall'assillo del momento: l'Addio di Turiddu alla madre, la « visione » di Manon fra le mistiche volte di Saint-Sulpice, l'appassionato grido di amore alla vita del terzo atto della *Tosca*, l'Inno di vittoria di Cavaradossi torturato.

Le glorie di altri cantanti del passato dovremmo seguirle in libri di ricordi e in biografie, spesso mediocri, e avranno un tono retorico, di spento entusiasmo ottocentesco; quella di Gigli resterà viva, ogni giorno, in ogni casa, con la semplice apposizione di un disco, o il girare di un bottone alla radio. L'arte di Gigli era ancora romantico-verista, benché egli si spingesse fino alle interpretazioni di Pizzetti e di Alfano: la tecnica che conserverà questa inimitabile voce è dell'oggi, cioè complessa, delicata e irta, spesso crudele. Ma in questo mondo della tecnica difficile e irta Gigli non portò che l'armonia del suo canto, le passioni d'amore che egli interpretava, semplici, umane, pucciniane e verdiane, e quasi un'eco di un grande mondo che non vuol morire e sempre si rinnova: quello italiano del canto, della lirica, del teatro.

Gigli « cantò » fin da bambino, e

fin da bambino credette e mantenne intatta la sua fede di buon cattolico e cristiano.

Nato nelle Marche, in un paesaggio misurato e sereno che produce forze gli uomini più misurati e nello stesso tempo più fattivi d'Italia, dai grandi geni ispirati alla classicità, dai grandi mercanti, al contadino, Gigli serbò sempre un filiale amore per la sua Recanati dove aveva visto la luce nel 1890, e si mantenne semplice, alla ma-

no, ciò che è difficilissimo per un tenore in una carriera di trionfi come la sua. Cantava, da ragazzo, in tutte le chiese di Recanati, e il Maestro Lazzarini per primo lo notò e lo volle alla sua scuola. Poi passò a Roma, a Santa Cecilia, sotto la guida di Rosati e del vecchio Cotogni, da cui uscirono altri « grandi »: Lauri-Volpi, Franci, Baccaloni, tenori, bassi, baritoni eccellenti... Ma la voce di Gigli era « naturalmente impostata » e superava tutte.

Fu detto di lui, da giovane, che la sua voce aveva il timbro di Caruso: forse quella di Caruso era più malinconica, più napoletana, quella di Gigli più « classica ». Essa era forte e uguale in tutti i registri, e pur capace delle più squisite delicatezze: la sua dizione era chiara, spiccata, perfetta, e oggi ve n'è una sola, in un tenore, che gli somigli, quella di Giuseppe Di Stefano. La voce di Gigli era una voce che chiamerei « umana », meno personale di quella di Caruso, e capace di piegarsi immediatamente a tutti quegli accenti del mondo lirico e verista dell'opera dell'Ottocento, dalla drammatica religiosità del *Requiem* di Verdi, all'impeto di Manrico, alla disperazione di « Tombe degli avi miei », alle galanterie e complessità di Massenet, alla verità e sentimentalità pucciniana, alla forza lirico-vocale di un Mascagni e di un *Piccolo Marat*.

Ma Gigli interpretò anche molta musica religiosa, infinite romanze, e pur avendo insegnato solo per breve tempo ad un corso di perfezionamento di Santa Cecilia, fu un « maestro » dell'arte sua non solo nella quasi quotidiana apparizione sul palcoscenico, in decine di opere, di vesti e, direi, di anime, ma anche in qualche pagina scritta che gli lasciò sull'arte del canto, piene di esperienza e di buon senso: studiare a lungo prima di « calcare le scene », che poi non lasciano tregua e usano le forze; badare al « respiro », come base su cui poggia la voce: non strafare, non urlare, non abusare di acuti, di « note tenute », di singhiozzi e di effetti di cattivo gu-

sto, quello che Toscanini proibiva anche ai « grandi »... Quali sono i cantanti che oggi si ricordano di queste aurore massime?

Ricordo Beniamino Gigli nel '20, al Metropolitan di New York, dove egli debuttò nel *Mefistofele* di Boito. Era un poco emozionato di fronte a quel grande ed esigentissimo pubblico: c'era ancora nell'aria l'ombra di Enrico Caruso, che aveva gettato lì le ultime dolorose note, prima di andare a morire nella sua Napoli. Eppoi, prima di espandersi nelle popolari arie e nei duetti, la parte di Faust nel *Mefistofele* è un poco ingrata, si sa, prima di scaldare « la voce »... L'immenso pubblico, col suo scintillante *diamond-row* (la « fila di diamanti » dei palchi di *parterre*) attendeva al varco il trentenne tenore... Ma egli cantò e vinse e venne poi innumerevoli volte a New York, come a Chicago, a San Francisco, a Buenos Aires, in ogni parte del mondo. In quale porto non è egli approdato col suo bagaglio canoro?

La Russia sovietica stessa, così controllata, misurata, fredda, oggi s'è commossa per la morte di lui; ricordava forse, oltre i trionfi di Beniamino (egli vi era conosciuto nei dischi e nelle colonne sonore dei film) quelli di Battistini, di Verdi, della Patti, di tanti illustri artisti dell'Ottocento? L'aspra e severa Russia di oggi si commuove sempre per le cose del teatro... Ma dove Beniamino Gigli era addirittura adorato, oltre la sua patria, era in Germania.

Per la Germania un tenore dotato di simile voce rappresenta tutte le eterne nostalgie dell'anima tedesca: l'Italia, il sud, la musica, la passione d'amore, i mandarini in fiore e lo scioglimento del mare. La Germania a volte dava tutto il suo Bach e il scienziato *lieder* di Schubert per una « romanza » di Gigli; magari « L'aurora di biancovestita »; oppure: « Io ti seguì come un'iride di pace » lungo le vie del cielo... »

Ma ciò che bisogna ricordare in Gigli, oltre l'artista, ora che egli è morto, in quel freddo, ventoso ultimo giorno di novembre, è l'uomo, nobile, buono, e sempre un po' commosso. Scrissero i giornali che « la sua vita non conobbe che l'applauso ». Egli invece non nacque ricco, ebbe principi non facilissimi, e anche ai tempi della fama la sua vita conobbe, qua e là, amarezze per opera di invidi e cattivi. Pure egli fu sempre più in alto di tutto, per il grande amore, così italiano, che aveva per la famiglia. La figlia Rina, i nipotini, ma soprattutto per un senso di semplicità, di umanità che aveva, e che gli si leggeva sul volto aperto, bruno, dai grandi occhi scuri ed espressivi, di casa nostra. Gigli aveva fatto molto bene, aveva anche creato opere, di cui voleva si parlasse poco, e di cui quasi la gente non sa, salvo la sua Recanati. E negli ultimi anni si era forse avvicinato anche di più a Dio. Lo si poteva vedere la domenica a messa nella chiesa di Santa Bonosa, la sua parrocchia, confuso fra gli altri, ingrossato, un po' invecchiato e appesantito, offrire le sedie alle signore o anche alle donnette del popolo (spesso una sedia di paglia) perché in chiesa s'è tutti eguali. E poi ascoltava anche quel po' di modesta musica che si faceva, ripensando certo alle infinite musiche, passionali, meste, virili, vittoriose, che attraverso la sua voce privilegiata erano passate nel cuore di tutti.

Liliana Scalero



Beniamino Gigli nell'Andrea Chénier di Giordano



I presentatori alla radio del concorso: Da sinistra: Elio Pandolfi, Antonella Steni e Renato Turi

INIZIA LA SECONDA PARTE

Con la competizione televisiva di martedì 3 delle squadre dilettanti del Veneto e delle Puglie si è conclusa la prima fase del grande torneo «Voci e volti della fortuna».

Siamo dunque alla seconda parte del lungo «romanzo dei cento milioni» che si snoderà ora più appassionante per nove capitoli dal 13 al 21 dicembre. Ma procediamo per ordine e tentiamo di fare il punto della situazione.

Cominciamo dal pubblico. Per i possessori dei biglietti, quanti hanno già fatto saggio uso dei sei tagliandi annessi, si trovano ora con un capitale dimezzato, è vero, ma sufficiente per sentenziare opportunamente sulle gare del secondo girone. Non molto diversa è la situazione dei concorrenti decimati sul campo di battaglia. In lizza sono rimasti ormai 18 cantanti lirici, 18 cantanti di canzoni, 18 numeri dilettanti (i cui nomi sono stati pubblicati settimanalmente sul Radiocorriere).

Lo starter ha ricaricato la pistola. Il primo colpo, per la radio, sarà lanciato venerdì sera e per la TV martedì 17: ma con uno spirito del tutto diverso. Infatti, se il primo girone del torneo mirava soprattutto a scegliere i campioni delle squadre regionali, con criteri prevalentemente quantitativi, e cioè senza esclusione di alcuna regione, qui l'elemento unico e determinante sarà quello qualitativo: l'assoluta valenza dei campioni. Perché al termine del secondo girone si farà una graduatoria unica di tutte le regioni.

Come avverrà la dolorosa operazione? Attraverso nove serate eliminatorie, con sei candidati per ciascuna. E precisamente, con tre serate per i 18 diciotto cantanti lirici, tre serate per i 18 cantanti di musica leggera e tre per i 18 numeri dilettanti opportunamente suddivisi a seconda della loro specifica esibizione.

E poiché tutto si tiene e, nel nostro caso, tagliandi e esaminandi sono in stretta relazione, torniamo ai possessori di biglietti della Lotteria.

Chi, a questo punto, avrà seguito con coscienza e serietà anche queste tornate, sarà rimasto del tutto sprovisto di tagliandi, ma con il prezioso e quintessenziale biglietto (attenzione a non riporlo nel cassetto o nel cestino) avrà la soddisfazione di avere combattuto fino all'ultimo per l'onore del suo campanile.

La parola è ora alla commissione

Attenzione al biglietto della lotteria, ai tagliandi e ai concorrenti: riepiloghiamo le fasi del Concorso

unica elettorale che, controllando i totali dei voti, li calcola in percentuale, per ciascuna delle tre categorie del concorso, e, infine, stabilisce la classifica unica per regioni. Il punteggio di ogni regione sarà la somma dei suoi tre rappresentanti nella categoria rispettiva. Troppo complicato? Facciamo un esempio: se la Lombardia o la Sicilia (per non far torto al Sud) avrà raccolto il 10% dei suffragi col suo cantante lirico, il 7% col cantante di canzoni e il 9% col numero dilettante, il suo punteggio sarà: $10 + 7 + 9 = 26$. Se non ci saranno più di sette regioni che avranno fatto di meglio, la Sicilia (o la Lombardia) andrà in finale. Se i voti raccolti dai suoi allievi, invece, la collocheranno al disotto dell'ottavo posto alzerà la bandiera a mezz'asta con comprensibile compiacimento delle altre regioni escluse. Siamo ormai alla finale, con otto squadre re-

gione rimaste in gara e un biglietto della lotteria spoliato fino all'osso: ma è proprio l'osso la parte più sostanziosa e resistente: attenzione, dunque a non buttarlo. E attenzione soprattutto a tirarlo fuori adesso, quanti non hanno creduto di partecipare all'andamento del torneo.

Otto squadre - regione, dicevamo, che scenderanno tutte a Palermo, la prima settimana di gennaio, composte dal loro rappresentante lirico, di quello leggero e del numero dilettante, finalmente riuniti in un complesso unico.

A Palermo, la manifestazione durerà tre giorni: il 4, il 5 e il 6 gennaio esattamente. Nelle prime due serate le squadre scenderanno in campo a quattro a quattro: la loro esibizione, questa volta, sarà giudicata in modo differente e cioè da una giuria composta di abbonati sorvegliati. Composte di 50 membri ciascuna, con un voto da zero a cento, le giurie voteranno distintamente per il cantante lirico, per il leggero e per il numero dilettante di ciascuna regione, e alla fine della seconda serata si farà una classifica unica. La grande finale verrà disputata la sera successiva, 6 gennaio, fra le prime quattro squadre di questa classifica.

Soltanto dopo che ciascuna delle quattro avrà sostenuto la sua prova, avverrà l'abbinamento ad esse dei primi quattro biglietti estratti della Lotteria; e soltanto dopo che sarà avvenuto anche l'abbinamento, le giurie daranno il loro voto e la commissione compierà la graduatoria definitiva. Pochi secondi dopo, in tutta la penisola, cinquanta milioni di italiani conosceranno il vero autore del lungo «romanzo dei cento milioni»: il vincitore di un premio così vistoso quale nessun romanziere, a memoria d'uomo, ha mai avuto la fortuna di aggiudicarsi.

Deodorin



SECONDO PROGRAMMA

Venerdì ore 20,35: Musica lirica

Sabato ore 20,35: Musica leggera

Cenni illustrativi delle principali gestioni amministrate dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale

Assicurazioni Generali Obbligatorie

Alle assicurazioni generali obbligatorie per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, per la tubercolosi e per la disoccupazione sono soggette, salvo le esclusioni previste dalla legge, tutte le persone, di ambo i sessi, che abbiano compiuto l'età di quattordici anni e che prestino lavoro retribuito alle dipendenze di terzi.

L'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti eroga le seguenti prestazioni:

— pensioni di vecchiaia agli assicurati che abbiano compiuto il sessantesimo anno di età, se uomini, il cinquantacinquesimo, se donne, e che possano far valere almeno quindici anni di assicurazione e di contribuzione (fino al 1961 è richiesto, in via transitoria, un periodo di contribuzione minore);

— pensioni di invalidità agli assicurati la cui capacità di guadagno, in occupazioni confacenti alle loro attitudini, sia ridotta in modo permanente, per infermità o difetto fisico o mentale, a meno di un terzo del guadagno normale, se operai, o a meno della metà, se impiegati. Gli assicurati stessi debbono inoltre far valere almeno 5 anni di assicurazione e di contribuzione e un anno di contribuzione nel quinquennio precedente la domanda di pensione (fino all'anno 1961 è richiesto, in via transitoria, un periodo di contribuzione minore). Allo scopo di prevenire stati invalidanti, l'Istituto concede gratuitamente periodi di cure ai propri assicurati in uno dei suoi cinque stabilimenti termali gestiti direttamente, nonché in altri stabilimenti all'uopo convenzionati;

— pensioni di reversibilità ai superstiti (coniuge, orfani minori o inabili, e, in mancanza, genitori di età superiore a sessantacinque anni) in misura corrispondente a determinate quote della pensione già liquidata o che sarebbe spettata all'assicurato defunto.

L'assicurazione per la tubercolosi eroga:

— prestazioni sanitarie e prestazioni economiche all'assicurato ed ai familiari (coniuge, figli, fratelli, sorelle) malati di tubercolosi in fase attiva, quando l'assicurato stesso possa far valere almeno due anni di assicurazione ed un anno di contribuzione nel quinquennio precedente la domanda di assistenza.

L'assicurazione per la disoccupazione eroga:

— indennità giornaliere agli assicurati disoccupati involontari, che possano valere almeno due anni di assicurazione ed un anno di contribuzione nell'ultimo biennio;

— sussidi straordinari ai disoccupati che non abbiano diritto alle indennità suddette, ma che appartengano a determinate categorie professionali e risiedano in determinate località stabilite, di volta in volta, con apposito decreto ministeriale.

Lo sportello

Ferrari Angelo - Milano

Dimostrazione della vivenza a carico.

Per dimostrare l'esistenza del requisito della vivenza a carico ai fini della maggiorazione della pensione per i figli, l'assicurato o il pensionato deve presentare un certificato di stato di famiglia redatto sul modulo previsto dall'art. 38 del Testo Unico delle norme sugli assegni familiari.

Per quanto riguarda i figli di età superiore agli anni diciotto e inabili, l'assicurato o il pensionato deve inoltre rilasciare, sotto la propria responsabilità civile e penale, una dichiarazione attestante che detti figli sono a suo carico con la specificazione dei redditi di qualsiasi natura eventualmente goduti dai figli stessi.

Salvini Aldo - Piacenza

Assegno per congedo matrimoniale.

A seguito delle disposizioni che estendono agli apprendisti il diritto agli assegni familiari per le persone a carico, debbono ritenersi estesi ai lavoratori in questione anche i benefici relativi agli assegni per congedo matrimoniale a carico della Cassa unica per gli assegni familiari, previsti dal contratto collettivo 31 maggio 1941, con le stesse modalità in vigore per gli operai dei settori industria e artigianato.

Giacomo de Jorio

I giganti della scena

Un magico strumento nascosto in gola. Il corista senza voce. A prestito nelle osterie. L'impresario disperato e la "puntatura in si,,. La mamma, suo grande amore. Sbalorditivo senso dell'economia. Una straordinaria lettera a Giuseppe Verdi



Fotografia giovanile di Tamagno, all'epoca dei suoi primi successi

Il tenore cannone», così Francesco Tamagno veniva chiamato per la straordinaria potenza della sua voce. Quando lui cantava, i vetri delle finestre tremavano, i lucernari vibravano, la gente veniva presa quasi da un senso di timor panico, perché stentava a convincersi si trattasse di una voce umana. Si verificavano così gli episodi più divertenti. Una sera il tenore, invitato a prodursi in un teatro cinese, vide gli spettatori esterrefatti incominciare a guardare per aria qua e là per scoprire da dove provenissero quelle rimbombanti note. Quando l'artista si ritirò fra le quinte, gli si fece incontro il proprietario del teatro che gli chiese, con fare confidenziale: « Ditemi, dove avete nascosto il prodigioso strumento che faceva tanto rumore? ». Inutilmente Tamagno cercò di spiegarli che non c'era altro strumento all'infuori della sua gola; l'altro sorrise, tra arguto ed incredulo, e gli si pose alle calcagna per tutto il resto della serata per coglierlo in fallo al momento in cui andasse a recuperare il misterioso macchinario che doveva aver nascosto da qualche parte.

Stupore dei senegalesi

Scene più buffe ancora accadono con certi senegalesi, venuti a dare una serie di spettacoli a Torino. Il canto di Tamagno li sbigottì tanto che, al primo momento, si diedero addirittura alla fuga. Tornati cautamente indietro, circondarono il tenore, che rideva divertito, e gli chiesero schiarimenti sul « magico strumento di cui si era servito ». Più semplici dei cinesi credettero all'affermazione di lui: « Lo strumento è qui, nella mia gola »; interpretarono, però, la faccenda nel senso che il tenore avesse inghiottito qualcosa di speciale, avesse trasformato, per opera di qualche strano sortilegio, la sua gola ed il suo petto in un complicato macchinario, e, fattisi arditi, presero a picchiare colpetti sonda sulla possente gabbia toracica dell'artista, restandosene poi in attesa con l'orecchio sospeso. Quindi

lo pregarono di aprire la bocca e si cavarono gli occhi ad esplorare nella gola di lui, convintissimi di scoprirvi chissà cosa.

Eppure i primi maestri del « tenore cannone » dovevano prendere, nei suoi riguardi, le più classiche cantonate che mai insegnanti presero con un allievo, in quanto lo giudicarono « senza voce »; smontandolo talmente da toglierli la velleità di diventare un cantante. Questo accadde nel 1862 a Torino, la città dove Tamagno nacque il 28 dicembre 1850. Qui si era costituita una società corale formata da giovani e ragazzi, sotto la guida di un maestro che veniva retribuito settimanalmente da ogni allievo con due soldi di compenso. Ebbene, quando il piccolo Francesco (Cichin, come veniva chiamato in famiglia) si presentò, tutto speranzoso, coi suoi due soldi in mano, si sentì intimare bruscamente dai maestri: « Canta », e, quando ebbe cantato, lo spietato giudizio fu: « Non puoi restare con noi: non hai voce ».

Le prime lagrime

Il povero Francesco se ne ritornò a casa, annaffiando i suoi due soldi di amare lacrime, perché cantare era stata, fin da piccolissimo,

la sua più grande passione. Era una specie di malattia di famiglia, del resto. Nell'umile trattoria dei « Pesci vivi », sulle rive della Dora, di proprietà dell'oste Carlo Tamagno, padre della futura celebrità, tutti cantavano: il babbo, la mamma, i quindici figli, maschi e ragazze, che il colera e le febbri dovevano, in breve, spietatamente decimare. In piedi alle quattro del mattino per aiutare i genitori, il volenteroso Cichin scopava energicamente i pavimenti, lavava piatti e bicchieri, serviva vino e pesce fritto agli avventori e cantava a gola spiegata, con tale impeto da battere in pieno il padre ed i fratelli. Quanto agli avventori, anche quelli fra di essi che erano più critici e nemici della musica, restavano conquistati dal torrente canoro che erompeva dalle labbra di quel ragazzotto, cosicché la fama di quel suo potere ammaliatore in breve si sparse, e qualche oste dei dintorni cercò di farsi dare Francesco in prestito onde distrarre i clienti e far sì che non si accorgessero che la freschezza del pesce, che veniva loro posto dinanzi, lasciava alquanto a desiderare, o che il vino non era proprio di prima qualità.



Verdi e Tamagno amichissimi dopo il grande successo dell'Otello

FRANCESCO TAMAGNO



Tamagno nella famosa scena finale dell'*Otello*, il suo capolavoro

Incoraggiato dal generale plauso, Cichin non disarmò per la «boccatura» inflittagli dal maestro della società corale e, dopo un breve periodo di abbattimento, tornò ad accarezzare l'idea di diventare un cantante di grido e, insieme ad uno dei suoi fratelli, si iscrisse al Liceo Musicale di Torino ed ebbe come insegnante il maestro Pedrotti. Questi non arrivò al punto di dire che Tamagno non aveva voce, però non si mostrò entusiasta di lui: « Studiando molto potrai diventare un discreto corista », gli disse nel 1871 al momento di fargli conseguire il diploma. « Un corista? », inorridì Cichin. « Ah, no, piuttosto niente ». Mise il suo diploma da parte e rinunziò per la seconda volta alle sue velleità artistiche. Allora accadde il fatto che doveva decidere della sua vita.

Donizetti tradito

Al teatro Regio di Torino si dava, nella stagione lirica del 1873, il *Poliuto* di Donizetti, in cui era primo tenore il famoso Masini. Ma ecco che il secondo tenore improvvisamente si ammalò. L'impresario, disperato, non sa come sostituirlo e si rivolge, fra gli altri, al maestro Pedrotti, il quale, non avendo al momento sottomano niente di meglio, si ricorda dell'allievo di recente uscito dal Conservatorio. Interpellato al riguardo, Francesco Tamagno, naturalmente, accetta con entusiasmo. Non è una grande parte che gli viene affidata, ma l'astuto giovanotto ha già avvistato che essa offre una possibilità di farsi notare ed ha ordito il suo piano machiavellico.

Giunge la sera del debutto, e Cichin si presenta alla ribalta nelle vesti di Nearco, capo dei

Cristiani d'Armenia, e, giunto alla frase, che doveva diventare celebre: « L'anima no, ché l'anima è di Dio », fa un piccolo tradimento a Donizetti, con una « puntatura in si » sul Dio finale che viene trasformato in un « Diililio! » che fa tremare tutto il teatro come una cannonata. Al primo momento il pubblico rimane quasi sbigottito dalla sorpresa e dall'ammirazione, poi gli applausi per il giovane tenore sconosciuto scrosciano calorosissimi. Francesco Tamagno ha imboccato decisamente la via della gloria. Prima che il suo trionfo sia completo, però, dovrà affrontare e vincere ancora molte dure battaglie.

Se, infatti, la voce c'è ed in abbondanza, non è una voce ancora perfettamente « educata »; inoltre difetta al giovane artista, nel modo più assoluto, il portamento scenico. Quel ragazzino alto e grosso come una torre, dal simpatico volto incoronciato da un'ispida capigliatura bionda rossiccia, e dai piccoli occhi chiari dallo sguardo un po' sornione, non ha nessuna abilità come attore, ma se ne sta lì, piantato come un palo, impacciatissimo. Perfino gli spettatori meno smalizati si accorgono del suo imbarazzo ed i più espansivi fra di essi cercano di incoraggiarlo benevolmente. Così una sera, a Bologna, Cichin presentatosi a cantare, sempre nel *Poliuto*, se ne sta timidamente indietro, sul fondo della scena. Ed ecco, dal loggione, partire una voce tonante: « E vieni un po' avanti che sei un bel ragazzo! ». Un'altra volta, a Napoli, una popolana, materna, gli grida: « Fa' core, guaglione! ». E qualche buon maestro, come il Platania di Palermo, lo avverte del suo difetto di cantare a bocca troppo aperta e lo aiuta a correggersi.

Volitivo, paziente e tenace, Francesco Tamagno prosegue, passo a passo, la sua difficile ascesa. Il debutto torinese gli ha fruttato l'interessamento di un agente di Milano, un certo Rosani, che si impegna per tre anni a farlo studiare ed a sorreggerlo con un assegno mensile di 150 lire. Lo stipendio non è troppo alto, ma Tamagno trova modo di detrarre perfino dei



Tamagno nell'opera *Messalina*, una delle sue migliori interpretazioni

soldi da mandare a sua madre, il più grande amore della sua vita; la sua povera mamma, morta consunta dai troppi dispiaceri e dal troppo lavoro, prima ancora di vedere la gloria del suo figliolo. Egli la ebbe sempre nel cuore e spesso, anche nelle grandi metropoli straniere, ebbe un tuffo nell'animo scorgendo fra la folla sconosciuta una donnetta che gli ricordava lei; nei grandi teatri di tutto il mondo ebbe l'impressione di vedere quelle povere, vecchie mani levarsi fra le mille altre verso di lui. E

molto anni dopo la morte di sua madre (morte che fu preannunciata a lei e al figlio dal comune, pauroso sogno di un serpente che li morsicava) il tenore, trovandosi un giorno a cantare un requiem ad una Messa in suffragio di lei, crollò a terra svenuto, sopraffatto dalla dolorosa emozione.

La candela allo specchio

I soliti maligni dissero che Tamagno riusciva a compiere tanti miracoli con quelle 150 lire perché era tirchio e parsimonioso in maniera incredibile. E, ad avvalorare la loro tesi, raccontavano episodi del tipo seguente: quando era già celebre, il grande tenore, si vide destinare da un impresario quattro candele ogni sera per illuminare il proprio camerino. Però gli amici e gli ammiratori, che si recavano ad ossequiarlo, lo trovarono invariabilmente alla luce di una sola candela. « Bastano due candele per illuminare questo buco », diceva lui tranquillamente. « Scusa » gli fece notare una volta un amico che aveva particolarmente confidenza con l'artista: « ma tu ne hai accesa una sola ». « Certo », ribatté pronto Tamagno, « perché con quella riflessa nello specchio diventano due ». Non contento di questi risparmi, il tenore non poteva vedere sciupare la roba, e così aveva preso un'altra abitudine davvero singolare. Quando era invitato a colazione si portava a casa gli avanzi. Un giorno, in casa della cantante Stahl, si riempì le tasche di canditi, rimasti sopra un vassoio; un'altra volta, invitato a pranzo dal mae-

Tamagno era prodigo: gridava sempre, cantava sempre. Invitato a fare un brindisi o a tenere un discorso qualsiasi, diceva: « Io non sono un oratore, vi canterò qualcosa ». Ed attaccava con la più classica voce tonante, la quale, all'aperto e nel silenzio notturno dicono si sentisse da un capo all'altro della città, di modo che una sera, esibendosi a Bologna davanti ad un gruppo di amici, all'una di notte, nel giardino di una villa, fece bazzare dal letto tutti i bolognesi che corsero, ad affacciarsi alle finestre ed ai balconi.

Anche quando giocava a tarocchi, il suo gioco preferito, Tamagno cantava, né si risparmiava a teatro durante le prove, e mentre gli altri cantanti accennavano la loro parte a mezza voce, lui tuonava tanto da fare tremare le vetrate: « Ma che bisogno c'è di urlare in questo modo? », gli chiese una volta il direttore d'orchestra, « risparmiati un po' ». « Che Dio ti fulmini », rimbeccò Tamagno, che era affezionato a quell'insolita espressione, « non lo sai, dunque, che non mi riesce di cantare a mezza voce? ».

La faccia tosta

Grazie alla eccezionalità dei suoi mezzi vocali, alla sua pazienza ed alla sua tenacia, Francesco Tamagno, superate le difficoltà del duro esordio, era riuscito ad imporsi, come uno dei principali tenori, e ad ottenere buone scritture nei maggiori teatri. Un solo ostacolo egli tentava a superare: quello del portamento scenico e, forse a causa di questo suo difetto, non era riuscito a diventare quel Tamagno con la T particolarmente maiuscola che egli aveva sognato di divenire. Perciò, sui trentacinque anni, in un impeto di scoraggiamento, dichiarò: « Non canto più. Basta: mi ritiro dal teatro ». Prima di ritirarsi decise, tuttavia, di giocare una ardita carta, di fare un tentativo che, se riuscirà (egli lo intuiva, quasi per un misterioso presagio), potrà essere per lui il definitivo predellino di lancio. Uno dei più grandi musicisti italiani, Giuseppe Verdi, sta portando a termine una nuova opera: *Otello*. Francesco Tamagno ha un'idea: farsi scegliere da Verdi come protagonista. L'impresa, naturalmente, è tutt'altro che facile; come riuscire nell'intento? Tamagno ha un'altra idea: impugna la penna e scrive a Giuseppe Verdi: « Ringrazio sentitamente la Signoria Vostra Illustrissima dell'onore che si è degnato di accordarmi, presceglendomi come protagonista della sua nuova opera... ». Ed il mattino del 31 gennaio 1886 quella missiva, capolavoro di amabile faccia tosta, piomba, come un fulmine, sulla scrivania del grande musicista.

Anna Marisa Recupito

(I - continua)

Solo della sua voce Francesco

L'AVVOCATO DI TUTTI

Venditori di fumo

Venditori di fumo si dicono, in gergo curialesco, coloro che vantano amicizie e influenze in alto loco per ottenere danaro o benefici dagli ingenui. Venditori di fumo anche nei casi eccezionali, in cui al fumo corrisponda qualche po' di arrosto. L'art. 346 cod. pen. parla, tecnicamente, di « millantato credito ».

Una prima ipotesi di millantato credito è quella di chi riceve o fa dare o fa promettere, a sé od anche ad altri, danaro o altra utilità come prezzo della propria mediazione verso un pubblico ufficiale o un pubblico impiegato che presti pubblico servizio. E' indifferente che la iniziativa, diciamo così, dell'affare provenga dal venditore di fumo o dalla persona che confida nelle sue influenze. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da lire 24.000 a lire 160.000 (articolo 346 co. 1).

Più grave è la seconda ipotesi. Chi riceve o fa dare o promettere, a sé o ad altri, danaro o altra utilità col pretesto di dover comprare i favori di un pubblico ufficiale o impiegato, o di doverlo remunerare, è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da lire 40.000 a lire 240.000. In questo caso, il millantatore non ottiene qualcosa come prezzo per una mediazione da compiere, ma la ottiene come prezzo per una vera e propria corruzione da perfezionare: egli, cioè, dà già per iniziata la sua azione corruttrice, infamando così la figura del pubblico ufficiale o impiegato di cui si vanta amico.

Un caso speciale, e ancor più severamente punito, di millantato credito è quello del patrocinatore legale che riceve o fa dare o promettere dal suo cliente, a sé o ad un terzo, danaro o altra utilità con il pretesto di dover comprare i favori del giudice o del pubblico ministero, del testimone, perito o interprete, ovvero di doverli remunerare. L'art. 382 cod. pen. commina, per questo gravissimo caso di immoralità professionale, la pena della reclusione da due ad otto anni e della multa non inferiore a lire 80.000.

E' bene che il grosso pubblico conosca questi articoli del codice penale, genericamente così poco conosciuti. I millantatori di credito, purtroppo, abbondano ai nostri tempi, prosperando alle spalle di troppi creduloni e discreditando, con le loro false assicurazioni, troppi rappresentanti dei pubblici poteri. E' bene che si sappia che il millantato credito è analogo alla truffa e, come tale, produce conseguenze penali, se denunciato, solo a danno del venditore di fumo.

Quando si abbia a che fare con un venditore di fumo non bisogna esitare, insomma, a denunciarlo, affinché riceva la lezione che si merita. Né occorre, per la punibilità del millantatore, che egli sia riuscito nel suo disegno di spillare danaro o altra utilità: anche se l'azione non giunge a compimento o l'evento non si verifica, egli è punibile, sia pure con pena minore, per il solo fatto che abbia compiuto atti idonei, diretti in modo non equivoco a commettere il delitto.

Risposte agli ascoltatori

Antenore, Padova — Stando a come ella espone il caso nella sua lettera, sembrerebbe che avesse ragione lei. Una ditta, affidando ad un agente la esclusiva del piazzamento presso i rivenditori di una zona della merce di sua produzione, dovrebbe ritenersi impegnata a non piazzare direttamente, presso clienti della stessa zona, quella merce, con sconti per di più corrispondenti a quelli fatti ai rivenditori. Ma sia ben chiaro che, prima di muoversi giudizialmente, ella dovrà far esaminare con attenzione da un legale il contratto di agenzia, da cui risultano i suoi diritti.

P. M. G., Bari — Dato che l'appartamento fu ottenuto proprio in considerazione del fatto che ella coabitava con suo padre, lei non può pretendere oggi, a mio avviso, che suo padre sloggi.

Mario T., Chiasso — La ditta confinante con la sua proprietà non ha alcun diritto di far passare sul suo fondo la linea telefonica, di cui si avvale per le proprie necessità di rifornimento. Lei ha diritto di opporsi o di chiedere adeguato indennizzo.

Z. A., Cuneo — Lei e suo marito vivono in istato di separazione di fatto, in pieno accordo almeno su questo. Ciò posto, suo marito è sempre tenuto nei suoi riguardi a somministrarle tutto ciò che le è necessario ai bisogni della vita, in proporzione delle sue sostanze. Badi bene però che, ove suo marito avesse dei beni di proprietà o redditi, e lei invece avesse beni di proprietà o redditi, sarebbe lei a dover contribuire al mantenimento di suo marito.

A. G.

L'ASSO DELLA MEMORIA



La corsa del signor Gerardo Chistà sulla ideale pista di Lascia o raddoppia ricorda molto da vicino le storiche maratone del superolimpionico Zatopek soprannominato — come tutti sanno — « l'uomo-cavallo ». Il ferratissimo insegnante di Bolzano, esperto in tutti gli sport nelle Olimpiadi, ha infatti il fiato del gran fondista. Persino il robot che tro-neggia sul palcoscenico del teatro della Fiera di Milano, ha confessato di invidiare la sua memoria



La signora Annamaria Serra D'Orsi segue su un teleschermo le fasi di una agghiacciante avventura di fantascienza ricostruita in studio. Forse un giorno del 2057, i suoi nipoti si presenteranno a Lascia o raddoppia ed a loro il Mike Bongiorno della situazione — anziché invitarli dinanzi a un televisore — mostrerà un venusiano o un marziano in carne ossa e uranio, dicendo: « Abbiamo un ospite, la quale sarà alla nostra trasmissione, il quale sarà lieto di scegliere la busta per lei ».

Caduta, la settimana scorsa, sullo sventurato sorte dell'Otello coreograficamente immortalato da Salvatore Viganò, la signorina Giuliana Lucchini ha ceduto al dottor Loris Bononi il compito di divulgare a Lascia o raddoppia le glorie del balletto classico e contemporaneo. Il nuovo concorrente è medico-chirurgo a Roma e da anni, ogni qualvolta il suo lavoro presso l'Istituto di patologia medica dove è assistente glielo permette, ama tuffarsi nell'etereo mondo delle scarpette rosse e dei tutù. Grazie a lui, Esculapio e Tersicore hanno stretto amicizia

Abbonatevi al

RADIOCORR

per un anno
L. 2300

per un semestre
L. 1200

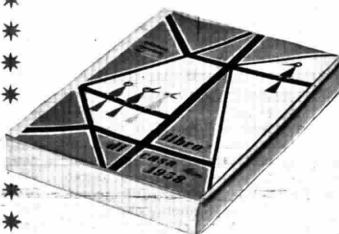
per un trimestre
L. 600

L'abbonamento significa economia di tempo e sicurezza di ricevere sempre e puntualmente il settimanale a domicilio. Inoltre un nuovo abbonamento annuale (L. 2300) effettuato entro il 31 dicembre 1957 vuol dire ricevere

in omaggio il

LIBRO DI CASA 1958

edizione speciale E. R. I.



un volume che oltre essere un utilissimo manuale-agenda di economia domestica, espone in maniera semplice e piana le notizie più utili per chi possiede una radio o un televisore.

In una prima parte del volume arricchita da ampio materiale illustrativo, il lettore troverà infatti succinte informazioni sui programmi radio e TV, consigli utili per una buona installazione degli apparecchi riceventi sia agli effetti di una migliore ricezione sia per una più funzionale ambientazione nella casa, una scelta delle cautele più opportune per la eliminazione dei disturbi, un riassunto delle norme che regolano gli abbonamenti alle radio-diffusioni.

Nelle pagine dedicate agli appuntamenti quotidiani vengono infine offerte tutte quelle notizie e curiosità che ogni donna ama conoscere per rendere sempre più accogliente, più intima e più bella la propria casa.



C'è una famosa fotografia di Luigi Pirandello, frutto di un abile montaggio, nella quale il grande comediografo ha potuto esprimere visivamente il celeberrimo dualismo del suo mondo drammatico: in tale foto, infatti, si vede Pirandello che scrive a macchina e, alle sue spalle, Pirandello che detta. La signora Vivì Centorbi D'Angelo di Napoli ha voluto imitare l'esempio, in omaggio appunto all'autore della *Signora Morli* una e due, e prima di salire sul palcoscenico di *Lascia o raddoppia* per rispondere a domande sulla vita e l'opera di Luigi Pirandello, ha posato dinanzi al fotografo per farsi eternare in un duplice sorriso: realtà o finzione?



AI VECCHI ABBONATI

che rinnoveranno il proprio abbonamento nello stesso periodo, sceglieranno la formula annuale, viene offerta la seguente combinazione cumulativa:

**ABBONAMENTO ANNUALE AL «RADIO-CORRIERE» E «LIBRO DI CASA 1958»
EDIZIONE SPECIALE E.R.I. - LIRE 2500**

Nel caso di rinnovi anticipati verrà riconosciuto il periodo di abbonamento non usufruito e sarà quindi spostata la relativa scadenza dell'abbonamento.

PICCOLA POSTA

La scrivente dello pseudonimo: «Mamma triste» se vuole un utile responso sulla scrittura del foglio mandi un saggio di almeno una pagina, su carta normale non rigata, precisando l'età del ragazzo.

Avverto la signorina dello pseudonimo: «19 marzo 1943» di farmi avere il suo indirizzo; è l'unico modo per evitare la pubblicità dei due scritti mandati in esame, per le comprensibili ragioni di delicatezza che mi esprime.

«Rosa 55» e «Ciglio 57» ripetendo la richiesta tenendo conto delle norme prescritte, ed ormai note a tutti i miei lettori. Il responso è offerto gratuitamente agli amici del Radiocorriere. Se includono il loro recapito restituirò quanto gentilmente inviato.

Rinnovo la raccomandazione a chiunque mandi il proprio indirizzo di scrittura chiaro, completo, evitando di fornirne uno provvisorio, o peggio uno di fantasia. Succede che qualche responso torni in sede perché: «sconosciuto quel nome al portafoglio». In tal caso non è fatica sprecata la mia?

volere manifestare

Peter Pan — Al contrario del fanciullo che non ha voluto crescere per rimanere nel suo mondo di sogno, lei si rovina l'esistenza coll'allontanare le dolci illusioni e le speranze, guardando alla supposta realtà dei domani con angoscia e pessimismo. Si nota benissimo, anche solo dall'andamento grafico, che l'inquietudine è alla base della sua indole, ciò che la spinge ad essere sempre in lotta con se stessa e col mondo. Lo spirito di contraddizione, il bisogno di smentire l'ottimismo altrui, la tentazione di comunicare agli altri il suo eterno stato di trepidazione, il sadismo di distruggere colle sue mani quello che teme venga poi distrutto dalla vita, è la tipica manifestazione del carattere androide, che non trova mai ciò che cerca o, se lo trova, ne perde subito l'incanto. Badi che a demolire si fa presto, è poi il costruire o, peggio, il ricostruire che costa fatica. Sarebbe una creatura così generosa ed affettuosa, solo che imparasse ad avere un po' di fiducia nella vita! Si provi fin che ne è in tempo.

Non ho particolari

X J - Pavia — L'ho visto subito nella sua grafia pacata, semplice, lineare, che lei appartiene a quella categoria di uomini che cercano di semplificare, non di complicarsi l'esistenza. E' naturale perciò che, raggiunta ormai la maturità, l'esperienza e gli scopi voluti non abbia problemi da sottoporli; e che il suo interesse per le cose del mondo rappresenti più una curiosità che un'esigenza del suo essere, un coefficiente alla sua vita spirituale e materiale. Non ha grandi difetti o virtù superlative; è intelligente e colto senza essere un genio; sentimentale con forti istinti sessuali; ama l'attività e però non ritiene indispensabile posare da martire del lavoro. Cerca di vincere gli ostacoli ma senza rovinarsi il sistema nervoso; indaga un po' su tutto con buona coordinazione d'idee, d'opinioni e lascia poi che ognuno domini nel proprio campo d'azione e di pensiero. Ne ha a sufficienza del suo come dispendio d'energia e come fonte di soddisfazione. La virtù sta nel mezzo; ne sia fiero.

Il tuo questo tu

Elena da Reggio — Ha talmente l'avdità del superlativo per sentirsi appagata, da pretendere anche per il responso una «tremenda sincerità». Volendo assecondarla devo subito rivolgerle una domanda: «E' sicura lei di essere altrettanto sincera nella sua vita abituale?». Lo vorrebbe, forse, ma qualcosa o qualcuno interviene senza dubbio ad impedirglielo, così da tenerle in costrizione l'animo, il quale poi tenta di evadere verso l'alto non potendo diversamente. Il segno sempre presente nella sua scrittura di aneliti insoddisfatti e di aspirazioni in lotta colla realtà, rivela chiaramente quanto le costi l'adattarsi, e come sia urgente divenire ad un accomodamento: abbassare il livello delle esigenze personali o trovare la via per darvi libero sfogo. E' donna molto dotata e sapiente, si crea l'infelicità; tutto deve sembrarle mediocre od insufficiente messo in rapporto colle sue idee di superamento. Eppure se vero valore è, presto o tardi deve rompere le dighe e farsi largo anche contro barriere che possono apparire inamovibili.

*se questo di' vuole
e spinge che reside a-*

Adelchi — Il suo sistema nervoso è evidentemente sensibilizzato; basta a darne una prova il chiaroscuro della sua grafia, con quell'effetto di luce ed ombra che viene ad assumere nella disuguaglianza della pressione. Causa fisica o morale? Non trovo altri segni che autorizzino a considerarla

in precarie condizioni di salute. Allora: morale. E, non crede che possa ricercarsi, tale causa, in qualche prima avvisaglia da parte di un entusiasmo che sta cedendo? L'amore non è eternamente benedetto; e qual se qualche illusione se ne va. E' una conseguenza logica che traggo dall'esame delle due scritture. La sua: se pure improntata a bontà e ragionevolezza dà segni palesi di una personalità accentuata con tutte le esigenze, le insoddisfazioni e le resistenze che essa comporta. L'altra: rivela l'uomo emotivo, apprensivo, spesso indeciso, inhibitedo da considerazioni un po' incanalate, senza mentalità mediocre, senza un'impronta decisa né nella sostanza né nell'apparenza. E lei non è donna da rinunciare alla all'una che all'altra. Veda un po' se può trarre qualche utile dalla mia analisi.

chiante Sella unissi

R. B. — «Ventisei anni e celibe». Ma, senza dubbio, tenuto d'occhio da qualche brava Agliola che ancora sogna, ad onta del tempo, una vita matrimoniale bene incanalata, senza scompigli; contenta d'avere un marito ambizioso ed accurato, rispettoso della forma e delle regole, ordinato nella sua linea di condotta, positivo ma anche idealista, fantasioso e meticoloso, d'idee moderne frammiste a sentimenti del buon stampo antico. Lei però apprezza, per ora, la sua indipendenza e non credo abbia voglia di perderla tanto presto. Si compiace di se stesso e non trascura neppure un minimo particolare per dimostrarci diligente, capace. Ama le cose belle ed estetiche e non si può davvero negarle una disposizione speciale al disegno. La sua grafia è un capolavoro di forme, fa subito pensare ad un professore di calligrafia, ad un disegnatore oppure ad un buon impiegato che... dà delle arie. E' arrendevole ma volitivo e sa essere altruista soltanto allorché il suo beato egotismo ne prova piacere. E mi dia torto se lo può.

Non calcolatemi

Passato remoto — Anche lei, come la maggior parte delle persone amane che, ben dotate di corpo e di spirito, non abdicano affatto alle loro personalità. Presenta una scrittura viva, sostenuta, limpida, con molti punti di vantaggio su altre più giovanili e moderne. Godendo di buona salute e di buon carattere sa mantenersi ottimista e serena, attiva, espansiva, socievole, sempre in ottima forma anche nell'apparenza, accettando con filosofia il fardello degli anni e cercando di renderlo il più leggero possibile. Predilezioni, opinioni, abitudini hanno radici nel passato, ma non perciò rinuncia a curiosare con interesse in questo mondo nuovo, ed a parteciparvi con mente sveglia ed investigatrice. Da tanti eventi, buoni e cattivi, quali possono verificarsi nel corso di una lunga esistenza, ha saputo salvaguardare intatta la sua bella fiducia ed il gusto di vivere, di operare, in buona comunione con il suo prossimo. E così sia per molto tempo ancora!

che bel luogo è questo.

Orsa maggiore — Dal complesso come dai dettagli della grafia il giovane si rivela ottimamente equilibrato, fornito di spirito riflessivo, di buon carattere e di saldi principi. Molto legato ancora all'ambiente familiare non dimostra velleità d'indipendenza. Più rivolto al positivo che all'astratto, è propenso ad un genere di vita sicura e pacifica piuttosto che turbolenta o pericolosa. Non credo ponga al suo spirito problemi complicati, se qualcosa c'è nell'intimo che lo interiorizza non è facilmente disposto a comunicarlo. Pur dotato di vigoroso dinamismo psico-motore sa apprezzare il riposo, le comodità, però è semplice di gusti ed ha grande possibilità di adattamento. Se davanti al mondo prende già qualche atteggiamento da uomo fatto, nella vita privata ed abituale è ancora il ragazzo adolescente, lontano da una maturità di mente e di animo che gli permetta di agire con esperienza, soltanto sensualmente è maturo, ed ha temperamento caldo ed affettuoso.

riscontro un fatto

Esule — La sua bella scrittura, solida, grande, limpida, marcata non può essere che il riflesso di uno spirito calmo e sereno, che sa attingere ad una fonte inesauribile di energia, per resistere a tutti gli eventi e dominarli colla forza della volontà. C'è chi aggira e sorvola gli ostacoli, lei li attende a piede fermo, intenzionato a non perdere mai il buon equilibrio psichico di cui dispone, favorito anche da un eccellente tono nervo-muscolare. Appartiene alla categoria degli ostinati, in senso positivo; la sua attività è perseverante, senza perturbamenti, sottoposta al ragionamento, all'osservazione, alla concentrazione, all'abitudine di «rendersi conto» per non agire mai inconsideratamente. Trae il suo succo vitale dai momenti genuini della natura e si rifiuta d'istinto i surrogati. E' perciò che le sue forze rimangono integre e valide, non corrose da sostanze nocive.

— Lisa Fangelia

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione Radiocorriere, corso Bramante, 20 - Torino.

La "coppa,, rima dopo il rinnovato at



Per la salute e lo splendore della vostra carnagione, non fate esperimenti costosi e di esito dubbio. Diadermina è l'amica della pelle provata da 30 anni di successo in tutto il mondo

Diadermina

20-57

il negoziante farà volentieri per voi

la
prova
del
fuoco



Basta la piccola fiamma di un bruciatore per avere in pochi secondi tutto il fondo uniformemente caldo. Questo accade perché le stoviglie Thermoplan Lagostina hanno un fondo speciale in lega leggera che distribuisce il calore in modo uniforme. Le pareti in acciaio inossidabile lo trattengono sfruttandolo al massimo. Così la cucinatura vi riuscirà facile, rapida, economica e soprattutto perfetta.

Il fondo perfettamente piatto permette una uguale distribuzione dei condimenti. Gli angoli ad ampia curva facilitano la pulizia. I manici in acciaio non scottano, non si rompono e consentono l'applicazione delle manopole intercambiabili.

25 anni di esperienza. Insieme alle serie Thermoplan, Lagostina vi ricorda la sua caffettiera-espresso interamente in acciaio inossidabile.

utensili Thermoplan
per gas - elettricità - cucine economiche

a tavola e in cucina

acciaio inossidabile



LAGOSTINA



La coppa di Telematch Il barese Antonio Florio, studente a Roma alla facoltà di ingegneria, vive nella stessa pensione del suo concittadino Telesforo, già detentore della coppa per tre settimane. Nessun titolo migliore dunque per presentarsi sulla pedana di Telematch a vendicare il proprio concittadino otto giorni dopo la sua caduta. Ma il signor Giovanni Bailor (in alto a destra) evidentemente è un osso più duro di quanto non sembri: nel giro di dieci minuti ha messo fuori combattimento anche il secondo avversario barese. Poi è passato alla cassa, ha ritirato i gettoni e, mentre Florio e Telesforo si consolavano reciprocamente, si è precipitato alla stazione a prendere un treno che il lunedì mattina gli avrebbe permesso di ricominciare il lavoro di rappresentante sulle strade della sua provincia dove è diventato — era da immaginarselo — l'eroe del giorno.



Braccio e mente Il signor Albertini sembra aver paura delle domande facili, come il suo « braccio » del freddo alle mani. Il quesito che non scopre subito l'insidia lo mette nell'imbarazzo, gli fa pensare le più lontane soluzioni, lo innervosisce ed egli finisce per cadere. Questo almeno era successo alla prima puntata della sua esibizione a Telematch e per questo lo abbiamo visto tanto cauto di fronte alle risposte della seconda, sulla pittura fiorentina del Quattrocento: col risultato che l'olimpionico Rossini (qui sopra) questa domenica è dovuto intervenire una volta sola per abbattere i tre « fintelli » fissati dal regolamento, riuscendo alla seconda prova, quando le mani si erano agelate. Per questa domenica, appuntamento con la tauromachia.

i concorrenti di "Telematch",

ne a Torino tacco barese



edizioni radio italiana



LUCIANO PETECH

PROFILO STORICO DELLA CIVILTÀ CINESE

L. 1800

Caratteri generali, condizioni geografiche, fonti. - La preistoria e la protostoria. - Il periodo feudale. - L'anarchia feudale e le sue lotte ideologiche. - Impero anticonfuciano ed impero confuciano. - Dalla scoperta dell'Occidente alle riforme di Wang Mang. - La seconda dinastia Han ed i contatti con l'Europa. - L'inizio della grande crisi dell'unità cinese. - La divisione tra Nord e Sud. - Il periodo augusteo della civiltà cinese: i T'ang. - L'anarchia militare ed il rinascimento Sung. - La nuova divisione tra Nord e Sud. - Il dominio mongolo. - La reazione dei Ming. - L'impero Manciù. - La decadenza ed il crollo dell'antica Cina. - La Cina contemporanea.

- ★ In quest'opera viene tracciato l'esteso percorso della vita passata e presente di un grande « Continente » e di un grande popolo.
- ★ Una civiltà scrutata sotto ogni aspetto: ideologico-filosofico, istituzionale, letterario, artistico.
- ★ Il volume è arricchito da numerose tavole illustrative.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla

edizioni radio italiana

via Arsenalè, 21 - Torino

(Stampatrice ILTE)

ogni giorno una novità nella biancheria "nailon"



a.177

"nailon"



rhodiatoce

filare nuovo per i tempi nuovi

.....e, naturalmente, "SCALA D'ORO"

il marchio di controllo della qualità.



REPUBBLICA
"RHODIATOCE"

IL MEDICO VI DICE

Disturbi circolatori

I disturbi circolatori provocano sempre conseguenze di notevole gravità qualunque sia l'organo colpito, ma nel cervello le conseguenze sono più severe che altrove perché il sistema nervoso, a motivo delle sue elevate e delicatissime funzioni, ha maggiore bisogno di ossigeno, esige un'attiva circolazione del sangue e sopporta assai male una sospensione anche brevissima di essa, alla quale seguono profonde alterazioni degli elementi cellulari.

Disgraziatamente gli episodi morbosi a carico delle arterie cerebrali sono frequenti, e oggi più d'un tempo poiché le malattie circolatorie in genere sono in aumento per molteplici ragioni. Sarebbe un errore credere che soltanto gli anziani siano esposti a lesioni di questo genere: in realtà si può calcolare che un terzo di tali malati sia costituito da individui in una età ad alto rendimento lavorativo.

Nel cervello si possono verificare la fuoriuscita di sangue da un'arteria (emorragia cerebrale), l'occlusione di un'arteria per un coagulo sanguigno formatosi in un punto in cui la parete è alterata da un processo arteriosclerotico (trombosi cerebrale), oppure un analogo fenomeno d'occlusione provocato da un coagulo circolante nel sangue e proveniente da un'altro organo (embolia cerebrale), o infine uno spasmo di natura nervosa che strozza un'arteria. Questi fatti traggono a loro volta origine da squilibri della pressione non soltanto nel senso di un aumento o ipertensione ma anche di un abbassamento subitaneo; da squilibri nella distribuzione della massa sanguigna, come può avvenire per un afflusso esagerato di sangue verso gli organi addominali in seguito a pasti troppo copiosi od a purganti energici, oppure per un afflusso verso la cute in seguito a sbalzi di temperatura o ad ingestione smodata di alcoolici; da alterazioni del sangue, che tende anormalmente a formare coaguli. Molte volte l'episodio morboso si verifica di sera dopo una giornata di intenso lavoro, di forte consumo di sigarette, di pasti voluminosi, o mentre si compiono taluni movimenti come alzarsi da letto, piegarsi ad infilare le scarpe, chinarsi sul lavabo per lavarsi, o in un periodo di marcate modificazioni climatiche e stagionali con accentuate variazioni della pressione atmosferica.

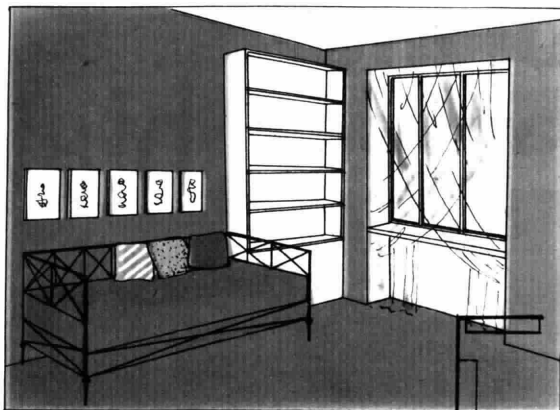
Secondo la regione del cervello colpita, e la estensione della zona che in seguito al disturbo circolatorio è rimasta priva o impoverita del nutrimento sanguigno, le conseguenze sono più o meno evidenti: saranno disturbi nel movimento (paralisi, paresi), impaccio nel parlare (afasia) ecc. In molti casi queste funzioni possono però essere ricuperate, almeno in parte, con un'adatta e tempestiva opera di rieducazione. Spesso si rimane sorpresi nel constatare fino a quale punto può essere riacquisita la capacità delle funzioni menomate.

Nei centri specializzati per queste cure vengono fatti compiere esercizi di movimento, adeguati alle particolari condizioni di ciascun paziente. Il successo è legato non soltanto alla competenza specifica di chi si occupa della terapia, ma anche alla cooperazione fiduciosa ed attiva del malato. Questi deve poi continuare ad esercitarsi da solo con pazienza e perseveranza. Lo stesso linguaggio può essere rieducato almeno quanto basta per svolgere un'attività, sia pure non molto impegnativa. Lo scetticismo sul ricupero di questi malati è dunque ingiustificato: essi possono ricuperare l'autonomia nella vita familiare, e una buona parte è anche in grado di riprendere un lavoro produttivo.

Dottor Benassai

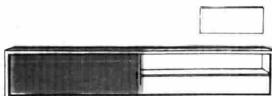
Risposte ai lettori

CASA D'OGGI



Abbonata TV n. 78069

Per la camera studio della sua bambina sceglie un sofà letto 800, di ferro laccato in tinta pastello con coperta di tessuto unito e cuscini variopinti. Di fianco un piccolo mobile libreria che farà costruire nello stesso legno e stile dell'armadio, posto sulla parete di fronte. (Potrebbe ispirarsi alle linee sobrie dello stile impero, o scegliere qualcosa di decisamente moderno).

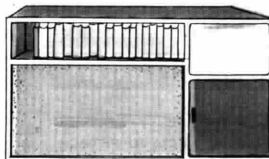


Una piccola scrivania con poltroncina potrà essere sistemata di fronte alla finestra. Questa sarà velata da tende di mussola bianche, riccamente arricciate (figura A).

(Fig. A)

Eris Mancinelli - Ancona

Ecco il disegno di un mobile mensola da eseguirsi in palissandro, con inquadratura di legno più chiaro: una metà del mobile è semplicemente protetta da un vetro. L'altro mobile è sistemato d'angolo e include il video della TV, mobile radio, copricaricatore e una piccola biblioteca (fig. B). La camera non è



(Fig. B)



(Fig. C)

eccessivamente vasta, le sconsigliamo perciò di aggiungere altri mobili, se non una piccola libreria appesa da costruirsi sul modello dei precedenti. Per il pranzo sceglie un tavolo di marmo scuro appoggiato su sostegni di ottone sabbiato e delle seggiole di Chiavari che sono graziose e assai poco ingombranti.

Signorina L. A. - Cagliari

Sistemi pure gli specchi secondo il suo progetto e usi quello che rimane per far eseguire il carrello da te. Pubblichiamo qui una lampada (figura C) ricavata da un vaso di linea slanciata, con paralume rigido. La linea di questo paralume è assai elegante, purché se ne rispettino le proporzioni.

n. 11

GLI ASTRICI INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI

Pronostici valevoli per la settimana dall'8 al 14 dicembre 1957



ARIE 21.III - 20.IV

Affari Amori Sogni Viaggi Lettere

Due lettere vi faranno decidere un cambiamento di programma. Un incontro vi farà valutare un amico.



TORO 21.IV - 21.V

Affari Amori Sogni Viaggi Lettere

Una telefonata vi spingerà ad una precipitazione poco fruttuosa. Rimandate le decisioni importanti.



GEMELLI 22.V - 21.VI

Affari Amori Sogni Viaggi Lettere

Converrà usare molta diplomazia per raccogliere buoni frutti. Controllate i vostri disegni.



CANCRO 22.VI - 22.VII

Affari Amori Sogni Viaggi Lettere

Cercate di scuotervi. Nelle ore mattutine tutto vi sarà più facile e propizio. Agite con decisione.



LEONE 24.VII - 23.VIII

Affari Amori Sogni Viaggi Lettere

Siate tolleranti nell'ascoltare e nel regire. Soddisfazioni sentimentali e finanziarie.



VERGINE 24.VIII - 23.IX

Affari Amori Sogni Viaggi Lettere

Non ragionate troppo, eviterete di perdersi. Rischierete di cadere in un tranello sentimentale.



BILANCIA 24.IX - 23.X

Affari Amori Sogni Viaggi Lettere

I lavori manuali saranno coronati da successo. Avrete sogni premonitori cui non date una importanza.



SCORPIONE 24.X - 22.XI

Affari Amori Sogni Viaggi Lettere

Attività piacevoli. Letizia per un avvenimento mondano o sportivo che vi toccherà di persona.



SAGITTARIO 23.XI - 22.XII

Affari Amori Sogni Viaggi Lettere

Offerte sulle quali non speravate più. Scontri verbali ma equilibrio perfettamente intatto.



CAPRICORNO 23.XII - 21.I

Affari Amori Sogni Viaggi Lettere

Ogni apparente sconfitta sarà invece un passo avanti per la conquista della vittoria. Avvenimenti curiosi.



ACQUARIO 22.I - 19.II

Affari Amori Sogni Viaggi Lettere

La settimana vi permetterà incontri particolari attraverso i quali realizzerete i vostri progetti.



PESCI 20.II - 20.III

Affari Amori Sogni Viaggi Lettere

Una forma di sentimentalismo vi comprometterà più del necessario. Non occupatevi degli affari.

Fortuna Contrarietà Sorpresa Mutamenti Novità Lieta Nessuna novità Complicazioni Guadagni Successo completo

L'ANGOLO DI
Lei e gli altri

Il galateo **GLI AUGURI DI NATALE**

Prendiamo la lista in cui sono stati diligentemente segnati i nomi e gli indirizzi di tutte le persone a cui vanno mandati gli auguri, e mettiamoci al lavoro.

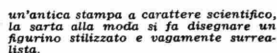
«E' la prima cosa, se non abbiamo la buona abitudine di segnare volta per volta i nomi delle nuove relazioni, aggiorniamo la lista. Controlliamo poi nomi e indirizzi — niente di più sgradito che ricevere un biglietto con il nostro nome scritto sbagliato, o l'indirizzo non esatto — e infine facciamo il conto di quanti auguri dobbiamo inviare. L'approssimazione va fatta sempre per eccesso e mai per difetto, ad evitare folli corse la vigilia di Natale attraverso le cartolerie devastate dalla furia degli acquirenti.

Gli auguri si mandano a tutti coloro ai quali siamo in relazione, sia pure superficiale, ai parenti e agli amici. Ora arriviamo all'operazione cartoncini: per gli auguri si usano i colori più coloriti messi sugli augurali si è talmente diffuso per cui la varietà è larghissima e la scelta non può lasciare insoddisfatto nessuno. Ci sono i cartoncini di riproduzione di stampe, fac-simile di quadri, con allegri Bambi Natale, con angioletti, o vischio o agrifoglio o interi presepi. Tutti hanno la loro importanza: di solito recano una scritta augurale, allora bisogna giungere in calce il proprio nome. Molti raffinati ordinano cartoncini personali



su cui fanno stampare la fotografia della loro casa di campagna, dei loro bambini, tutti rivestiti e ben pettinati, di un angolo del loro salotto o del loro studio.

Altri fanno disegnare cartoncini che abbiano un qualche riferimento alla loro attività o al loro gusto: un bibliofilo sceglie un disegno in cui compaiano i libri, un medico la riproduzione di

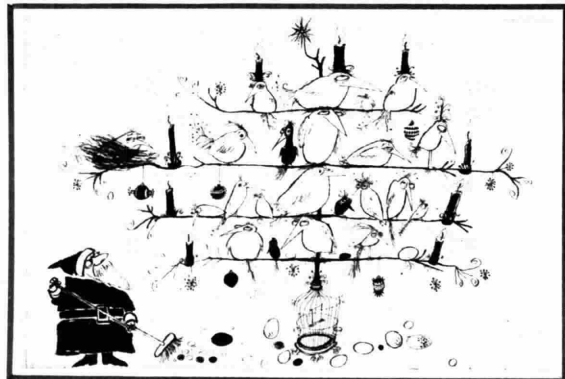


Non è mai gentile, se si fa fare un cliché apposta con gli auguri come li vogliamo noi — forse meno banali del solito « Buon Natale e Felice Anno Nuovo » — far inserire nel cliché la propria firma. Questa verrà aggiunta a mano, mentre facciamo pure stampare l'indirizzo di casa, utilissimo a chi riceve gli auguri e intende ricambiarli. Quando avremo comprato o ci saremo procurati buste e cartoncini, avvia-



molto allora in una carta chiara per evitare macchie e manomissioni pericolose. Non riduciamoci all'ultimo momento a compilare gli indirizzi, ma approfittiamo di qualche ora tranquilla in una sera in cui abbiamo deciso di rimanere a casa. Scriviamo ben chiaro sia gli indirizzi, sia la nostra firma, infine infiliamo i biglietti nelle buste, che non incolleremo: affregheremo così con un francobollo di 15 lire e non imbucchiamoli più tardi del 18 o 20 settembre. Ricordate che gli auguri si mandano proprio a tutti; è giusto almeno una volta all'anno abbondare in amabilità.

M. S.



La cucina

**PASTICCIO DI MACCHERONI
ALLA FERRARESE**

Occorrente: per la pasta frolla: 400 gr. di farina, 25 gr. di burro, 160 gr. di zucchero, 4 rossi d'uovo, un pizzico di sale, un po' di scorza grattugiata di limone; per il ripieno: polpettine di petto di pollo e di piccione, di vitello e di agnello, 200 gr. di prosciutto, 200 gr. di formaggio parmigiano grattugiato, un tartufo, 200 gr. di maccheroni; per il *ragù*: 200 gr. di manzo, 50 gr. di maiale, 50 gr. di pancetta, una carota, mezzo cipolla, un gambo di sedano, i fegatelli, il reggino del sale e pepe q. b.; per la *salsa besciamella*: 25 gr. di burro, 25 gr. di farina, un quarto di latte, un pizzico di sale, un po' di moscata, un rosso d'uovo, 50 gr. di parmigiano grattugiato.

Esecuzione: Cominciate a fare la pasta rollo disponete a fontana sulla spianatoia la farina; nel centro mettete lo zucchero e il burro fatto a pezzetti e lavorati con le punte delle dita. Poi aggiungete i quattro rossi d'uovo, un pizzico di sale e un uovo intero. Impastate con le mani, impastando il tutto velocemente, raccogliete la pasta a pagnottella, copritela con un tovagliolo e lasciatela riposare. Intanto potete preparare la polpettone. Prendete la carne precedentemente lessata con la carne di manzo e di vitello anch'essi lessati formate tante polpettine nel modo seguente: tritate la carne tenendo a parte ciascuna delle verdure tritate, aggiungete il sale, il pepe, il rosmarino (bagnata nel latte e poi strizzata), un po' di formaggio parmigiano, un po' di chiara d'uovo, sale, pepe e un pizzico di burro. Formate le polpettine con le mani, mettetele in tegame e formate tante polpettine grandi come grosse ciliege, e

insaporitele in un po' di burro. Con una forchetta sbriciolate la salsiccia e fatela insaporire con un po' di burro; dopo aver messo a bagno nell'acqua calda i funghi, striztateli, spezzettateli e cuoceteli con un po' di burro e di olio.

A parte preparate il ragù — ma senza salsa di pomodoro — nel modo seguente: tritate la carne di manzo e di maiale insieme alla pancetta, alla carota, al sedano e alla cipolla; mettetevi il tutto a soffriggere con un bel pezzo di burro e un po' di olio, poi aggiungete un bicchiere di latte, sale, pepe, olio d'oliva, un po' di vino rosso e di bianco. Dopo venti minuti, quindi aggiungete i fegatini e le regalgie del pollo e del piccione; fate cuocere ancora un poco e poi spegnete. E ora preparate la salsa besciamella nel solito modo; quando è cotta, aggiungete abbondante formaggio grattugiato e, fuori dal fuoco un rosso d'uovo. Mescolate accu-

Almine. Fate cuocere in abbondante acqua bollente salata maccheroni, tenendo la cottura un po' al dente, quindi scolateli. Quando tutti gli ingredienti sono pronti, allora stendete la pasta frolla in due sfoglie rotonde, una un po' più grande dell'altra. Con quest'ultima foderate una tortiera di alluminio. Con la pasta frolla restante, formate una pasta che eccede dalla tortiera. E ora ripietate il pasticcio: coprite il fondo con un po' di ragù; fate uno strato con le polpette di pollo, di piccione, di manzo e di vitello; spolverate con il parmigiano e poi venite con una schiaccia di ragù; disponete i salisotti e i funghi fritti; e mettete il ragù. Spolverate con fettine di tartufo. Coprite il tutto con la salsa besciamella e lisciate la superficie con la lama di un coltello bagnato. Appoggiate sopra l'altra sfoglia di pasta frolla, e chiudete la torta. Con la punta delle dita, in modo che il pasticcio non si possa aprire durante la cottura. Con i ritagli di pasta, fate qualche decorazione a vostra scelta e spennellate tutta la superficie con l'uovo sbattuto. Cuocere in forno moderato. Servite caldo o anche freddo.

LUISA DE RUGGIERI

ottimati

PIU' VALORE AL VOSTRO DENARO



55

fabbriche ed organizzazioni **PHILIPS** sparse nel mondo, modernissimi laboratori scientifici in cui prestano la loro opera scienziati di ogni nazionalità, tendono costantemente all'applicazione dei progressi della tecnica a tutti i prodotti

PHILIPS

valorizzate quindi il vostro denaro acquistando prodotti altamente qualificati tecnicamente perfetti





A caccia di spunti sempre nuovi e di immagini da inquadrare, Mario Soldati ispeziona implacabile, palmo a palmo la pianura, issato su una anacronistica bicicletta

Soldati, in questa sua serie di trasmissioni, non si è limitato ad indagare i segreti delle varie cucine; lungo la strada mille occasioni inedite, mille pretesti per divagazioni argute o patetiche hanno messo in azione il suo gusto di letterato e cineasta

Quando, orsono circa vent'anni, Giuseppe Ungaretti, durante una sosta a Ferrara, si spinse fino a Comacchio, quasi alle foci del Po, si lasciò ripetutamente sfuggire quei borbottii frammisti a gridolini d'ammirazione che sono una sua caratteristica e, infine, si indusse volentieri a trascorrere alcune notti all'addiaccio sulle barche dei pescatori e dei fiocinini, entusiasmato da quella straordinaria esperienza che è la cattura delle anguille, sedotto in particolare da quegli ingegnosi intrichi fitti di erbe, giunchi e canneti che, allora, costituivano i « lavorieri », una specie di trappola che non lascia più sfuggire la sua preda guizzante. E nacquerò così alcuni dei suoi più ispirati e nitidi scritti di prosa.

Se il poeta avesse compiuto oggi, insieme con Mario Soldati, il viaggio nella valle del Po, giunto a Comacchio sarebbe probabilmente rimasto deluso e avrebbe certamente rimpianto gli antichi « lavorieri », sostituiti da quelli moderni, fatti d'alluminio e d'acciaio,

ma, al pari di Soldati, chissà quante altre felici scoperte avrebbe fatto.

Il regista e scrittore torinese, infatti, ha ideato una sorta di lungo racconto, articolato in una serie di trasmissioni televisive iniziate la scorsa settimana, basandosi appunto sulle scoperte da lui fatte durante un viaggio che ha preso le mosse dalle pendici rocciose del Monviso per seguire lungo tutto il suo corso il nostro massimo fiume sino alle foci, figgendosi in capo — e v'è bellamente riuscito — di descrivere gente, tradizioni, civiltà, costumi, attraverso la diretta conoscenza della cucina di ogni luogo. « Viaggiare è conoscere, e il modo più facile — ha precisato lo stesso Soldati — più diretto di arrivare a conoscere un paese è praticare la cucina della gente che lo abita. Nei cibi, e nella maniera di cucinarli, c'è tutto... ».

Singolare impegno per una singolare natura di scrittore, di cineasta, di esteta buongustaio: la premessa per questa serie di trasmissioni televisive, anche se presentava molte difficoltà, era ecce-



I tortellini sono una delle più ghiotte specialità dell'Emilia. Soldati ha voluto assistere al rito della loro preparazione

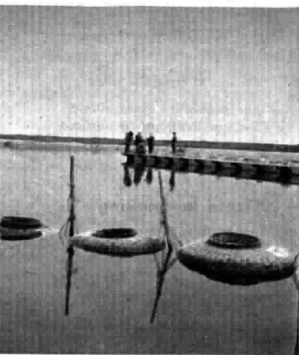


Altra leccornia emiliana sono i cannelloni ripieni. Qui una fase della loro confezione in una trattoria di Bondeno, presso Ferrara

VIAGGIO NELLA



Esteta raffinato anche in cucina, Soldati controlla il punto di cottura della «salsina da sugo» e ne aspira il profumo

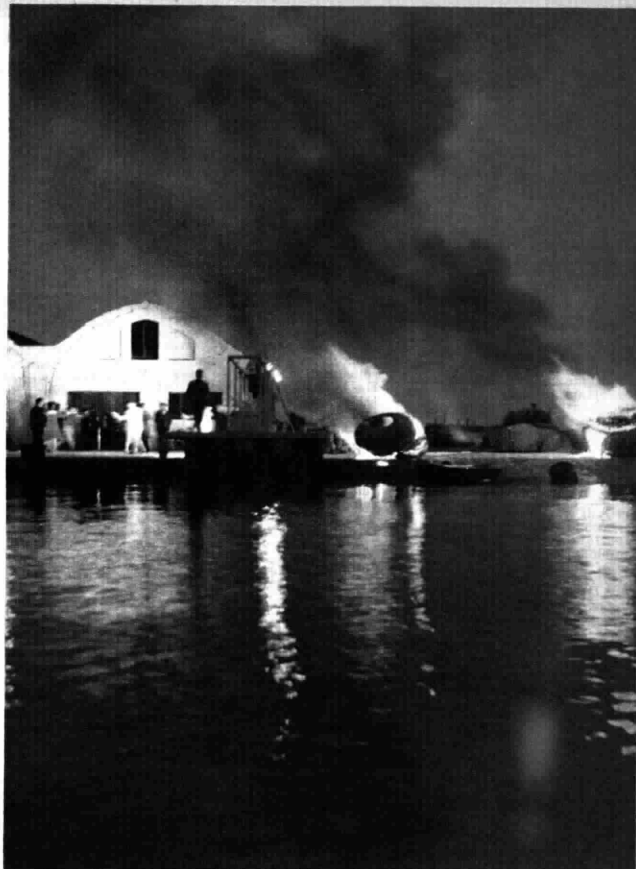


no dei tanti canali delle Valli di Comacchio dove vengono allevate le celeberrime anguille, vanto delle mense di tutto il mondo



Alle foci del Po si procede all'imbarco sui motopescherecci dei mezzi della televisione che effettueranno una ripresa filmata

VALLE DEL PO



Un aspetto della pittoresca festa notturna delle anguille che si celebra a Comacchio ai bagliori dei molti falò che si riflettono sulle acque dei canali (Fotoservizio Cavallari)

lente e i risultati — oggi possiamo affermarlo tranquillamente — sono stati ottimi.

Soldati non s'è fermato soltanto a ispezionare i segreti delle varie cucine: per giungere a questi ha trovato lungo la strada mille occasioni di interesse, mille pretesti per divagazioni ora argute, ora patetiche, insospettite risorse per il suo vigile gusto di letterato, vivissime e preziose immagini e inquadrature scovate con il fiuto sicuro del regista temprato da una quasi trentennale esperienza cinematografica. Ci accorgiamo così che la pesca delle trote alle falde del Monviso, quando il Po è ancora soltanto un petulante torrentello, la confezione artigianale dei grissini torinesi, o le fabbriche colossali dei formaggi e delle paste alimentari della Lombardia e dell'Emilia, la raccolta dei tartufi o la sosta nei pingui vigneti, la cattura delle anguille o il pittoresco ballo coi falò (e su questi ultimi episodi ci siamo in modo particolare soffermati con le nostre illustrazioni fotografiche), che ne celebra la cattura in cospetto del mare, non sono che gli stravaganti capitoli di un più vasto racconto, volutamente espresso per sottintesi, affascinante perché antico, ma pur sempre nuovo quale è quello che ci apre uno squarcio sulla vita dell'uomo.

In questo viaggio, che Soldati ci invita a compiere con lui, ci accorgiamo man mano che, accanto alla gastronomia, cui tocca comunque la parte preponderante, balza sempre più evidente in primo piano la vita della provincia, ancorata fedelmente alle sue tradizioni, ricca di umori impensati, interpretata e narrata con una compren-

sione affettuosa, oltre che intelligente, e quasi sempre senza indulgenze retoriche.

Forse, anche se non lo ha detto apertamente, con questo suo lungo itinerario gastronomico Soldati voleva recare un contributo alla nostra reciproca conoscenza. E c'è perfettamente riuscito, partendo dalle più semplici osservazioni, scoprendo per noi, con lo sguardo acuto di chi ha sempre occhi nuovi per guardare il mondo che lo circonda, cose ed aspetti che avevamo sempre ignorato o che avevamo finito col non riconoscere più, causa della eccessiva dimestichezza, tanto erano a portata di mano.

Questa, in fondo, a parte le delizie che riserberà ai veri e propri buongustai, solleticati e tentati nel più profondo alla vista di tante leccornie, la più vera lezione che ci viene da questo itinerario farcito di cibi appetitosi e succulenti, scintillante di vini prelibati. Proprio così. In questa epoca di sconvolgenti rivelazioni scientifiche, mentre l'umanità sembra ormai sicuramente lanciata verso le conquiste siderali, ci capita di constatare che anche a chi non può o non vuole gettare lo sguardo tanto lontano, può toccare in sorte di fare mille, piccole, ma non meno affascinanti scoperte solo che sappia guardare con amore accanto a sé. E, sebbene di origini tanto modeste, la meraviglia resta pur sempre tale.

Luigi Greco

martedì ore 21,45 - televisione

STUDIO RISPONDE

Variazioni sul tema: la mamma

«Grazie per la vostra gentile risposta alla mia richiesta, anche se questa è stata negativa. Ma se vi ho chiesto di pubblicare la Variazione sul tema: mamma, trasmessa nella rubrica Campionario è perché tempo prima avevate pubblicato la Variazione sul tema: la mano. Se, però, la ragione della mancata pubblicazione è dovuta al fatto che il testo dedicato alla mamma è molto più lungo di quello dedicato alla mano, io sono a dirvi che mi accontenterei anche di un riassunto» (Giovanni Cupertini-Lentini).

La ragione era proprio questa. Ma visto che lei si accontenta di un riassunto, abbiamo pregato l'autore, Riccardo Morbelli, di riassumere lui la sua Variazione ed ecco come ci ha risposto: «Caro Direttore, nel Campionario del luglio scorso, trattati per la rubrica «Variazioni sul tema», il tema più difficile: la madre. Lo affrontai a cuor leggero; rammento che quel giorno, avendo degli impegni, avevo scelto questa variazione sicura di cavarmela in poco tempo. Viceversa mi trovai davanti a una montagna. E di ciò ne ebbi il sentore non appena pensai che è l'unico punto, questo, sul quale nessuno ha fatto mai, né mai potrà fare, dello spirito, ciò che è scherzato coi fanti e qualche volta non si sono lasciati stare neppure i santi; sulla mamma, mai! Iniziò la trasmissione con un apologo che un tempo figurava su tutti i libri di lettura. Un giovane malvagio una volta uccise la propria madre. Le aprì il petto e ne estrasse il cuore e, con questo in mano, si mise a correre per sfuggire il castigo della giustizia. A un tratto, nella corsa, inciampò e cadde. Il cuore della madre gli disse allora: «Figliolo, ti sei fatto male?». Per le definizioni e gli aforismi, scelsi a bella posta scrittori amari come Amiel, scettici come Nietzsche. La madre rappresenta per il figlio il bene, la provvidenza, la legge, in una parola, la Divinità nella sua forma tangibile. Questo scriveva Amiel nel suo Diario. E l'ambiguo Barrès, lo scrittore che non perdeva mai l'occasione di insinuare nell'anima dei suoi lettori l'ombra del dubbio, ecco che cosa scriveva: «Tra tutte le donne non c'è di vero che nostra madre. Dumas un giorno parlava ad un amico di un figliol prodigo diciannovesimo secolo, che — dopo aver scialacquato tutti i beni della famiglia — era ritornato a casa dalla vecchia madre... E la mamma, gli ha perdonato? — domandò l'amico. E Dumas senza battere ciglio: «Una madre perdona sempre»; è venuta al mondo per questo».

S.S.

«Mi permetto avvertirvi di una inesattezza nella quale qualche volta incorrono gli annunciatori del mattino. Leggono Santissimi la sigla S.S. che significa invece solamente Santi. Santissimo, secondo le buone regole si abbrevia in SS, con un puntino in meno. Ad ogni modo, comunque sia scritto il testo da leggere, ai Santi — che furono uomini, nati come noi con la macchia del peccato originale e non confermati in grazia — non spetta assolutamente l'appellativo di Santissimi» (Sac. D. Vivaldo Giannotti).

«Ci scusiamo per l'inesattezza e la ringraziamo della precisazione.

Le azioni della pastasciutta

«Ero riuscito a rassegnarmi a non mangiare più pastasciutta per non ingrassare quando mia moglie è venuta fuori a dirmi che la radio ha trasmesso una conversazione sulla pastasciutta che dimostra come questo piatto non faccia ingrassare. Voleste il cielo che fosse così. Ma non vorrei che mia moglie non avesse compreso bene. Perciò vi prego di confermare o di smentire la notizia e di farlo con gentile sollecitudine perché, se fosse vero che la pastasciutta non fa ingrassare, non vorrei prolungare la mia dieta neppure di un giorno» (Atos S. - Vicenza).

Effettivamente le azioni della pastasciutta sono in rialzo. Secondo la notelleria trasmessa dalla radio il 25 novembre, illustri dietologi in occasione del Terzo Congresso della Pasta hanno messo in dubbio che la pastasciutta faccia ingrassare così come si va dicendo. Calcolando le calorie sviluppate (350 per cento grammi di pasta non condita e 510 per diretta pasta condita) è lecito supporre che l'ingrassamento sia dovuto più al condimento che alla pastasciutta. Del resto si sa che 100 grammi di pasta hanno un valore energetico che è pari soltanto a un settimo del fabbisogno giornaliero medio dell'organismo. Provi, dunque, a tornare alla pastasciutta controllando periodicamente il suo peso. Lo faccia però con moderazione e soprattutto, con poco condimento.

Un cuore in plastica

«Come medico, gradirei leggere su Postaradio quanto fu detto alla radio il 24 ottobre in merito al cuore di plastica» (dott. Sergio Lulli - Mantova).

Al 39° Congresso di chirurgia di Parigi è stato presentato un cuore di plastica. Non è stato fabbricato e sperimentato in qualche modernissimo laboratorio d'Europa o d'America, ma viene dall'Africa. Lo hanno infatti costruito a Dakar tre medici francesi, due uomini; e una donna. Si chiamano Roger Letac, Gilbert Benoist e Simone Letal. Sono anni ormai che la chirurgia cardiaca si serve di speciali apparecchi che hanno il compito di sostituire il cuore e i polmoni, ma questi strumenti sono soggetti a vari inconvenienti: il sangue viene ossigenato in un modo imperfetto e gli interventi debbono essere sempre rapidissimi. L'invenzione dei tre medici di Dakar consentirebbe invece anche lunghi interventi senza dover ricorrere all'ossigenazione meccanica del sangue: il cuore verrebbe sempre isolato e la circolazione sarebbe deviata lungo canali di plastica. Il cuore di plastica ricopia fedelmente le caratteristiche di quello umano, ma le tecniche che i tecnici separati da una lamina che serve da valvola. Nessun uomo ha potuto finora servirsi del nuovo strumento, ma gli esperimenti e le verifiche sono stati compiuti ugualmente nella maniera più sicura. L'accoglienza fatta a Parigi a questa invenzione conferma del resto la sua importanza. Il cuore di plastica è così diventato una delle grandi speranze della moderna chirurgia.

Il linguaggio degli Etruschi

«Anni fa in villeggiatura, ebbi occasione di conoscere un professore di nome Licinio Glori dalla cultura vastissima. Era abbastanza giovane e conosceva soprattutto le lingue antiche. Vorrei sapere se è lo stesso che

avrebbe chiarito il mistero del linguaggio degli etruschi, come ho appreso da una notizia radiofonica» (Prof. Aldo S. - Parma).

Noi possiamo aggiungere agli elementi che lei conosce altri elementi, ma soltanto lei può valutare se il prof. Licinio Glori che ha conosciuto è lo stesso delle ricerche attuali sul linguaggio degli etruschi. Il «nostro» prof. Glori è laureato in filosofia alla Pontificia Università. Parla e scrive il latino di Tacito dall'età di 12 anni. Poi ha imparato il greco omerico e l'ebraico dei Sacri Testi, l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo, il finnico e alcuni dialetti nordici che lo hanno portato, grado a grado, alla ricostruzione, oltre che alfabetica, fonetica, della lingua etrusca. Oggi ha 48 anni e ha già decifrato mille documenti dei diecimila esistenti, più numerosi dei quali è l'iscrizione sulla stele etrusca di Perugia. A Licinio Glori è stato chiesto: «Ma lei, scusi, avrà viaggiato moltissimo per poter conoscere, oltre alle lingue, anche i monumenti che ha decifrato». Risponde la moglie: «Mio marito non è mai uscito della sua stanza di lavoro. Il mondo degli etruschi ci è venuto in casa».

La rocca di Borgallo

«Sono il capo di quegli studenti che hanno trovato i tre volumi del 1500 qui nella nostra Rocca di Borgallo. Diverse persone mi hanno detto che hanno sentito alla radio notizie sulla nostra scoperta. Gradiremmo leggerci poi, perché non ne abbiamo ascoltata» (Francesco Silvio Guarnaschelli e amici - Borgallo).

Il 2 novembre, il Secondo Programma nelle Ultime notizie e il Programma Nazionale nel Giornale Radio delle 24 hanno trasmesso la seguente notizia: «Tre libri del '500 e uno del '700 sono stati scoperti, per caso, nel doppiopio di un antico scrittoio, nella rocca di Borgallo, in provincia di Piacenza. Uno, composto di circa 1000 pagine, ripropone il Vangelo secondo Matteo. Reca la data del 1542 e il nome di un monaco benedettino di Brescia, Isidoro Clario, che ne curò la stampa. Alla seconda metà del '500 risalgono altri due volumi: una raccolta di consigli e di responsi di Rinaldo da junior di Ferrara, dedicata al Duca Alfonso II d'Este, stampata a Venezia da Tamiano Zanaro in 750 pagine, e una raccolta di versi dedicati ai nobilissimi signori Don Giovanni Francesco Guarnaschelli e Donna Angela Fioruzzi nel giorno delle nozze. La famiglia Guarnaschelli è ancora proprietaria della rocca di Borgallo. L'opera meno antica è una Bibbia curata dal Cardinale Ugone, per ordine di Sisto V e stampata a Venezia da Nicola Pezzana nel 1710». Complimenti per la scoperta, tanto più sensazionale in quanto, di solito, gli studenti nascondono i libri, non li trovano.

Lucania in versi

«Versi che a me sono parsi bellissimi hanno fatto da introduzione alla trasmissione televisiva di martedì 19 corrente Voci e volti della fortuna dedicata alla Lucania. Desidererei conoscere il nome del Poeta, sfuggito ai miei, e i volumi eventualmente da lui pubblicati, nonché l'editore. Mi vorrei accontentare?» (Bruna Aldrin - viale Lucania, 7 - Milano).

L'autore che tanto le è piaciuto risponde al nome di Mario Truffelli e non sappiamo se abbia poesie raccolte in volume. Comunque, per farle piacere, e per

accontentare altre richieste analoghe, pubblichiamo la poesia dal titolo «Lucania»:

Io lo conosco
questo fruscio di canneti
sui declivi aridi
contesi dalla frana
e queste rocce magre
dove i venti e le nebbie
danno convegno ai silenzi
che gravano col senlito
sul passo stanco dei muli.
E' poca l'acqua che scorre
e le vallate son secche
spaccate, d'argilla.
Di qui le mandrie migrano
con l'autunno avanzato
per la piana delle marine
tuffando i passi nelle paludi.
Di qui è passata la malaria
per le stazioncine sul Basento
squallide, segnate d'oleandri.
Da noi la malvarosa è un fiore
che tramonta di anomalie
sulle finestre lariate
in un vaso stinto di terracotta
e il rosmarino cresce nei prati
sulle scarpate delle vie
accanto ai buchi delle talpe.

LE RISPOSTE DEL TECNICO

Evanescente

«Perché le stazioni estere ad onde medie non offrono sempre buona audizione? Le continue evanescenti rendono le trasmissioni straniere alquanto difficoltose all'ascoltatore. Non si potrebbe fare qualcosa mediante accordi internazionali per migliorare tali stazioni?» (Enzo Dolce - Roma).

Le evanescenti che spesso si verificano sulle onde medie non sono conseguenza dell'imperfetto funzionamento delle stazioni trasmettenti, di anomalie nella propagazione delle onde elettromagnetiche. Queste evanescenti sono generalmente dovute al fatto che al ricevitore pervengono, specie nelle ore serali, due onde: una che si propaga lungo la superficie terrestre e l'altra che vi giunge dopo essere stata riflessa da uno strato ionizzato (strato E) che si trova a una altezza di circa 100 chilometri.

La variazione di altezza e densità dello strato fanno sì che l'onda riflessa subisca delle alterazioni di ampiezza e dei ritardi variabili rispetto all'onda diretta, per cui senza addentrarci in dettagli poco comprensibili al profano, possiamo concludere che la risultante delle due onde che pervengono al ricevitore appare variabile nel tempo e alterata a tale punto che in certi istanti l'ascolto risulta impossibile o sgradevole.

Questi fenomeni si manifestano prevalentemente in zone la cui distanza dalla stazione trasmittente è strettamente legata all'altezza dello strato E e al suo caratteristico dell'antenna trasmittente.

Nei moderni impianti si fa in modo che le antenne abbiano irradiazione il più possibile concentrata sul piano orizzontale e cioè che l'energia irradiata verso la stratosfera sia per quanto possibile piccola e comunque raggiunga lo strato ionizzato ad una distanza dalla stazione trasmittente così grande che il raggio riflesso cada oltre l'area di servizio propria del trasmettitore.

Con i provvedimenti sopra descritti il fenomeno non si può tuttavia eliminare del tutto, ma lo si riduce di entità ed essenzialmente si fa sì che esso si verifichi, ripetiamo, in zone che il progettista ritiene al di fuori dell'area di servizio prefissata.

Antenne

«Vi sarei grato se poteste rispondere a queste tre domande: 1) qual è il migliore tipo di antenna per i radiocircuiti a modulazione di frequenza, dal momento che si devono sintonizzare su diverse lunghezze d'onda? 2) E' possibile collegare dei dipoli diversamente orientati ad un'unica discesa d'antenna? 3) Con quale formula si calcola la lunghezza del dipolo?» (Faustino Marazzi - Como).

Le antenne per ricevitori MF sono progettate in modo da avere una efficienza discretamente uniforme su tutta la banda di frequenze assegnate alle trasmissioni in modulazione di frequenza.

Il tipo di antenna più comunemente usato è il dipolo in mezz'onda con uno o più elementi passivi atti ad aumentare l'efficienza dell'antenna stessa nella direzione di provenienza delle radioonde.

Rispondendo alla seconda domanda precisiamo che l'antenna, per funzionare in modo perfetto deve essere «adattata» alla linea di discesa. In altre parole ad una linea avente impedenza caratteristica di 300 ohm potrà essere collegata un'antenna avente una resistenza di ingresso di 300 ohm. Volendo collegare alla precedente linea due di queste antenne (che unite insieme, rispettando certe condizioni, avranno una resistenza di ingresso di 150 ohm) occorrerà interporre un organo di adattamento chiamato «trasformatore di impedenza».

Rispondendo infine alla terza domanda concludiamo dicendo che il dipolo in mezz'onda è per definizione lungo metà della lunghezza dell'onda ricevuta. In pratica al dipolo si attribuisce una lunghezza generalmente minore della mezza lunghezza d'onda. Su questa correzione si possono dare regole precise perché dipende da molti fattori, come la sezione del tubo di cui è fatto il dipolo, la forma e la distanza dei morsetti, la presenza o meno di elementi passivi (riflettori e direttori). Il valore di impedenza che si desidera ottenere ai morsetti di collegamento alla linea.

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.40** Prev. del tempo per i pescatori
6.45 Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
7.15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
7.30 Culto Evangelico
7.45 * Musica per orchestra d'archi
8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'AN.S.A. - Prev. del tempo - Boll. meteor.
8.30 Vita nei campi
9 Concerto di musica sacra
 della Claja (rev. A. Esposito): *Ricercari n. 4, 5, 6*; Haendel: *Concerto in fa maggiore per organo e orchestra*: a) Allegro, b) Andante, c) Adagio - Allegro; Poulenc: *Petite prière*
9.30 SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
10 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Don Mario Puccinelli
10.15 Notizie dal mondo cattolico
10.30-11.15 Trasmissione per le Forze Armate
 * Tre per tutti, programma a premi presentato da Corrado
12 * Carosello di canzoni
12.40 L'oroscopo del giorno (Motta)
12.45 Parla il programmatista
 Calendario (Antonetto)
13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo
 Carillon (Manetti e Roberts)
13.20 * Album musicale
 Negli interv. comunicati commerciali
13.50 Parla il programmatista TV
14 Giornale radio
14.10 Miti e leggende (G. B. Pezzoli)
14.15 * Oscar Peterson al pianoforte
14.30 * Musica operistica
15 * Suona l'Hotecha trio
15.15 Ricordo di Romolo Alegiani
15.30 RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A (Stock)
16.30 Canzoni di Piedigrotta 1957
 Orchestra diretta da Carlo Esposito
 Cantano Grazia Gresi, Nunzio Gallo, Sergio Bruni, Gloria Christian e Aurelio Firo
 Catalano-Mastrilli: *Torantella filosofica*; Spagnolo-Rossetti: *Sera d'està*; Dura-Salerni: *Scugnizzello 'nnamuratu*; Albano: *Guappettello 'e tutte 'e sere*; Malozzi-Colosimo: *Pazzapiona*; Malozzi-De Angelis: *Scalilla 'e seta*; Cioffi: *Trapanarella*
17 Artico per 16 ore tra Est e Ovest
 Documentario di Carlo Boncinai realizzato sulla rotta polare Copenhagen-Tokio
17.15 Canza Vic Damone
17.30 CONCERTO SINFONICO
 diretto da ANDRÉ CLUYTENS con la partecipazione dell'organista Fernando Germani
 Saint-Saëns: *Sinfonia n. 3 in do minore op. 78*, per orchestra e organo: a) Adagio - Allegro moderato - Poco adagio, b) Allegro moderato - Presto - Allegro - Moderato - Maestoso - Allegro; R. Strauss: *Don Giovanni*, poema sinfonico op. 20; D. Falla: *Il cappello a tre punte*, seconda suite: a) i vicini, b) Danza del mugugno, c) Danza finale
 Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Registrazione
 Nell'intervallo:
 Risultati e resoconti sportivi
19 * Musica da ballo
19.45 La giornata sportiva
20 * Canzoni da film
 Negli interv. comunicati commerciali
 * Una canzone di successo
 (Buttini Sansapolvero)
20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

- 21** La voce che ritorna
 Concorso a premi fra gli ascoltatori
MOSAICO
 Orchestra e voci nel mondo della musica leggera
21.45 Letture dell'Inferno
 a cura di Natalino Sapegno
 Canto XI - Dizione di Achille Millo
 Liszt: *Mazeppa*, poema sinfonico
 Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Karl Münchinger
22.15 VOCI DAL MONDO
22.45 Concerto del Trio Kentner - Menubini - Cassado
 Brahms: *Trio in si maggiore op. 8*: a) Allegro con brio, b) Scherzo, c) Adagio, d) Allegro
 Registrazione effettuata il 3 settembre nella Sala del Palazzo Sclafani di Ascona in occasione delle «Settimane Musicali di Ascona 1957»
23,15 Giornale radio - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - * Musica da ballo
24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 16** Antiche Università italiane
 a cura di Guido Neri e Arrigo Pacchi
 Le facoltà giuridiche nella vita politica del Medio Evo
16.30 Perduto nelle stelle
 («Lost in the stars»)
 Musical play di Maxwell Anderson e Kurt Weill
 Traduzione e riduzione radiofonica di Franca Cancogni e Ettore Violani
 compagnia di Prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Primo Corifeo Michele Malaspina
 Stephen Kumalo Aldo Silvani
 Grace Lia Curci
 Absalom Ubaldo Lay
 Irina Anna Misericordia
 John Kumalo Gaetano Verna
 Matthew Kumalo
 Enrico Maria Salerno
 Johannes Pafuri Edoardo Tontolo
 James Jarvis Angelo Calabrese
 Arthur Jarvis Riccardo Cuccella
 Eland Adolfo Geri
19 Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli «Osservatori geofisici»
 Biblioteca
 Il libro di Don Chisciotte di Edoardo Scarfoglio, a cura di Antonio Manfredi
19.30 Franz Joseph Haydn
 Tre Sonate per pianoforte
 n. 19 in re maggiore
 Allegro - Adagio - Tempo di minuetto
 n. 33 in si minore
 Allegro moderato - Tempo di minuetto - Presto
 n. 25 in re maggiore
 Andante con espressione - Assai vivace
 Pianista Lea Cartalino Silvestri
20 Piani di riforme e problemi attuali dell'istruzione primaria
 Tommaso Salvemini: *La lotta contro l'analfabetismo e il semianalfabetismo*
20.15 * Concerto di ogni sera
 F. Schubert (1797-1828): *Sinfonia n. 6 in do maggiore*
 Adagio, Allegro - Andante - Scherzo - Allegro moderato

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 La signora scende a Pompei, racconto sceneggiato di Domenico Rea
13.45-14.30 * Musiche di Haydn e Debussy (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 7 dicembre)

- 7.50** Lavoro italiano nel mondo
 Saluti degli emigrati alle famiglie
8.30 ABBIAMO TRASMESSO
 (Parte prima)
10.15 La domenica delle donne
 Settimanale di attualità femminili, a cura di A. Tatti
 (Omo)
10.45 Parla il programmatista
11 ABBIAMO TRASMESSO
 (Parte seconda)
11.45-12 Sala Stampa Sport
13 La canzone?... Ma non è una cosa seria...
 (Alberti)
 Flash: istantanee sonore
 (Palmitone-Colgate)
13.30 Segnale orario - Giornale radio
 Simpatissimo
 di Dino Verde
 Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Regia di Riccardo Mantoni
 (Mira Lanza)
14.14.30 Scatola a sorpresa
 (Simmenthal)
 * Wally Stott e la sua orchestra
 Negli interv. comunicati commerciali
15 Finestra a Marechiaro
 Voci di oggi e canzoni napoletane di sempre, a cura di Giovanni Sarno
15.30 * Il discobolo
 Attualità musicali di Vittorio Zivelli
 (Prodotti Alimentari Arrigoni)
POMERIGGIO DI FESTA
FANTASIA
 Colonne sonore di oggi e di ieri, ritmi del Tropici e canzoni d'amore
 Carousell, suite dal film - Morton Gould e la sua orchestra - Silvio Franceschi e Caterina Valente presentano - *Ole Caterina* - Folle di vent'anni fa - Franck Chacksfield e la sua orchestra
17 MUSICA E SPORT
 * Canzoni e ritmi
 (Tè Lipton)
 Nel corso del programma:
 Radiocronaca del Premio Rinascente dall'Ippodromo di Villa Glori in Roma (Radiocronista Alberto Giubilo)
18.30 Parla il programmatista TV
 * Balliamo con Bill Haley e Franco e i G.5.
19.15 * Pick-up
 (Ricordi)
INTERMEZZO
19.30 * Altalena musicale
 Negli interv. comunicati commerciali
 Sfogliando la radio
 Vecchi successi e novità da tutto il mondo
 (A. Gazzoni & C.)
20 Segnale orario - Radiosera
20.30 La voce che ritorna
 Concorso a premi fra gli ascoltatori
 * Musica dallo schermo
SPETTACOLO DELLA SERA
21 IL CAFFÈ DEI VECCHI AMICI
 Cinevariety di ieri e di oggi
 Soggetto e sceneggiatura di Fiorentini e Talarico
 Presentano Milly e Corrado
 Realizzazione di Maurizio Jurgens
22 LI RIASCOLTERE A PALERMO?
 Passerella dei cantanti prescelti per le semi-finali del torneo
 Le Voci della Fortuna
 Presentano Antonella Steni, Elio Pandolfi e Renato Turi
22.30 DOMENICA SPORT
 Echi e commenti della giornata sportiva
23.23.30 Musica per i vostri sogni

- 14.14.30** Scatola a sorpresa
 (Simmenthal)
 * Wally Stott e la sua orchestra
 Negli interv. comunicati commerciali
15 Finestra a Marechiaro
 Voci di oggi e canzoni napoletane di sempre, a cura di Giovanni Sarno
15.30 * Il discobolo
 Attualità musicali di Vittorio Zivelli
 (Prodotti Alimentari Arrigoni)
POMERIGGIO DI FESTA
FANTASIA
 Colonne sonore di oggi e di ieri, ritmi del Tropici e canzoni d'amore
 Carousell, suite dal film - Morton Gould e la sua orchestra - Silvio Franceschi e Caterina Valente presentano - *Ole Caterina* - Folle di vent'anni fa - Franck Chacksfield e la sua orchestra
17 MUSICA E SPORT
 * Canzoni e ritmi
 (Tè Lipton)
 Nel corso del programma:
 Radiocronaca del Premio Rinascente dall'Ippodromo di Villa Glori in Roma (Radiocronista Alberto Giubilo)
18.30 Parla il programmatista TV
 * Balliamo con Bill Haley e Franco e i G.5.
19.15 * Pick-up
 (Ricordi)
INTERMEZZO
19.30 * Altalena musicale
 Negli interv. comunicati commerciali
 Sfogliando la radio
 Vecchi successi e novità da tutto il mondo
 (A. Gazzoni & C.)
20 Segnale orario - Radiosera
20.30 La voce che ritorna
 Concorso a premi fra gli ascoltatori
 * Musica dallo schermo
SPETTACOLO DELLA SERA
21 IL CAFFÈ DEI VECCHI AMICI
 Cinevariety di ieri e di oggi
 Soggetto e sceneggiatura di Fiorentini e Talarico
 Presentano Milly e Corrado
 Realizzazione di Maurizio Jurgens
22 LI RIASCOLTERE A PALERMO?
 Passerella dei cantanti prescelti per le semi-finali del torneo
 Le Voci della Fortuna
 Presentano Antonella Steni, Elio Pandolfi e Renato Turi
22.30 DOMENICA SPORT
 Echi e commenti della giornata sportiva
23.23.30 Musica per i vostri sogni

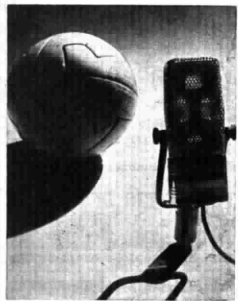


L'organista Fernando Germani, che esegue la parte solistica della *Sinfonia n. 3* in do minore op. 78 di Saint-Saëns, inclusa nel concerto sinfonico in onda alle 17.30 sul Programma Nazionale

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 23.35-0.30: Balliamo con Zlary Elman, Jack Fina e Machito - 0.36-1: Fantasia d'autunno - 1.06-1.30: Note in technicolor - 1.36-2: Musica sinfonica - 2.06-2.30: Canzoni per tutti - 2.36-3: Musica da camera - 3.06-3.30: Musica del mondo - 3.36-4: Musica dell'Europa - 4.06-4.30: Musica operistica - 4.36-5: Contrasti musicali - 5.06-5.30: A giro di valzer - 5.36-6: Ouvertures e corti da opere
 4.06-4.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LA DOMENICA SPORTIVA



Campionato di calcio Divisione Nazionale

Serie A

XIII Giornata

Alessandria (13) - Sampdoria (10)	
Genoa (5) - Verona (12)	
Juventus (19) - Atalanta (8)	
Lanerossi (11) - Inter (10)	
Lazio (10) - Torino (9)	
Milan (8) - Roma (15)	
Napoli (16) - Bologna (10)	
Spal (10) - Fiorentina (17)	
Udinese (11) - Padova (14)	

Serie B

XII Giornata

Brescia (13) - Catania (8)	
Cagliari (7) - Sambenedettese (10)	
Como (15) - Simmenthal (12)	
Lecco (7) - Prato (14)	
Messina (12) - Zenit Modena (12)	
Novara (7) - Venezia (14)	
Parma (5) - Palermo (12)	
Taranto (12) - Marzotto (10)	
Triestina (14) - Bari (14)	

Serie C

XII Giornata

Biellesse (13) - Reggiana (10)	
Fedti (10) - Legnano (9)	
Livorno (12) - Siracusa (9)	
Mestrina (11) - Vigevano (10)	
Pro Patria (12) - Reggina (12)	
Salernitana (11) - Pro Vercelli (14)	
Sanremese (6) - Catanzaro (11)	
Saron Raven (10) - Cremonese (11)	
Siena (13) - Carabasarda (14)	

Su questa colonna il lettore potrà segnare allo apposito casello i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C.

I numeri fra parentesi indicano la posizione in classifica delle varie squadre

TELEVISIONE

domenica 8 dicembre

- 10.15** La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
- 11** — S. Messa
- 11.30** Rubrica religiosa
Vita dell'Immacolata
- 16** — Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
- 17.30** Il romanzo di un giovane povero
dal romanzo omonimo di Octave Feuillet
Traduzione e riduzione di Carlo Maria Pensa
Seconda puntata
Personaggi ed interpreti
Massimo Odidi, marchese di Champcey Paolo Carlini
Margherita Laroque
Lea Padovani
Giuseppina Laroque, sua madre Evi Maltagliati
Capitano Laroque
Aldo Silvani
Signor Bevallan
Franco Volpi
Vedova Aubry Fenny Marchio
Signorina Helouin
Anna Maria Alegiani
Signorina Jocelinda di Po.
Rhoet-Gael Laura Carli
Dottor Desmaret
Aldo Pierantoni
Signora di Saint-Cast
Rina Centa
Alano, maggiordomo
Riccardo Tassani
Il sottoprefetto
Carlo Lombardi
Demartin Gianni Tonolli

- Un giovanotto Franz Dama
Regia di Silverio Blasi
Registrazione
- 18.30** Notizie sportive
- 20.30** Telegiornale
- 20.50** Carosello
(Sunil - Bertelli - Editoriale Domus - G. B. Pezzoli)
- 21** — Telematch
Programma di giochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Noto
Realizzazione di P. Turchetti
- 22.15** Sarò breve
Divagazioni di Ugo Tognazzi, con Lauretta Masiero
Prima puntata
Regia di Vito Molinari
(vedi fotoservizio a colori alle pagine 12 e 13)
- 22.40** Cineselezione
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:
La Settimana Incom - Film Giornale Sedi - Mondo Libero
A cura della INCOM
- 23.05** La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e
Telegiornale
Seconda edizione

TELEMATCH

Oggetto misterioso Può darsi che il ventesimo oggetto sia una lira dell'età della pietra, come dice Mario Riva, ma, in questo caso dovremmo pensare con un poco di preoccupazione ai portafogli dei nostri progenitori: comunque sembra assodato che non sia una bobina per film o microfilm, come ha detto la metà — pressapoco — dei concorrenti di Busto Arsizio



Anime gemelle La vigilia dell'esibizione a Telematch, la signora Pedroni, meglio conosciuta in arte con l'antico nome di Anna Di Stasio, aveva cantato a Napoli nel « Nerone » di Boito che inaugurava la stagione del San Carlo, accompagnata naturalmente dal marito, egli pure cantante lirico. Una domanda sulle canzonette non poteva non metterli nell'imbarazzo. La prova, che non è stata confortata dal successo pieno, ha tuttavia divertito i concorrenti e il pubblico

“Occhio alla penna,”

Nominativi sorteggiati per l'assegnazione dei tre premi messi in palio tra i concorrenti che hanno spedito alla RAI entro i termini previsti l'esatta soluzione del quiz « Occhio alla penna » proposto durante la trasmissione messa in onda in TV il giorno 24 novembre 1957.

- 1° premio: Telegiornale da 17 pollici
VLORA VITAMARIA - Bari, via Principessa Jolanda, 21
- 2° premio: Giradischi a tre velocità
PASQUALE OLLA - Sarda (Cagliari)
- 3° premio: Radioricettore Classe ANIE MF
MARIO BRIGNOLE - Napoli, via S. Domenico Soriano, 51

Soluzione del quiz: 1° Un pagliaccio - Un cantante (o analoghi)
2° Una pecora - Una cicogna (o analoghi)
3° Un leone - Un profilo di uomo (o analoghi)

cura dei

dolori reumatici e della sciatica



Frizionando la parte malata con la Pomata Thermogène si avverte un benefico e durevole senso di calore: è la rivulsione che asporta le tossine e favorisce l'eliminazione del dolore. Questa specialità contiene glicole monosalicilico la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.

pomata

THERMOGÈNE

benefico calore che elimina il dolore



DALLA GELIDA FANGHIGLIA DELLA STRADA VENGONO LE MAGGIORI MINACCE ALLA VOSTRA SALUTE



scongiuratele con
elegante calza tipicamente invernale ma più calda, più soffice, più resistente e veramente irrisorgibile perché realizzata da BLOCH con una geniale miscela di lana finissima e "MOVIL POLYMER".

Tutti i tipi per Uomo, Signora e Bambino sono rinforzati con NAILON RHODIATOC.

BLOCH

MILANO - VIALE TUNISIA, 45



Brillantina Linetti
dona e mantiene l'ondulazione

l'uso costante della Brillantina Linetti darà vita e splendore ai vostri capelli

SCARPE
Poli
dal 1899 MILANO

GIUBO L. 1.900
mocassino da casa
foderato lana termica in tutte le tinte

negozi diretti di vendita:
MILANO — Corso XXII Marzo, angolo via Collini
Piazza Meda n. 5 (già Crispi)
Via Dante Vetraro n. 9
Via Roma n. 16/18/20 R
Via Oberdan n. 4
GENOVA — Corso Italia n. 61 R
PADOVA — Via C. Giolitti n. 2 angolo Piazza S. Carlo
SAVONA — Via Madonna Cristina n. 12
TORINO — Contrada del Corso n. 13
TRIESTE — Merceria S. Salvador 4903
VENEZIA — Calle dell'Oliva (di fronte alla Posta Centrale)
e nelle migliori calzolerie

SARDEGNA
8,30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari 1).

SICILIA
18,45 Sicilia sport (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3).

SICILIA sport (Caltanissetta 1).
TRENTINO-ALTO ADIGE
11-12,40 Programma altopretino - Sonntagsevangelium - Orgelmusik - Sendung für die Landwirte - Der sender auf dem Dorfplatz: Welschnofen - Nachrichten zu Mittag - Programmvorschau - Lottoziehungen - Sport am Sonntag (Bolzano 2 - Brunico 2 - Maranza 2 - Merano 2 - Plose 1).

12,40 Trasmissione per gli agricoltori in lingua italiana - Complessi caratteristici (Bolzano 2 - Brunico 2 - Maranza 2 - Merano 2 - Plose 1).

19,30 Gazzettino della Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 2 - Merano 2 - Plose 1).

20,35 Programma altopretino in lingua tedesca - Nachrichten am Abend - Sprachnachrichten - Ausschnitte aus «Triston und Isolde» von R. Wagner - Einjahres-Worte von Guido Arndt (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 2 - Merano 2 - Plose 1).

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 2 - Merano 2 - Plose 1).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
7,30-7,45 Giornale triestino - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico - Notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Gorizia 1 - Udine 1 - Udine 2 - Tolmezzo 1).

9 Servizio religioso evangelico (Trieste 1).

9,15 Armando Sciascia e la sup orchestra (Trieste 1).

9,45 Lizzit: «Les préludes» poema sinfonico n. 3 - Orchestra Sinfonica della Radiodiffusione Nazionale - Diretta da Franco Andrei (Dischi) (Trieste 1).

10-11,15 Santa Messa della Cattedrale di San Giusto (Trieste 1).

12,40-13 Gazzettino giuliano - Notizie, radiocronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Gorizia 1 - Udine 1 - Udine 2 - Tolmezzo 1).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - La settimana giuliana, 13,20 Due mani e un pianoforte: Renato Carosone - Carosone: 11 Boogie woogie italiano - 21 Stile 1929 31 Pianofortissimo - 13,30 Giornale radio - Notiziario giuliano - Il mondo dei profughi - 14 «Il brogazzo», settimanale di piccolo cabotaggio adriatico, a cura di Mario Castelletti (Venezia 3).

20-20,15 La voce di Trieste - Notizie della regione, notiziario sportivo, bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Gorizia 1 - Udine 1 - Udine 2 - Tolmezzo 1).

In lingua slovena (Trieste A).

8 Musica del mattino (Dischi), collettanea: 8,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 9 Trasmissione per gli agricoltori - 9,20 Mattinata musicale.

10 Santa Messa della Cattedrale di San Giusto 11,15 Melodie prodite - 12 Ora cattolica - 12,15 Per ciascuno qualcosa.

13 Chi, quando, perché... Sette giorni a Trieste - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 15 Armando Sciascia e la sua orchestra - 16,20 Omaggio a Fritz Kreisler (Dischi) - 17 «Il viaggio intorno alla luna», atto unico di Jules Verne - Janko Gališ - 17,50 Schumann: Studi sinfonici, op. 13 (Dischi).

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Momenti musicali - 21 Conversazione illustrata: Maria Vuk - «Una vecchia tradizione d'avvento» - 21,25 Verdi: Selezione dall'opera «La Traviata» (Dischi) - 22 La domenica dello sport - 22,10 Mondo del jazz - 22,35 Melodie di Rodgers e Kern (Dischi) - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno (Dischi).

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al «Radiocorriere» n. 40

RADIO VATICANA
(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 9646 - m. 31,10)

9,30 S. Messa in collegamento RAI - 10,30 Radiocorriere - 11,15 Trasmissioni estere - 21,15 Orizzonti Cristiani - «Fatima» selezione dal film omonimo.

ESTERE
(Kc/s. 996 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 - m. 32,15)

19 Novità per signore, 20,17 Al Bar Pernot - 20,35 Fatti di cronaca - 20,40 La mia cuoca e la sua bombina - 21 Club del buonomore - 21,15 C'era una voce - 21,30 «Il gran Giuoco» - 21,45 Con Solal e Pierre Dailly - 22 Grande parata della canzone - 22,30 Per lei, questa musica! - 22,35 Una donna e un'ora - 22,45 Buona sera, amici! - 24-1 Musica preferita.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
(Marseille 1 Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris 1 Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Strasburgo Kc/s. 1277 - m. 234,9; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1241 - m. 241,7)

17,45 Concerto diretto da Igor Markevitch. Solisti: violinista Annie Jodry; tenore Bogoljub Crubac; basso Djurdje Djurdjevic; organo dell'opera di Belgrado diretto da Oskar Doman. Mozart: Sinfonia n. 35 (Haffner). K. 385; Chausson: Poema per violino e orchestra; Glinka: La vita per la Zar, atto secondo dell'opera. 19,30 Interpretazioni del violinista Henri Lewkowicz. Al pianoforte: Pedro Valdivia, Stravinsky: Canzone russa; Revel: Berceuse sul nome di Gabriel Fauré; Milhaud: Primavera, 19,40 Tarabara: Madrona, pezzo per chitarra, interpretato da Andrés Segovia. 19,45 Notiziario. 20 Omaggio di musicisti polacchi a Nadia Boulanger, con la partecipazione del soprano Nadine Saueret e dell'Orchestra da camera della Radiotelevisione francese diretta da Georges Delerue. Anton Szalowsky: Partita per archi; Sz. Szewaczewsky: Il Cantico dei Cantici, per soprano e orchestra; Michel Spisak: Sinfonia concertante n. 2 per flauto, oboe, violino, violoncello e orchestra d'archi. 22,15 Orchestra Armand Bernard. 22,45 «Flamel», il fabbricatore d'ombre di Jean Gallard. 23,30 Dischi. 23,46-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO
(Lyon 1 Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges 1 Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse 1 Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris 11 - Marseille 11 Kc/s. 1070 - m. 280,4; Nancy 1 Kc/s. 136 - m. 218; Rennes Kc/s. 674 - m. 445,1; Strasburgo Kc/s. 1160 - m. 258,6; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,30 Varietà, 20 Notiziario, 20,20 Grand Prix de Paris, a cura di Pierre Court. Scuderia n. 9 - Jean Parrot e Michel Serault, i loro autori, i loro amici e i loro interpreti. 21,30 Colloquio - 21,35 «L'Unità» - Accademico di Francia. 21,45 «Antipatria» di Jean Grunewald. 22,40 Notiziario. 22,45 Romanze francesi. 23,15-23,30 «Der Daurat», a cura di Pierre Lhoste.

PARIGI-INTER
(Nice 1 Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3; Kc/s. 6200 - m. 48,39)

19,15 Notiziario, 19,45 Orchestra Ricardo Santos. 19,50 Senza farvi pregare! 20 «I francesi alla conquista del mondo» - a cura di Bertrand Flornoy. 20,30 La vita parigina: «Le Catalan». 21 Concerto della Musica della Guardia repubblicana diretta da François-Julien Brun. Widor: Toccata; Pierné: Gulliver da Liliput; Berlioz: La fupa in Egitto, ouverture; Chaperent: Impressioni d'Italia (saxofono solista: Fernand Lhamme). 22 Musiche vocali di Claudie Monverdi - scelte e rivedute da Gian Francesco Malipiero. Presentazione di Bronislaw Horowitz. 22,23 Pierné: Tre volieri di Chopin. 22,30 In collegamento con la Radio Austriaca: «Il bel Danubio blu». 23,25 Notiziario. 23,30-24 Un anno di canzoni francesi.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02)

19 Notiziario, 19,05 Pierre-Jean Vaillard. 19,30 Orchestra Nelson Riddle. 19,40 La mia cuoca e la sua bombina. 19,45 Canzone - 20 Rimante freddi 20,20 Cavalcata con Bouvier e Gueyrou. 20,45 La corsa dei milioni. 21,05 La vita in musica. 21,45 Le canzoni che amo. 22 Notiziario. 22,10 Confidenze. 22,20 Concerto diretto da Arthur Fidler. 23 Notiziario. 23,05 «L'Unità» - Montecarlo. 24-0,02 Notiziario.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario, 19,45 L'orchestra Palm Court diretta da Max Jaffa e il cantante Robert Thomas. 20,45 «La vendicchia della Bibbia». 21,30 «Soames Forsythe, Esq.», libero adattamento radiofonico di Muriel Levy da «A Modern Comedy» di John Galsworthy. Parte II. 22 Notiziario. 22,15 «La Russia, l'Atomo e l'Occidente», a cura del prof. George F. Kennan. 22,45 Concerto con la partecipazione del baritone Frederick Harvey, del violinista Colin Sauer, della pianista Kathleen Frazier e del complesso vocale della BBC diretto da Reginald Redman. John Wildy: «Adieu Sweet Amarilis»; Stanford: «The Blue Bird»; Elgar: Quattro melodie, op. 45; Delius: Sonata n. 3 per violino e pianoforte; Grieg: Due canzoni, op. 44, per complesso vocale e baritone. 23,50 Epilogo. 24-0,08 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	7260	41,32
8,30 - 8,15	7260	41,32
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15110	19,85
10,15 - 11	15110	19,85
10,15 - 11	21710	13,82
10,30 - 22	15070	19,91
11,30 - 16,45	25720	11,66
11,30 - 16,45	25720	11,66
11,30 - 21,15	15110	19,85
12 - 12,15	9410	31,88

12 - 12,15 12040 24,92
14 - 14,15 21710 13,82
18 - 22 12095 24,80
18,45 - 19,30 21640 13,86
19,30 - 22 9410 31,88
19,30 - 22 9770 30,71
21 - 22 7120 42,13

5,30 Notiziario, 6 L'ora melodica, 6,45 Musica di Mendelssohn. 7 Notiziario. 8,30-9 Dischi per un'isola deserta. 10,15 Notiziario. 10,35 Musica di Mendelssohn. 10,45 Franklyn Boyd e il complesso «The Londoners». 11 «The trouble with Toby». 12 Notiziario. 12,30 «Educating Archie», varietà. 13 Interpretazioni del pianista George Andra. 13,15 L'orchestra della rivista della BBC diretta da Harry Robinson e artisti del Commonwealth. 14 Notiziario. 15,15 Ciaikovsky: Concerto n. 1 in si bemolle per pianoforte e orchestra diretto da George Hurst. Solista: Peter Element. 15,45 «On What Compulsion?», commedia di William McArthur. 17 Notiziario. 17,45 Pianista Ian Stewart. 18,15 Musica di Mendelssohn. 19 Notiziario. 19,30 «Round the Bend». 20 «The Dock Brief», giallo di John Mortimer. 21 Notiziario. 21,15 Banda militare. 21,30 Centi sacri. 22,15 Musica da ballo. 23 Interpretazioni del cantante Michael Holliday. 23,15-23,45 «Paul Temple e il caso Spencer», giallo di Francis Durbridge. Terzo episodio. «Presentazione di Pete Roberts».

SVIZZERA
BEROMUNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,30 Notiziario, 19,40 Campone svizzere. Musica. 20,20 La scapola musicale, radiocommedia di Nakamura Shinkichi, nella traduzione di Manfred Hubrich. 21 Dottor Johannes Faust, opera di Hermann Reutter, testo di Georg Andersen, tratto da un vecchio dramma da marionette. 22,15 Notiziario. 22,20-23,15 Musica viennese richiesta.

MONTECENERI
(Kc/s. 557 - m. 568,6)

8,15 Notiziario, 8,20 Fantasia di colari. 9,15 «Voci di Cardiff», a cura di Gwyn Morris. 9,45 Complessi corali ticinesi. 10,15 «Il soldato Alberto», musical di Anna Mosca. 10,30 Dittendorf: Concerto in la maggiore per arpa e orchestra. 10,50 Delibes: Frammento della Suite da balletto «Sylvia». 11,30 Religiosità e musica: «Maria ispiratrice». 12 Musica musicale. 12,30 Notiziario. 12,40 Musica varia. 13,15 «Transatlantico», crociera con giochi e indovinelli a premio, di Delia Degnino. 13,45 Quintetto Moderno diretto da Ilter Pattacini. 14 Il microfono risponde. 14,30 «3 x 4», novità europee della musica leggera, della canzone e jazz. 15,15 Sport e musica. 17,15 Concerto della Civica Filarmónica di Lugano diretto da Umberto Montanaro. 18,15 Mendelssohn: Sinfonia «Italiana» n. 4 in la maggiore, op. 90. 19,15 Notiziario. 19,20 Canzoni a più voci. 19,30 Giornale sonoro della domenica. 20 Musiche per violoncello e pianoforte e orchestra. Ugo Scabia e Matilde Capuis. Bach-Capuis: Andante; Frescobaldi-Casadei: Toccata; Valentini: Sonata in la maggiore. 20,30 Chiara: Ricostruzione lirica in tre tempi di Luigi Santucci. 21,25 Canzoni dal festival di Sanremo 1971-1972. 22 Melodie e ritmi. 22,30 Notiziario. 22,40-23 Attualità culturali.

SOTTENS
(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,45 Varietà musicale. 20 Concerto diretto da Isidore Carr. Solista: pianista Achille Christen. Ernst Fischer: in maggiore e minore, quattro tempi per pianoforte e orchestra. Saint-Saëns: Allegro appassionato. 20,25 «La conversione di Paul Claudel», a cura di Henri Guillemin. 20,55 L'omaggio immaginario, opera di Jean Dupré. 22,30 Notiziario. 22,46 Musica da ballo in sordini. 23,12-23,15 Doret-Morax: Preghiera del Rutli.

portatili a transistor **televisioni di lusso**

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** - **Musiche del mattino** - L'oroscopo del giorno (7,55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. - *** Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** - **La Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare)
Tanti fatti, settimanale di attualità, a cura di A. Tatti
- 11.30** **Musica sinfonica**
Bach: Concerto in la minore, per violino ed archi: a) Allegro, b) Andante, c) Allegro assai (violinista Giuseppe Prencipe - Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli diretta da Pietro Argento); Mozart: Due arie per soprano e orchestra: a) «Per pietà bell'idol mio» K. 78, b) «Se tu mi hai dato» K. 83 (soprano Irene Gasperoni Mariani - Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli diretta da Carlo Felice Cillario)
- 12.10** **Le nuove canzoni italiane**
Orchestra diretta da Angelo Briggada
Cantano Rino Palombo, Nilla Pizzi, Giorgio Consolini e Franca Frati
- 12.50** 1, 2, 3... via! (Pasta Barilla)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Punto contro punto**, cronache musicali di Giorgio Vigolo - **Bello e brutto**, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.15** **Previsioni del tempo per i pescatori**
Le opinioni degli altri
- 16.30** **Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani**
Abbado: Capriccio su un tema di Paganini (Violinista Franco Gulli, pianista Enrica Cavallo); Caratelli Surace: Fantasia da concerto n. 1 (Pianista Ermelinda Magnetti)
- 17** - **Gorni nostri**
Quindicinale per i giovani, a cura di Giorgio Buridan, Gianni Polone e Stefano Jacomuzzi
Realizzazione di Italo Alfaro
- 17.30** **La voce di Londra**
- 18** - **Girandola di canzoni**
per le orchestre di Bruno Canfora, Armando Fragna, Carlo Savina e Ernesto Nicotri
Beretta-Rizza: *Gironzando*; Florelli-Romeo: *Senza vint'anni*; Biri-Marchionne: *Lui guardava il Tevere*; Filibello-Olivares: *Salutami Napoli*; Nisa-Villa: *Cinesina*; Lupo-Manes: *Madonnina*; Pallesi-Coppola: *Eccola*; Mancini-Proizzi: *Signorinella sentimentale*; Nisa-Poletto: *Pipirinella*
- 18.30** **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.45** * **Len Mercer e la sua orchestra**
- 19.15** **Coniugure e prospettive economiche**, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30** **L'APPRODO**
Settimanale di letteratura e arti - Direttore G. B. Angioletti
Lanfranco Caretti: *Gli studi di Domenico Pettrini* - Atlante, un poemetto di Enzo Ceirangolo - Note e rassegne
- 20** - * **Ritmi e canzoni**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buioni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** - **La voce che ritorna**, concorso a premi fra gli ascoltatori

CONCERTO VOCALE STRUMENTALE diretto da ALFREDO SIMONETTO
organizzato dalla Radiotelevisione Italiana per conto della ditta Martini & Rossi con la partecipazione del soprano Mara Coleva e del tenore Mario Del Monaco
Verdi: 1) *I Vespri siciliani*, sinfonia; 2) *Aida*; «Celeste Aida»; Weber: *Il franco cacciatore*; «Ah, che non giunge il suono»; Hachey: *L'ebrea*; «Rachele allor che Iddio»; Puccini: *Manon Lescaut*; «Sola, perduta, abbandonata»; Massenet: *Don Chisciotte*; Interludi dell'opera; Wagner: *Lohengrin*; «Da voi lontano»; Rossini: *Guglielmo Tell*; «Selva oscura»; Verdi: 1) *Macbeth*; «O figli miei»; 2) *La traviata*; «Ah, forse è lui che l'anima»; Wagner: *Il crepuscolo degli Dei*; Viaggio di Sigfrido sul Reno
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana



Il tenore Mario Del Monaco

- 22.15** **Le vie del metano**
Documentario di Sergio Zavoli (v. articolo illustrativo a pag. 11)
- 22.45** **Duo**
Programma scambio fra la Radiotelevisione Italiana e la Radiodiffusion Télévision Française
Hot Club per otto, con il Quartetto Cetra, Franco e Berto Pisano, Libero Tosoni e Max Springer - Presenta Rosalba Oletta
- 23.15** **Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** - Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
Hans Werner Henze
Sinfonia n. 3
Invocazione d'Apollo - Dittirambi - Danza propiziatoria
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Rudolf Albert
- 19.30** **La Rassegna**
Cultura inglese
a cura di Agostino Lombardo
- 20** - **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
Giuseppe Martucci (1856-1909): *Sinfonia n. 1 in re minore op. 75*
Allegro - Andante - Allegretto - Mosso
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Umberto Cattini
- 21** - **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Antiche Università italiane**
a cura di Guido Neri e Arrigo Pacchi

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 15.20 Antologia** - **Dall'«Epistolario»** di Emile Zola: «Pigrizia, iniquità e ubriachezza»
- 15.30-14.15** * **Musiche di Schubert e Ciaikovskij** (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 8 dicembre)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Efemeridi - **Notizie del mattino** - **Il Buongiorno**
- 9.30** **Orchestra della canzone** diretta da Angelini
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI** (Omo)
- 13** **MERIDIANA**
Le nuove canzoni italiane
Orchestra diretta da Enzo Ceragioli
Cantano Aurelio Fierro, Nella Colombo, Roberto Altamura e Tonina Torrielli (Saimificio Negroni)
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** **Scatola a sorpresa** (Simmenthal)
- 13.50** **Il discobolo** (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **OGGI IN VETRINA**
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** **Scherzandoci sopra**
Diverimenti musicali di Lello Luttazzi
- 14.45** * **La vedetta del giorno**
Gordon Mc Rae
- 15** - Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15** **Auditorium**
Rassegna di musiche e di interpreti
- 16** **POMERIGGIO IN CASA**
* **Sulle ali della musica**
- 17** - **TIGNOLA**
Commedia in tre atti di Sem Benelli
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con Renzo Ricci
Giuliano Innocenti Renzo Ricci
Teodoro Gonnella Romolo Costa
Adelaide Anna Caravaggi
Il duca di Malò Gualtiero Rizzi

Aristide Battaglia Vigilio Gottardi
Enrichetta Angiolina Quinterno
Gusmano Natale Peretti
Ascanio Gastone Ciapini
Giovanni Franco Rità
Il Montalto Lucio Rama
Un avventore Sergio Gazzarini
Cecco Paolo Faggi
Leone Alberto Marché
Un servo Angelo Montagna
Regia di Eugenio Salussolia

- 18.30** **Giornale radio**
* **Cartoline dai tropici**
- 19** - **CLASSE UNICA**
Giorgio Luigi Bernucci - *Le grandi organizzazioni internazionali contemporanee: il consiglio di sicurezza dell'ONU*
Carlo Bo - *Grandi narratori francesi dell'800: Stendhal; «Il Rosso e il Nero»*

INTERMEZZO

- 19,30** * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
- 20** - Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori
- ACQUARELLI MUSICALI**
Due biglietti per Vienna (Miscela Leone)



Il soprano Mara Coleva canta con Mario Del Monaco nel concerto vocale strumentale che viene trasmesso alle ore 21 per il Programma Nazionale

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **IL PIANTELLO DELLE FORTUNE**
Romanzo geologico di Mario Brancacci
Compagnia del Teatro Comico-musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
Musiche originali di Bruno Canfora
Orchestra di ritmi moderni diretta da Beppe Mojta
Regia di Nino Meloni
Al termine:
Ultime notizie
- 22** - **LI RASCOLTERETE A PALERMO?**
Passerella dei cantanti prescelti per le semi-finali del torneo
Le Voci della Fortuna
Presentano Antonella Steni, Elio Pandolfi e Renato Turi
- 22.30** **Billy May e la sua orchestra**
- 23-23.30** **Siparietto**
Allegretto

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 **«NOTTURNO DALL'ITALIA»** - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Ken Griffin all'organo, l'orchestra di Les Brown, le voci di Nello Colombo e Bruno Rossetti - 0,30-1: Musica da camera - 1,06-1,30: Parata d'orchestra - 1,34-2: Le canzoni del Vesuvio - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,34-3: Musica per tutti - 3,04-3,30: Ragazzi selett - 3,34-4: A ritmo di swing - 4,06-4,30: Musica e colori - 4,34-5: Solisti celebri: pianista Alfred Cortot, violinista Giordano Vito - 5,06-5,30: Girandola di canzoni - 5,34-6: Musica scacchieristica - 6,06-6,30: Arcobaleno musicale - N.B. Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



TIGNOLA

Tre atti di Sem Benelli

Raccolto bambino da Teodoro Gonnella, un brav'uomo che fa commercio di libri senza troppo preoccuparsi del loro contenuto, Giuliano Innocenti ha passato la sua infanzia e la sua giovinezza fra gli scaffali del negozio, amorosamente suggerendo dalle pagine di tanti volumi immagini e idee. Diventato un giovanotto — le parole lette hanno fermentato nel profondo del suo animo — egli sogna una esistenza più ricca e più varia di quella finora trascorsa nel tranquillo rifugio dove (siamo nella Roma del primissimo Novecento) giungono solo gli echi della vita brillante della capitale. Per questo rifiuta il suggerimento di Teodoro, che gli vorrebbe dare in moglie la figlia Enrichetta, e si lascia invece prendere, egli che non ha mai amato, da una travolgente

Ore 17 - Secondo Programma

passione per Adelaide, elegante donnina di pochi scrupoli e di molto fascino che di lui s'è, più che invaghita, incuriosita. Un bacio, il primo folle bacio, e Giuliano si decide d'un tratto a cambiar vita: abbandona il negozio, Teodoro ed Enrichetta, si prende Adelaide ed accetta l'offerta rivoltagli da un duca poliziotto che lo vuole suo segretario. E' il gran salto, ma l'avventura non si addice a «Tignola», piccolo essere fatto per vivere fra i libri nell'ombra, sì che questi, ben presto scontento deluso e tradito, ritorna alla libreria e sposa Enrichetta votandosi ad un tranquillo futuro senza rimpianti e senza emozioni. Apparentemente, però, ché nel chiuso del cuore egli conserva la disperata nostalgia per quello che poteva essere, per l'esistenza «eroica» che non ha saputo vivere. Quando, sono ormai passati cinque anni, Adelaide, ancora bella ed elegante, gli ricompare dinanzi ed ha delle buone parole per lui e non sorride di quell'uomo precocemente invecchiato, curvo, logoro, Giuliano rivela come il ricordo di lei sia la sua pena e la sua gioia segreta, preziosa luce nella grigia esistenza. Un pianto dolcissimo gli sale dal cuore: «E quando la commozione non arriva d'improvviso a lei... E pur bella, anche se fa pianto».

E. B.

17.30 La TV dei ragazzi

- a) Album di 5 Paesi
«Le Filippine»
b) Viaggi tra le stelle
IV. «Il Sole»
Presenta Guglielmo Zucconi
Consulenza astronomica della Prof.ssa Hack
c) Le avventure di Campione
Il filone d'oro
Telefilm - Regia di Ford Beebe
Produzione: CBS-TV
Interpreti: Barry Curtis, Jim Bannon, il cane Rebel e Campione, cavallo prodigo

18.55 La domenica sportiva

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello

(Pavesi - Macchine da cucire Singer - Coricidin - Liebig)

21 — Telesport

21.15 Un domani per i nostri figli
Programma di orientamento professionale
Realizzazione di Giuliano Tomei

21.35 Accadde una sera

Film - Regia di Alexander Hall
Produzione: Columbia Pictures
Interpreti: Loretta Young, Frederick March

22.55 I premi Nobel italiani

Servizio di Carlo Guidotti e Alberto Galante

23.05 Sintonia - Lettere alla TV

A cura di Emilio Garroni

23.20 Telegiornale

Seconda edizione

Con Loretta Young e Frederick March

Accadde una sera



Frederick March

Anche se molti attori avevano già «litigato» furiosamente per tutto il metraggio di numerosi film che si concludevano immancabilmente con la riappacificazione dell'ultima inquadratura, fu solo nel 1934 che il «battibecco filmato» divenne un vero e proprio genere cinematografico. Fu in quell'anno, infatti, che gli straordinari (e purtroppo entrambi scomparsi) Carole Lombard e John Barrymore se «ne dissero» e scambievolmente «se ne fecero» di tutti i colori nel divertentissimo, e tuttora valido *Ventesimo secolo*. Da quel momento le «risse» sapori te tra appartenenti agli opposti sessi si moltiplicarono per il godimento degli spettatori maschi e femmine che spesso, facendone mentalmente proprie le posizioni dei due protagonisti-antagonisti del film, sfogavano innocentemente attraverso di loro, pur rimanendo tranquilli e sorridenti, non sopiti malumori di mogli e di mariti, di fidanzata e fidanzato. A questo particolarissimo tipo di film appartiene *Bedtime Story*, che, realizzato ad Hollywood nel 1941, solo nel '46 — a guerra conclusa — trovò la via del cinema italiani, dove fu presentato con il titolo *Accadde una sera*. La favoletta, inventata da Horace

Jackson e Grant Garrett e sceneggiata con mano sicura da Richard Flournoy, narra i dissapori (la derivazione da *Ventesimo secolo* è trasparente) di un autore drammatico acclamato e di un'attrice non meno fortunata che, al vincolo d'arte hanno aggiunto felicemente anche quello coniugale. Nonostante i successi in serie l'attrice «è stanca del palcoscenico: ma il marito non intende affatto abbandonare con lei il teatro. Di qui gravi dissapori e l'immane inizio delle pratiche per il divorzio. Ma, come avviene in commedie del genere, i due si amano profondamente anche se si fanno dispetti, anche se avvocati e carta bollata sono entrati in ballo. E quando lui cerca di riavvicinarsi alla moglie, questa finge di accettare la corte di un ammiratore fatuo ed insulso. Di dispetto in dispetto si va avanti fino a che, dopo movimentatissime vicende che non è possibile raccontare, la coppia felicemente si ricostituisce e la donna accetta di recitare una nuova commedia del marito. Come prima, meglio di prima! Quel che conta, in film del genere, più che la consistenza della trama, è il dialogo che deve essere caricaturale, ironico e sapori te per determinare nel pubblico il «gusto» della lite. E il film, che è diretto da Alexander Hall con la leggerezza sorniona degli specialisti hollywoodiani, anche per quanto riguarda il dialogo ha le carte in regola. E Loretta Young e Frederick March sono due protagonisti-antagonisti calibratissimi, che conducono piacevolmente per mano lo spettatore fino all'immancabile riconciliazione finale.

CARAN.

OTELLO ERMANNO PROFazio
l'apprezzato interprete dell'anima calabrese

DC. 5686 U CIUCCIU U FIGGIU DU MASTRU PETTINARU
DC. 6276 U PECURARU STORNELLI DI SDEGNO
DC. 6815 U SCUITATO LA LUNA E' JANCA
DC. 6817 LU CARCERATU CUMMARI NDAVITI PALUMI?

In vendita presso i migliori rivenditori

CETRA s.p.a. Via A. Arago, 30 - Tel. 52.52 - 45.810 - TORINO

UN TELEVISORE IN OGNI CASA
CON SOLE 2900 LIRE AL MESE

I tecnici TV in Italia sono pochi, perciò richiestissimi. Siate dunque tra i primi. Specializzatevi in TELEVISIONE per corrispondenza, con un'ora giornaliera di facile studio e piccola spesa rateale.

La Scuola DONA: TELEVISORE 17" o 21" con mobile, RADIORECEVITORE a Modulazione di Frequenza con mobile, TRASMETTITORE ed una Attrezzatura per Riparazioni (Oscillografo, Voltmetro elettronico, Tester, Provalvole, Oscillatore Modulato F.M./TV ecc.)
I corsi per RADIOTECNICO - MOTORISTA-DISEGNATORE-RADIOELETRICISTA - ELETTRICISTA - ELETTRAUTO - CAPOMASTRO - TECNICO TV - MECCANICO, ecc.

INDICARE SPECIALITA' PRESCELTA

Richiedete Bollettino «R» SCUOLA POLITECNICA ITALIANA
Informativo gratuito alla: V.le Regina Margherita 294/R - ROMA
ISTITUTO AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

INSEGNAMENTO CON IL METODO PRATICO BREVETTATO AMERICANO DEI

FUMETTI TECNICI



Questa sera, in Carosello, una nuova dimostrazione della versatilità di due grandi artisti Kramer e Luttazzi. Li vedrete e li udrete suonare i più svariati strumenti con fare scanzonato e divertente. La serie è sempre quella di

"PAZZI PER LA MUSICA"

il sottotitolo dello sketch è Doppio Gioco... e un doppio gioco a proprio vantaggio lo farete adottando per le vostre minestre lo squisito brodo LEMCO: infatti oltre ad avere delle minestre di alta classe, avrete in poco tempo un elegante servizio di bicchieri, da acqua e da vino, bicchieri di pregio, nei quali brodo LEMCO è confezionato. Ricordate che LEMCO è un prodotto Liebig, sinonimo di qualità.

NEGRONETTO
SALAMI
ZAMPONI
COTECHINI

NEGRONI

IL SALAME SI GIUDICA DAL SAPORE

«NEGRONI VI INVITA AD ASCOLTARE OGGI ALLE ORE 13 SUL SECONDO PROGRAMMA L'ORCHESTRA DIRETTA DA ENZO CERAGIOLI

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezioni di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7.45)
(Motta)
- 7.50** Le Commissioni parlamentari
Rassegna settimanale
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. * **Crescendo** (8.15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** La Radio per le Scuole
(per tutte le classi delle elementari)
Per il IX anniversario della dichiarazione dei diritti dell'uomo: I diritti del fanciullo, conversazione del Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, On. Maria Jervolino
I vostri grandi amici: Giovanni Pascoli, a cura di Paola Angelilli
Giochiamo in classe, a cura di Teresa Lovera
- 11.40** * **Musica operistica**
Glinka: *Russiane* e *Ludmilla*, ouverture; Gounod: *Mirella*; Heures, petit berger; Verdi: *Sion Bocanegra*; « Il lacerato spirito »; Giordano: *Fedora*; « Amor ti vieta »; Puccini: *La bohème*; « Donde lieta usci »; Mussorgsky: *Kocanina*; Danze persiane
- 12.10** Canzoni di Piedigrotta 1957
Orchestra diretta da Carlo Esposito
Cantano: Grazia Gresi, Nunzio Gallo, Sergio Bruni, Giulio Christian e Aurelio Fierro
Fiore-Vian: *Doce e enano*; Grazzomozzo: *Luna busciarda*; Petrucchi-Acapora: *Asso 'e coppe*; Cioffi: *A surrentina mia*; Langelia-Alfieri: *Guappo 'e cartone*; Catalano-Mastrilli: *Tarantella filosofica*; Di Gianni: *Guappetella*; Romeo-Tufani: *Dimane chissà*; Cioffi: *Tu ce l'hai la mamma?*
- 12.50** 1, 2, 3... vial (Pasta Barilla)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Arti plastiche e figurative**, di Raffaele De Grada - **Cronache musicali**, di Giulio Confalonieri
- 16.15** Previsioni del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** Ai vostri ordini
Risposte de « La voce dell'America » ai radioascoltori italiani
- 17** Programma per i ragazzi
Motoperpetuo
Settimanale a cura di Oreste Gasperini - Regia di Riccardo Masucci
- 17.30** Trecento e il tricolore
I Mazziniani del Risorgimento, nel centenario dell'impresa di Sapri
A cura di Nino Cortese e Antonio Guarino
- 18** I. La spedizione di Savoia
Dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella
Stagione Sinfonica della Radiotelevisione Italiana in collaborazione con l'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli
- C O N C E R T O**
diretto da DEAN DIXON
con la partecipazione del soprano Luisa Ribacchi
Vivaldi: 1. *Concerto in do minore per archi e cembalo* - Tono 177: a) Allegro, b) Largo, c) Allegro;

2) *Concerto in re minore per due flauti, due oboi, fagotto, due violini, archi e cembalo* - Tono 213: a) Allegro assai, b) Largo, c) Allegro; Egk: « *La tentation de Saint Antoine* » per quartetto d'archi, voce e orchestra d'archi; Beethoven: *Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore* op. 60; a) Adagio - Allegro vivace, b) Adagio, c) Allegro vivace (scherzo), d) Allegro ma non troppo
Orchestra da camera « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo:
Università internazionale Guglielmo Marconi
J. W. Barnett: *W. Harvey e la circolazione del sangue*

19.45 La voce dei lavoratori
20 * **Musica per archi**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sanssepulcro)

20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
21 La voce che ritorna
Concorso a premi fra gli ascoltatori

I FIGLI DEL MARCHESE LUCERA
Commedia in tre atti di Gherardo Gherardi
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Antonio Battistella, Lauro Gazzolo ed Enrico Vitarisio
Il marchese Lucera Enrico Vitarisio
Riccardo Cucciolli
Salvatore Gianni Bonagura
Salvatore Ventura Antonio Battistella
Vigna Lauro Gazzolo
Matteo Tortorelli Fernando Soleri
Zelinda Tortorelli
Giannina Gabriella Paolieri
Soave, cameriera Maria Teresa Rovere

Regia di Antonio Giulio Majano
(v. articolo illustrativo a pag. 6)
23,15 Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - * **Musica da ballo**
24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

23,15 Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - * **Musica da ballo**
24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19 Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici

Mezzo secolo di traduzioni
VIII. Le traduzioni dalla letteratura inglese
a cura di Claudio Gorlier

19.30 Bruno Bettinelli
Concerto per pianoforte e orchestra

Mosso - Tranquillo - Un poco mosso
Solista Ornella Puliti Santoliquido
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Paul Kleckl
Corale ostinato
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Arturo Basile

20 L'Indicatore economico
20.15 Concerto di ogni sera

G. B. Viotti (1755-1824): Trio n. 3 op. 18 per due violini e violoncello
Brillante - Adagio - Allegretto scherzando

Franco Antonini, Giuseppe Prencipe, violini; Giacinto Caramia, violoncello
E. Grieg (1834-1907): *Tredici pezzi lirici*

Melodia popolare dall'op. 12 - Ninnanna dall'op. 38 - Danza norvegese dall'op. 38 - Farfalla dall'op. 43 - Viandante solitario dall'op. 42 - Uccellini dall'op. 43 - Canto d'amore dall'op. 43 - Danza norvegese dall'op. 47 - Serenata francese dall'op.

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13.20 Antologia - Da « La conquista della felicità » di Bertrand Russell: « La fatica fisica e quella nervosa »

13.30-14.15 **Musiche di G. Marucci** (Replica del « Concerto di ogni sera » di lunedì 9 dicembre)

MATTINATA IN CASA

9 Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno

9.30 Gino Conte e la sua orchestra

10-11 APPUNTAMENTO ALLE DIECI (Omo)



L'odierno concerto in miniatura che va in onda alle 16 è affidato al soprano Licia Rossini Corsi

MERIDIANA

13 K. O.

Incontri e scontri della settimana sportiva
(Pacis)

Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - **Giornale radio**

* Ascoltate questa sera...

13.45 Scatola a sorpresa
(Simmenthal)

13.50 Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

62 - Notturmo dall'op. 54 - Minuetto della nonna dall'op. 68 - Verso la patria dall'op. 62 - Marcia dei nani dall'op. 54
Pianista Rodolfo Caporali

21 Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 I novellieri italiani del Rinascimento
a cura di Guido Di Pino

V. La novellistica del Cinquecento: Luigi Da Porto e Matteo Maria Bandello

21.50 Le opere di Maurice Ravel
nel ventennio della morte
A cura di Alberto Mantelli
Ultima trasmissione

Il teatro di Ravel
Pagine da: *L'heure espagnole*, commedia musicale in un atto di Franck-Nohain, e da *L'enfant et les sortilèges*, fantasia lirica in due parti di Colette

22.40 La Rassegna
Arti figurative
a cura di Cesare Brandi
La Mostra d'arte sacra a Lucca - Notiziario (Replica)

23.10 Robert Schumann
Noellette op. 21
n. 5 in re maggiore - n. 6 in la maggiore - n. 7 in mi maggiore - n. 8 in fa diesis minore
Pianista Armando Renzi

13.55 OGGI IN VETRINA
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara

14.45 * La vedetta del giorno
Aurelio Fierro

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Orchestra diretta da Angelo Bri-gada

Cantano Giuseppe Negroni, Licia Morosini, Johnny Dorelli, Lucia Mannucci e Odoardo Spadaro
Goodwin: *Folia di archi*; De Simone-Dole-Di Lazzaro: *Milanesina*; Bi-sio-Cherubini-Concina: *I clochards*; Ardo-Porter: *Sei fantastica*; Darling-Carey-Askin: *Il negro*; Spadaro: *I love you... non devi dirlo più*; Capello-Margutti: *Ma se she penso*; Kaper: *Sandia*

15.45 * Frankie Carle al pianoforte

POMERIGGIO IN CASA

16 TERZA PAGINA

La Bancarella, di Massimo Alvaro
Concerto in miniatura: Soprano Licia Rossini Corsi; Mozart: *Così fan tutte*; « Come scoglio immo-to resta »; Massenet: *Manon*; « Ad-dio nostro piccol disco »; Verdi: *Un ballo in maschera*; « Morro, ma prima in grazia » - Orchestra sinfonica di Torino della Radiote-levisione Italiana diretta da Ful-vio Vernizzi

I Maestri dell'800 italiano, dizione di Vittorio Gassman - Alessandro Manzoni: 1) Racconto del Diacono Martini dall'« Adelchi »; 2) « Il cinque maggio »

I virtuosi della tastiera: Rudolf Serkin

17 RADIORAMA
Panorami della radio e della mu-sica da tutto il mondo, a cura di Arva

18 **Giornale radio**
* **BALLATE CON NOI**

19 CLASSE UNICA
Ettore Passerin d'Entrèves - La rivoluzione francese: I diritti del-l'uomo

Gustavo Colonnetti - L'automazio-ne: L'uomo e la macchina

INTERMEZZO

19.30 * **Alfama musicale**

Negli intervalli comunicati com-merciali
Sfogliando la radio

Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera
20.30 La voce che ritorna
Concorso a premi fra gli ascol-tori

I FIGLI DI DON CHISCIOTTE
Microrivista di Antonio Amurri e Bernardino Zapponi con il Quar-tetto Cetra

Regia di Pino Gilloli
(Vecchina)

SPETTACOLO DELLA SERA

21 Mike Bongiorno presenta
NERO O BIANCO?

Programma di quiz e di sogni
Realizzazione di Adolfo Perani
(L'Orest)

Al termine: **Ultime notizie**
22 LI RIASCOLTERE
A PALERMO?

Passerella dei cantanti prescelti per le semi-finali del torneo
Le Voci della Fortuna

Presentano Antonella Steni, Elio Pandolfi e Renato Turi

22.30 TELESCOPIO
Quasi giornale del martedì

23-23.30 Siparietto
* A luci spente

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali
23.35-0.20: Carosello di canzoni - 0.24-1: grandi della musica: Cesar Franck - 1.04-1.30: Colonna e melodia - 1.34-4: Musica da camera - 4.04-4.30: Il gatto incantato - 4.34-5: Complessi caratteristici programma e l'altro brevi notizie.

e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
sonora - 1.34-2: Alleanza musicale - 2.04-2.30: Città e canzoni - 2.34-3: Tastiera - 3.04-3.30: Ritratto
- 5.04-5.30: Musica operistica - 5.34-6: Archi in vacanza - 6.04-6.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un

**SERVIZI SUPER G
e
SUPERCONSTELLATIONS**



da ROMA per: INDIA - MEDIO ed
ESTREMO ORIENTE - AUSTRALIA

nonchè per: Praga - Düsseldorf - Londra

ROMA - Via Barberini, 63 Tel. 471.851

MILANO - Vicolo Pattari 1 Tel. 871.697

QUESTA SERA ore **20,50**
alla TV

PER GUIDARE MEGLIO

programma speciale
per gli automobilisti
presentato da Giovanni Canestrini

CONTRIBUTO  PER LA SICUREZZA DEL TRAFFICO

DEKA Bilancia ideale per
famiglia
PORTATA Kg. 10.500



Costa solo **L. 2750** nei migliori negozi
Piatto supplementare pesa neonati **L. 1200**
DEKA - VIA REGGIO N. 13/R - TORINO

TELEVISIONE

martedì 10 dicembre

17.30 La TV dei ragazzi

- a) Anni verdi
Settimanale per le ragazze
- b) Conoscere
Enciclopedia cinematografica
- c) Telesport
- d) Passaporto
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Gianini

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello

(L'Oreal - Shell Italiana - Gilette - Vecchia Romagna Button)

21 Dal Teatro alle Maschere di Milano

Il bicchiere della staffa
Un atto di Werther Bellodi
Personaggi ed interpreti
Natale Fausto Tommei
Mada Marisa Fabbri

Diego Elio Jotta

Regia teatrale di Fausto Tommei

Ripresa televisiva di Vito Molinari

21.45 Viaggio nella valle del Po

Alla ricerca dei cibi genuini
Trasmissione ideata, diretta e presentata da Mario Soldati

(vedi fotoservizio a colori alle pagine 24 e 25)

22.25 Biglietto d'invito: Dalla discoteca di Stato

Telecronista Vittorio Di Giacomo

Realizzazione di Franco Morabito

22.50 Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

Telegiornale
Seconda edizione

Un atto unico dal Teatro alle Maschere

Il bicchiere della staffa

Il teatro alle Maschere è il più piccolo di Milano: centottanta posti in tutto. In compenso è forse il più grazioso, così intimo ed elegante, con gli attori in diretta comunicazione con il pubblico. Con un po' di civetteria i cronisti mondani lo chiamano la «bomboniera», oppure, in considerazione delle signore ingioiellate che lo gremiscono nelle sere di «prima», lo paragonano a un cofanetto. Qui da due anni Fausto Tommei rappresenta atti unici a tre o quattro a quattro: l'ambiente raccolto, la limitatezza del palcoscenico, quel qualche cosa di fuor del comune che ha questo piccolo teatro lo hanno consigliato — evidentemente a ragione — a rivolgersi alle commedie di breve durata, tanto raramente rappresentate. E' diventato il padrino degli atti unici e nello stesso tempo un benemerito del Teatro: se non ci fosse lui gli atti unici dormirebbero nei cassetti degli autori.

Dal teatro alle Maschere sarà trasmesso questa sera, in ripresa diretta, appunto uno di questi atti unici: *Il bicchiere della staffa* di Werther Bellodi. Crediamo inutile spiegare il significato dell'espressione che ha suggerito il titolo. *Ad abundantiam* ricordiamo che così si chiamava il bicchiere offerto dall'oste al cliente che, dopo aver soggiornato o semplicemente aver consumato una colazione, ripartiva sul suo cavallo. Insomma, il bicchiere del buon viaggio. Nell'atto unico di Bellodi, però, questo viaggio assume un significato traslato, è — come diceva Shakespeare — il viaggio per quel paese dove nessuno ha mai fatto ritorno. Siamo appunto in questo clima irrealistico, anche se la vicenda si svolge inequivocabilmente ai nostri giorni e lo scenario è un piccolo ristorante ai margini di una grande pianura irta di sonde per l'estrazione del petrolio. Ma i particolari sono soltanto accennati, i contorni sfumano, come nelle leggende o negli apologhi. In questo modesto ristorante c'è Mada, la ragazza che serve i clienti e che sta per sposare uno degli operai degli impianti di petrolio. E' sera, c'è vento, la porta è chiusa e la saracinesca abbassata. Come ha fatto, Natanele, ad entrare, come può essere il seduto a un tavolo, quasi fosse un tranquillo avventore? Mada si pone e non si pone queste domande, capisce subito di essere entrata in un'altra dimensione e quando Natanele parla non può ricorrere al buon senso: è una dichiarazione d'amore quella, ma quanto strana, come la voce di Natanele sembra venire da lontano. Ed è così: chi le sta di fronte è morto in un incidente, quello stesso pomeriggio, mentre lavorava a una sonda. E' morto per salvare il suo promesso sposo. Il dialogo si rarefa, non c'è più bisogno di trovare risposte alle domande, i corpi non contano più. Anche quando Nada offrirà all'uomo un bicchiere di Porto, versato da una vecchia bottiglia tenuta in serbo per tanti anni — il bicchiere della staffa — Natanele non potrà berlo. Il suo bicchiere della staffa, prima del misterioso viaggio, sono soltanto le parole della ragazza, il suo sentimento, il suo amore.

E' un'apparizione, forse un sogno. La vita attorno si svolge ancora concreta. Quando arriva Diego, il promesso sposo, spiegherà a Nada la terribile morte di Natanele e il suo eroismo: con parole banali, con sentimenti di egoista, con preoccupazioni di piccolo uomo. E Nada si rassegna a questo ritorno, ma il cuore è ormai lontano, le giunge ancora la voce del misterioso avventore di poco prima. E' sua, per sempre, nell'impossibile.

Camillo Broggi



Fausto Tommei (Natanele)

Magnadyne



Televisore MAGNADYNE
mod. TV 660
17 pollici, 18 valvole - L. 139.900
Adattamento in UHF
MAGNADYNE
I televisori d'avanguardia!
La perfezione nell'immagine e nel suono!
Assistenza tecnica dovunque.

I vostri capelli bianchi
ritorneranno neri, castano o biondi con
ACQUA DI ROMA
consociata ed apprezzata in tutto il mondo.

Nelle profumerie e farmacia oppure a:
S.R.L. NAZZARENO POLEGGI
ROMA - Via della Maddalena, 50

salute e bellezza



con
SOLE D'ALTA MONTAGNA
- Originale Hansau -

Bastano da 3 a 5 minuti di regolare irradiazione ogni giorno di questi prodigiosi raggi ultravioletti per assicurarsi un organismo sano ed una vivida bellezza.

Chiedete opuscolo gratuito R.21
QUARZLAMPEN S.R.L.
Milano - Via Ampère, 97

LENTIGGINI!

macchie e sfoghi sul viso
scompaiono rapidamente con la **Pomata** del Dott. **Biancardi** vera rinnovatrice della pelle.

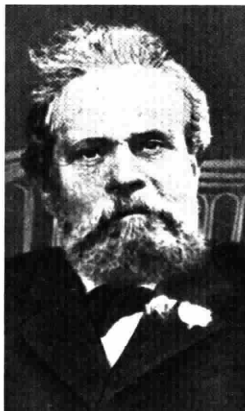
La pomata del Dott. Biancardi si vende nelle Farmacie e Profumerie - Fiasetta L. 500

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
* **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45)
(Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 11** **La Radio per le Scuole**
(per la I e la II classe elementare)
La Girandola, giornalino a cura di Stefania Plona
- 11.30** Musica sinfonica
Mendelssohn: *Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 «Italiana»*; a) Allegro vivace, b) Andante con moto, c) Con moto moderato, d) Saltarello (Presto) (Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli diretta da Ferruccio Scaglia)
- 12** Vi parla un medico
- 12.10** Gino Conte e la sua orchestra
Cantano Luciano Giori, Claudio Terni, Marcella Altieri e Gloria Christian
Giacomazzi: *Cuban cha cha cha*; Marini: *La più bella del mondo*; Bonagura-Carosone: *Martuzella*; Chaplin: *Mandoline serenade*; Bertini-Boulanger: *My prayer*; Testoni-Rotari: *Cubirio*; Goodwin: *Skiffing strings*; Boylo-Valente: *Signorinella*; Donaldson: *Amami o lasciami*; Di Lazzaro-Bruno: *Chitarra romana*; Chaplin: *Park Avenue Waltz*
- 12.50** 1, 2, 3... via!
(Pasta Barilla)
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice, Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi
- 16.15** Previsioni del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** Parigi vi parla
- 17** Programma per i ragazzi
La vetrina del libraio
a cura di Franca Caprino
Allestimento di Ruggero Winter (Secondo numero)
- 17.30** **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 18** * **Fantasia musicale**
(Macchine da cucire Singer)
- 18.45** **La settimana delle Nazioni Unite**
- 19** **La vita di Giosuè Carducci**
nei luoghi, nelle testimonianze, nella poesia
a cura di Franco Antonicelli
VII. - *La scuola e le vacanze*
- 19.45** **Aspetti e momenti di vita italiana**
- 20** * **Tanghi celebri**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buttini Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori
Concerto del violinista Leonide Kogan e del pianista André Mitnik

- Brahms: *Sonata n. 3 in re minore*, op. 108, per violino e pianoforte: a) Allegro, b) Adagio, c) Un poco presto e con sentimento, d) Presto agitato; Weinberger: *Sonatina*: a) Allegro, b) Andante, c) Vivo
- 21.45** IL CONVEGNO DEI CINQUE
- 22.30** * **Ribalta internazionale**
- 23,15** Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - * Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte



Giosuè Carducci al tempo in cui frequentava i «giovedì» del palazzo Lovatelli. L'odierna trasmissione dedicata alla vita di Giosuè Carducci, a cura di Franco Antonicelli, va in onda alle 19

TERZO PROGRAMMA

- 19** Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
La bioelettrigenesi
a cura di Carlos Chagas
IV. *Lo studio dei potenziali elettrici dei nervi*
- 19.15** * **Tielmann Susato**
Danze strumentali del XVI secolo
Ronde, Allemagne, Saltarello, Ronde - Basse danse - Pass e mezzo - Allemagne, Branle - Pavane, Gagliarda
Esecuzione del Complesso «Pro Musica Antiqua», diretto da Safford Cape
- 19.30** Studi sulla poesia metafisica inglese del Seicento
a cura di Giorgio Manganelli
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
L. Boccherini (1743-1805): *Concerto in si bemolle maggiore per violoncello e orchestra*
Allegro moderato - Adagio non troppo - Allegro (Rondo)
Solista Enrico Mainardi
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Pierre Michel Le Conte
M. Balakirev (1837-1910): *Thamar*
poema sinfonico
Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** La Rinascenza celtica
Il teatro

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13,20** *Antologia* - Da «La giovinezza» di Francesco De Sanctis: «Avventura di Carnevale»
- 13,30-14,15** *Musiche di Viotti e Grieg* (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 10 dicembre)

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino** - Il Buongiorno
- 9.30** Canzoni di Piedigrotta 1957
Orchestra diretta da Carlo Esposito
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
(Omo)
- MERIDIANA**
- 13** Il Quartetto Cetra presenta
Hot Club per otto
con Franco e Berto Pisano, Libero Tosoni e Max Springer
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - * Ascoltate questa sera...
- 13.45** Scatola a sorpresa
(Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** OGGI IN VETRINA
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Gioco e fuori gioco
- 14.45** * **La vedetta del giorno**
Nat - King - Cole
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Alberto Sempriani e la sua orchestra**
Gershwin-Wayne-Gilbert-Livingston: 1) Sento il ritmo; 2) Ramona; 3) Che occhi, Berlin: Tu sei la prima vera; Bennet-Lavon-Gray: Grazie a te; Rodgers: Luna malinconica; Henderson: E' nato il blues; Noble: Buonanotte amore; Kern: Ieri; Confrey: Dita vertiginose; Gershwin: 1) Si oscura il ciel; 2) Non ti potrò scordar; 3) Zia, zia; 4) Su danziam
- 15.45** * Il trenino delle voci

- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** TERESA
Romanzo di Neera
Adattamento di Dino De Palma - Regia di Marco Visconti
Seconda puntata
* **Rio de Janeiro** - Vienna - St. Louis
Musiche da tre città
IL MONDO CON ME
di Angelo Nizza
- 18** **Giornale radio**
* **BALLATE CON NOI**
- 19** **CLASSE UNICA**
Giorgio Luigi Bernucci - *Le grandi organizzazioni internazionali contemporanee: L'ECOSOC e la FAO*
Carlo Bo - *Grandi narratori francesi dell'800: Stendhal. L'amore dell'uomo*
- INTERMEZZO**
- 19,30** * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori
- TAVOLE FUORI TESTO**
Breve ritratto di Gino Lollobrigida
(Linetti Profumi)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** **CENTO DI QUESTE CANZONI**
Vetrina del nuovo repertorio, illustrata da Michele Galdieri
Orchestra diretta da Angelo Brigada
Cantano Franca Frati, Giorgio Consolini, Nilla Pizzi e Rino Palombo
Presentano Isa Bellini e Corrado Al termine: *Ultime notizie*
- 22** **LI RIASCOLTERETE A PALERMO?**
Passerella dei cantanti prescelti per le semi-finali del torneo
Le Voci della Fortuna
Presentano Antonella Steni, Elio Pandolfi e Renato Turi
- 22.30** **PRIMAVERA EUROPA**
Trasmissione per gli Europei di domani, a cura di Giovanni Mancini e Arnaldo Vacchieri
- 23.15-23.30** Siparietto



La cantante Franca Frati si esibisce nello spettacolo Cento di queste canzoni, in onda alle 21

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-2,30: Urole d'oro: le voci di Fedora Barbieri e Ferruccio Tagliavini - Un'orchestra e uno strumento - 2,36-1: Musica in celluloide - 1,04-1,30: Note di notte - 1,36-2: Musica da ballo - 2,02-2,30: Arie celebri - 2,36-3: Sogno in musica - 3,36-3,30: Musica da camera - 3,36-4: Cani di Napoli - 4,06-4,30: Un po' di jazz - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,06-5,30: La vetrina dei successi - 5,36-6: Voci e chitarre - 6,06-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



17.30 La TV dei ragazzi

- a) **Saltamartino**
Settimanale per i più piccoli presentato da Lida Ferro
Pupazzi di Maria Peregò
Regia di Lyda C. Ripandelli
- b) **Stella, stellina, Natale s'avvicina**
- c) **Ecco lo sport: «L'equitazione»**, a cura di Emiliano Vialardi di Sandigliano

19 — Il piacere della casa
Rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello
(Falqui - Linetti Profumi - Olà - Senior Fabbri)

21 — Conferenza Stampa

21.35 L'amico degli animali
A cura di Angelo Lombardi
Presenta Bianca Maria Piccinino

22.20 «A solo»
Varietà musicale
Protagonista: Il tamburo
Regia di Alda Grimaldi

22.50 Telegiornale
Seconda edizione



L'architetto Paolo Tilche durante una ripresa della rubrica *Il piacere della casa*, in programma alle ore 19

SONO FATTI COSÌ

«Prego, sorrida», sembra dire Angelo Lombardi al magnifico esemplare di gufo abissino. Ma il gufo, a quanto pare, non ne vuole sapere e se ne sta austero, petto in fuori, senza dar confidenza a nessuno, sul mappamondo. Un vero dominatore. Di altro stampo e di altre vedute è invece il leoncino Ciak: lui giocherella, ama lo scherzo, dà spesso confidenza agli amici e alle amiche. Malgrado il suo arango e la sua «posizione» (quella cioè di principino della foresta) ama starcene allungato sulla poltrona in un atteggiamento tutt'altro che fiero e dignitoso



SUNIL aggiunge al bianco lo splendore



Pacco medio solo L. 130
(per 50 litri d'acqua)

Pacco grande solo L. 250
(per 100 litri d'acqua)

oggi un bucato bianco non basta più

Oggi per lavare c'è qualcosa di nuovo, di veramente rivoluzionario. La novità è **SUNIL**, la polvere blu, che a un bianco perfetto aggiunge molto di più, **lo splendore**. Provate anche voi **SUNIL**

SUNIL rende il bucato luminoso proprio come se fosse steso al sole.

SUNIL dà veramente bianco più splendore.

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.40** *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
* **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45) (Motta)
- 8** Ieri al Parlamento (7,50)
Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.40-9** Lavoro italiano nel mondo
- 11** La Radio per le Scuole
L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Gian Francesco Luzi e Luigi Colacicchi
- 11.40** Musica sinfonica
- 12.10** Le nuove canzoni italiane
Orchestra diretta da Enzo Cera-
gioli
Cantano Aurelio Fierro, Giustino Durano, Nella Colombo, Roberto Altamura e Tonina Torrielli
- 12.50** 1, 2, 3... via! (Pasta Barilla)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti
- 16.15** *Previs. del tempo per i pescatori*
Le opinioni degli altri
- 16.30** Gino Conte e la sua orchestra
Cantano Luciano Giori, Gloria Christian e Claudio Terzi
- 17** Programma per i ragazzi
La vecchia della nebbia
Racconto di Mario Comassi - Adattamento di Benedetto Lifforte - Al-
lestimento di Ruggero Winter
Parte seconda
- 17.30** Vita musicale in America
a cura di Edoardo Vergara Caf-
farelli
Mannino: Sinfonia americana (Or-
chestra sinfonica del Maggio Mu-
sicale Fiorentino diretta dall'Auto-
re); Cherubini: Pagine dalla Sin-
fonia in re maggiore (Orchestra
sinfonica del Maggio Musicale Fi-
orentino diretta da Carlo Zecchi)
- 18.15** I monologhi di Shakespeare
a cura di Lorenza e Ugo Bosco
IX - Enrico V
- 18.45** Università Internazionale Gugliel-
mo Marconi
Aldice Franchini: «La tossicomania
dei vecchi e le sue cure»
- 19** Concerto del Gruppo Musiche
Rare
Galuppi: Concerto a quattro n. 7 in
do minore: a) Grave, b) Allegro,
c) Andante; Cambini: Quartetto in
sol minore: a) Allegro affettuoso,
b) Adagio, c) Presto
- 19.30** Fatti e problemi agricoli
- 19.45** L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali, a cura
dell'avv. Antonio Guarino
- 20** Melodie e romanze
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni-Sanzepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** La voce che ritorna
Concorso a premi fra gli ascolta-
tori
Stagione lirica della Radiotelevi-
sione Italiana
I PESCATORI
Dramma in tre quadri di Vittorio
Viviani
Musica di JACOPO NAPOLI

- Zi' Austino**
Concetta
Domenico
Cicciariello
Caterina
Gennarino
Il torrese
Lo spassellaro
Piccola Seppia
Timone
La spassellara
Santaella
Mammiluccia
Luciana
Una voce
Direttore **Ugo Rapalo**
Istruttore del Coro Roberto Be-
naglio
Orchestra e Coro di Milano del-
la Radiotelevisione Italiana
(v. articolo illustrativo a pag. 7)
- IL GIUDIZIO UNIVERSALE**
Dramma musicale in tre atti e
quattro quadri di Cesare Vico Lo-
dovici
Riduzione dalla commedia omo-
nima di Anna Bonacci
Musica di **VIERI TOSATTI**
Ulrich Schuller Franco Calabrese
Frida Lucia Danielli
Matthias Scipione Colombo
Helga Luisa Malagrida
Franz Renato Gasparini
Gisela Rosanna Giacomola
Il padre Geissler Dario Caselli
La signorina Luder Jolanda Gardino
Minna Angelica Tuccari
Hartleben Eraldo Coda
Direttore **Armando La Rosa Pa-
rodi**
Istruttore del Coro Roberto Be-
naglio
Orchestra e Coro di Milano della
Radiotelevisione Italiana
(v. articolo illustrativo a pag. 8)
Nell'intervallo: Posta aerea
Al termine:
Oggi al Parlamento - **Giornale ra-
dio** - Buonanotte

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Effemeridi - Notizie del mattino -
Il Buongiorno
- 9.30** Girandola di canzoni
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
(Omo)
- 13** **MERIDIANA**
Le nuove canzoni italiane
Orchestra diretta da Angelo Bri-
gada
Cantano Rino Palombo, Nilla Piz-
zi, Giorgio Consolini e Franca
Frati
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Scatola a sorpresa
(Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **OGGI IN VETRINA**
Negli intervalli comunicati commer-
ciali
- 14.30** Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Fran-
co Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45** * La vedetta del giorno
Franco Ricci
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** -
Previsioni del tempo - Bollettino
meteorologico
Canzoni di **Piedigrotta 1957**
Orchestra diretta da Carlo Esposi-
tano
Cantano Sergio Bruni, Gloria
Christian, Aurelio Fierro, Nun-
zio Gallo e Grazia Gresi
Clodfi: Trapanarone; Amendola:
N'ata strada; Langella-Alfieri: Guap-

po «le cartone»; Spagnolo-Rossetti:
Sera d'està; Romo-Tufani: Dimane
chissà; Fiore-Vian: Doce e amaro
15.45 Dora Musumeci al pianoforte

- 16** **POMERIGGIO IN CASA**
TERZA PAGINA
Storia degli zingari: Il cantastorie
zigano
Concerto in miniatura: Duo Gold-
Fizdale: Barber: a) One-step,
b) Hesitation-Tango, c) Galop
(dalla Suite «Souvenirs»); Co-
pland: Danza cubana; Milhaud:
Brasileira
Panorami, giri d'obiettivo sul
mondo d'oggi, a cura di G. L.
Bernucci
- 17** **CONCERTO DI MUSICA OPERI-
STICA**
diretto da **ALFREDO SIMO-
NETTO**
con la partecipazione del soprano
Mara Coleva e del tenore **Mario
Del Monaco**
Orchestra di Milano della Radio-
televisione Italiana
(Replica dal Programma Nazionale)
- 18** **Giornale radio**
Tutto il mondo è paese
Colloqui tra italiani e inglesi
Al termine
Un po' di ritmo
- 19** **CLASSE UNICA**
Ettore Passerini d'Entrèves - La
rivoluzione francese: La situazio-
ne nel '91 e la «Costituzione ci-
vile del clero»
Gustavo Colonnetti - L'automa-
zione: Disoccupazione tecnologica
e nuove possibilità di lavoro

- INTERMEZZO**
19.30 * **Altalena musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto
il mondo
(A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** La voce che ritorna
Concorso a premi fra gli ascol-
tatori

- SPETTACOLO DELLA SERA**
Palcoscenico del Secondo Pro-
gramma
Serata d'onore per il Teatro
**PICCOLO TEATRO DELLA CIT-
TÀ DI MILANO**
Dieci anni di vita del Piccolo Te-
atro della Città di Milano illustrati
dal suo direttore **Paolo Grassi** e
dal regista **Giorgio Strehler**
con brani di alcune delle più si-
gnificative opere messe in scena,
da **Eleonora di Sofole** a **L'opera da
tre soldi** di Brecht, interpretati
da alcuni dei più noti attori del
Teatro italiano
Testimonianze di autori, critici ed
attori a cura di **Virginio Puecher**
(v. articolo illustrativo a pag. 4)
Al termine: **Ultime notizie**
- 22** **LI RIASCOLTERE
A PALERMO?**
Passerella dei cantanti prescelti
per le semi-finali del torneo
Le Voci della Fortuna
Presentano Antonella Steni, Elio
Pandolfi e Renato Turi
- 22.30** **I CONCERTI DEL SECONDO
PROGRAMMA**
Serie dedicata al direttore **Her-
bert von Karajan**
Seconda trasmissione
Berlioz: Sinfonia fantastica: a) Ré-
veries - Passions, b) Un bai, c)
Scène aux champs, d) Marche au
supplée, e) Songe d'une nuit de
Sabbat
Orchestra Philharmonia di Lon-
dra
Al termine: Il giornale delle
scienze
a cura di Dino Berretta

TERZO PROGRAMMA

- 19** Comunicazione della Commissione
Italiana per l'Anno Geofisico
Internazionale agli Osservatori
geofisici
I poemi omerici e la realtà storica
a cura di Luigi Pareti
VII. I Fenici - Riflessi della vita
reale e dello sviluppo culturale
nei poemi
- 19.30** **Musiche di Debussy e Poulenc**
Claude Debussy
Sonata per flauto, viola e arpa
Jean Pierre Rampal, flauto; Colette
Lequien, viola; Lily Laskine, arpa
Francis Poulenc
Sonata per flauto e pianoforte
(Prima esecuzione assoluta)
Flauto: Jean Pierre Rampal; al pia-
noforte l'Autore
(Registrazione effettuata il 18 giu-
gno al «Festival di Strasburgo
1957»)
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** * **Concerto di ogni sera**
C. M. von Weber (1786-1826): Rü-
bezahls ouverture op. 27
Orchestra «Philharmonia», diretta
da Walter Süsskind
J. Sibelius (1865-1957): Sinfonia
n. 4 in la minore op. 63
Molto moderato, quasi adagio - Al-
legro molto vivace - Largo - Allegro
Orchestra Sinfonica di Radio Sto-
colma, diretta da Sixten Ehrling
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti
del giorno
- 21.20** Serate a Coppet
Programma a cura di Natalino
Tagliabue
sui convegni letterari che si ten-
nero dal 1800 al 1815 nella resi-
denza svizzera di Madame de

- Staël e sulla opposizione eserci-
tata da quella società intellettuale
alla intolleranza del Bonaparte
Pagine di Chateaubriand, Chamis-
so, Sismondi, Bonstetten, Anna di
Lindsay - Lettere di Benjamin
Constant e Juliette Récamier
Compagnia di Prosa di Roma della
Radiotelevisione Italiana
Regia di Guglielmo Morandi
- 22.40** La musica per violino dalle ori-
gini a G. B. Viotti
a cura di Marc Pincherle
VIII. Il «concerto grosso» in
Italia
Arcangelo Corelli
Concerto grosso in fa maggiore
op. VI n. 2
Vivace, Allegro, Adagio - Largo
andante - Allegro (Fuga) - Grave,
Andante largo - Allegro
Orchestra della Società «Corelli»
Antonio Vivaldi
Dal Concerto in re maggiore op.
III n. 1 «L'estro armonico»:
Allegro
Solisti: Franco Gulli, Edmondo Ma-
lanotte, Angelo Stefanato, Alberto
Poltronieri
Dal Concerto in si minore op. III
n. 10 «L'estro armonico» per
quattro violini, archi e cembalo
di ripieno:
Largo, Larghetto
Solisti: Luigi Ferro, Edmondo Mala-
notte, Guido Mozzato, Franco Gulli
Complesso del «Collegium Musicum
Italeum» i Virtuosi di Roma,
diretto da Renato Fasano
Dal Concerto in mi minore per
archi:
Allegro moderato
Orchestra Sinfonica di Parigi, di-
retta da Charles Bruck

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «I viaggi di Gulliver» di Jonathan Swift: «Inven-
tori e Accademici a Legado»
- 13.30-14.15** **Musiche di Boccherini e Balakirev** (Replica del «Concerto
di ogni sera» di mercoledì 11 dicembre)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.45 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.45-0.30: Carnet di ballo - 0.34-1: Le voci di Licia Morosini ed Emilio Pericoli - 1.04-1.30: Musica da
stella - 3.04-3.30: Parte d'orchestra - 3.34-4: Motivi da film e riviste - 4.04-4.30: Musica sinfonica - 4.34-5:
musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notizie.

...tagliatelle
...spaghetti
...fettuccine
in pochi minuti...

TITANIA

LA MACCHINA
PER PASTA
GARANTITA
3 ANNI

nei migliori negozi!

PRODOTTI
IPSA
TORINO
V. ISONZO 30

PERCHÉ
COMPERARE UNA PENNA A SFERA
A UN SOLO COLORE

QUANDO
CON LA STESSA SOMMA
NE POTETE AVERE DUE

OSCAR
"S"

LIRE 50
Ricambio L. 20

LUS

**GOSTA POCO!
DURA MOLTO!
SERVE A TUTTI!
SUPERPENNA A SFERA!
A DUE COLORI!**

Grandi Stabilimenti LUS - Milano

Westinghouse

radio
tascabile
a 5 e 7
transistor

televisori
portatili
da 17"
110°

Distributrice per l'Italia: **DITTA A. MANCINI**
MILANO - Via Lovanio, 5 - ROMA - Via Civinini, 37-39

- 17.30** La TV dei ragazzi
Dal Teatro del Convegno
in Milano diretto da Enzo
Ferrieri
Zurri, mago del giovedì
Fantasia teatrale di indo-
vinelli animati a cura di
Cino Tortorella
Ripresa televisiva di Ce-
sare Emilio Gaslini
- 20.30** Telegiornale
- 20.50** Carosello
(Saponerie Asborno - Alema-
gna - Chlorodont - Vicks Va-
poRub)
- 21** Lascia o raddoppia
Programma di quiz presen-
tato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo
Siena
- 22** Lo Stato siamo noi
I Cittadini si nasce
Realizzazione di Sergio Sol-
lima

Che cos'è lo Stato? Troppi di noi lo ignorano, eppure si tratta di una realtà che ci riguarda tutti, che è a contatto con noi dalla nascita alla morte, che ci è vicina in ogni circostanza della nostra vita. Questo breve ciclo di trasmissioni si propone di farci conoscere un po' meglio questo complesso di istituzioni indispensabili alla vita di un paese moderno, questa realtà che va ancora al di là delle singole



Alle ore 22 va in onda la prima di un ciclo di trasmissioni dal titolo *Lo Stato siamo noi*, le quali si propongono di farci conoscere le più importanti istituzioni indispensabili alla vita di un paese moderno. Nella foto: il palazzo di Montecitorio, sede del Parlamento italiano, l'organo cui sono demandati lo studio e la soluzione dei problemi più vitali della nazione

istituzioni, e di cui ciascuno di noi è partecipe. La prima puntata vuole appunto dimostrare quanto intime siano le relazioni fra Stato e cittadino e quanto siano profonde le rispettive connessioni.

22.30 Il Premio Napoli 1957 per la Televisione

23 Questo nostro cinema
Rubrica cinematografica realizzata in collaborazione con l'ANICA, a cura di Bruno Benek

23.20 Telegiornale
Seconda edizione

I «PREMI NAPOLI» 1957 per la Radiofonia e la Televisione

Nelle sale del Circolo napoletano della Stampa — uno dei circoli più famosi e più illustri d'Italia — si è proceduto, in questi giorni, alla premiazione dei vincitori dell'edizione 1957 del «Premio Napoli» per la Radiofonia e la Televisione.

Questa simpatica iniziativa, che è già al suo secondo anno di vita, non si limita, come è noto, ad assegnare premi di reglia, ma compensa altresì, nel campo del documentario sia radiofonico che televisivo, anche operatori e tecnici del suono, collaboratori preziosi del regista nella realizzazione della sua opera.

La Commissione appositamente costituita, presieduta dall'ing. Marcello Rodino e composta di Aldo Angelini, Adriano Falvo, Ernesto Grassi e Ludovico Greco, ha conferito i seguenti premi.

A Roberto Minervini, autore, e a Gilberto Tinacci Mannelli, regista, il premio per lo *Spettacolo radiofonico*, di L. 400.000, per *La canzone delle canzoni*, rubrica di tredici trasmissioni andate in onda dal 4 luglio al 26 settembre di quest'anno sul Secondo Programma. Si è voluta premiare in questa serie di trasmissioni una rassegna vivace e colorita, ricca di riferimenti, di citazioni, di aneddoti, condotta in modo da contribuire notevolmente a una conoscenza migliore e più approfondita di una forma d'arte popolare, consentendo

al pubblico una serie di gradevolissimi incontri con l'opera e con la personalità di numerosi poeti e musicisti napoletani.

Il premio di L. 300.000 per lo *Spettacolo televisivo* a Mario Landi, regista delle trasmissioni del Festival della Canzone Napoletana organizzata dalla Radiotelevisione Italiana e messe in onda nelle serate del 16, 17 e 18 maggio 1957. Il premio vuol costituire il riconoscimento, quant'altri mai lusinghiero, dell'efficacia e del successo della formula schiettamente e originalmente televisiva secondo la quale è stato allestito e ripreso per la prima volta in Italia un Festival di musica leggera che ha ottenuto larga risonanza nel Paese e all'estero, dove l'ultima serata della manifestazione era stata trasmessa in Eurovisione.

I premi per il *Documentario* sono stati così suddivisi:

— per il *Documentario radiofonico*, premio di L. 200.000 al radiocronista Ennio Mastrostefano e di L. 100.000 al tecnico del suono Franco Ciccarone, per la realizzazione del documentario *Doppio binario per il Sud*, dedicato a una delle più importanti realizzazioni tecniche tra quante se ne vanno sviluppando nell'Italia Meridionale: il raddoppio della linea ferroviaria Napoli-Reggio Calabria — per il *Documentario televisivo*, premio di L. 200.000 ex-aequo a Emanuele Milano e a Virgilio Sabel,

autori e realizzatori rispettivamente di *Viaggio nel Campidano*, inchiesta sul rinnovamento economico e sociale della Sardegna e sulle grandiose opere pubbliche ivi realizzate, e di *Conoscerci*, un'originale serie di documentari d'argomento sociale realizzati con una tecnica affatto nuova, a mo' di colloquio diretto tra telespettatori e personaggi indicativi di diverse situazioni umane. Il premio di L. 200.000 destinato all'operatore e al tecnico del suono è stato anche esso suddiviso ex-aequo tra l'operatore Adriano Maestrelli e il tecnico del suono Roberto Gallo, per *Viaggio nel Campidano*, e tra l'operatore Mario Bonicatti e lo stesso regista Virgilio Sabel per *Conoscerci*. Secondo il pensiero della giuria, si è voluto compensare in *Viaggio nel Campidano* l'indovinata ed efficace presentazione di una grande opera pubblica (la diga del Flumendosa) che onora la nobile isola sarda, e in *Conoscerci* un coraggioso esperimento di inchiesta sociale realizzata secondo criteri specificamente televisivi. Il programma che la TV trasmette questa sera, oltre a una cronaca filmata della premiazione, comprende la registrazione di parte di una delle tre serate del Festival della canzone napoletana e alcuni brani dei documentari *Conoscerci* e *Viaggio nel Campidano*.

A. E.



Tre fra i premiati: Roberto Minervini per la rubrica *La canzone delle canzoni*; Mario Landi per la regia delle trasmissioni del Festival della Canzone Napoletana; Virgilio Sabel per il documentario *Viaggio nel Campidano*

LOCALI

LIGURIA
16,10-16,15 Chiamata marittimi (Genova 1).

TRENTINO-ALTO ADIGE
7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano 1).
10-10,15 Rassegna 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2 - Plose 11).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca. Eine heilige Stun, die beliebte Opernreihe. Die Kinderreise: «Im Winterwald» Märchenoper von Fr. W. Brann. Regie: F. W. Lieske (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2 - Plose 11).

19,30-20,15 Rhapsodie in jazz - Sportrundschau der Woche - Nachrichtendienst (Bolzano 11).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - Almanacco, settimanale di varietà giuliano. **Primo maestro** Un programma con l'orchestra di Gorni Kramer: Kramer: A. Ka Li Ko Li Ko; Red: Domani. Brano: Sugar Bush; D'Anzi: Val d'autunno; Kramer: Picchiando in be bo - 13,30 Giornale radio - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona B (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

16,30-17 Trimeste di Franco Vallisneri (Trieste 1).

17,30 Concorso corale regionale Antonio Hlarsberg 1957 - Setta trasmissione con «Le gris Furlans» di Feleto Umberto - Presentazione di Claudio Nolini (Trieste 1).

17,55 Carnet di ballo (Dischi) - Nell'intervista: 18,15 La primavera - Maria Montovani presenta «I casi della signora Tarquinia» di Aldo Nicolai (Trieste 1).

18,50-19,30 I dischi del collezionista (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, toccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

11,30 Orchestre leggere (Dischi) - 12 Poesiegi italiani: Illustrazioni turistiche di M. A. Bernini - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Fantasia musicale - 14 Brani da opere (Dischi) - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14,45 Rassegna della stampa.

17,30 Tè danzante (Dischi) - 18 Poeti del pianoforte - 18,30 Dalla scaffale incantato - 19,15 Classe unica: Invenzioni nella storia della civiltà - 19,30 Musica varia (Dischi).

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Dal mondo operistico (Dischi) - 21 Dalla storia dei Vichinghi - «Le divinità dell'Edo» - 21,40 Accanto al focolare - 22 Dalle nuove edizioni: «Il barone rampante» di Italo Calvino - 22,15 Stravinsky: «L'uccello di fuoco» - Suite dal balletto (Dischi) - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica di mezzanotte (Dischi).

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al «Radiocorriere» n. 40

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 9646 - m. 31,10)

14,30 Radiogiornale - 15 Trasmissioni estere - 17,30 Concerto del giovedì: «Musique» di Cesti, Rosa, Chabrier, Mercadante, Bellini e Rossini, nella esecuzione del baritone N. Catalani, al pianoforte A. Tarantini - 21,15 Orizzonti Cristiani: Notiziario «Ai vostri dubbi» risponde il P. Raimondo Spiazzi - Pensiero della sera.

ESTERE

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9930 - m. 32,15)

19 Novità per signore 20 La canzone in voga 20,12 Omo vi prende in parola 20,30 Orchestra Fredo Cariny 20,35 Fatti di cronaca 20,45 Arietta 20,50 La famiglia Duranton. 21 Al Paradiso degli animali 21,15 Rassegna di attualità 21,30 Tiro alle canzoni, presentato da J. J. Vital. Orchestra Noël Chibaut 21,45 Musica diavolica 22 Teatro Omo 23,03 Ritmi 23,45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
(Marselle 1 Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris 1 Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Strasburgo Kc/s. 1277 - m. 235; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1241 - m. 241,7)

19,01 Concerto diretto da Pierre Pagnon, 19,30 La Voce dell'America. 19,50 Notiziario. 20 Concerto diretto da Joseph Krips. Schubert: Sesta sinfonia in do maggiore; R. Strauss: Il borghese gentiluomo. Paul Creston: Fantasia in re, 21,40 Rassegna musicale, a cura di Daniel Lesur e Michel Hofmann. 22 «L'arte e la vita» di Georges Chouveau e Jean Dolevitz. 22,25 Mozart: Rondò in re maggiore, K. 485. 22,30 «Gli sconosciuti nella casa» di J. J. P. Van Veen. 23 Ky. 23 Berlioz: Romeo e Giulietta, frammenti sinfonici. 23,46-23,59 Notiziario.

PARIGI-INTER

(Nice 1 Kc/s. 1554 - m. 193,1; Albiou Kc/s. 164 - m. 1829,31)
19,15 Notiziario, 19,45 Intermezzo. 19,50 Senza farvi sapere 20 Concerto diretto da Josef Krips. (Vedi Programma Nazionale). 21,40 «L'ufficio della Poesia» di André Breton. 21 Il Teatro. 1) Il soggetto di scontento 2) La tribuna dei critici drammatici. 22,30 «La Grande Tentazione di Sant'Antonio», cantata burlesca di Louis de Meester, da un testo originale di Michel Gheiderlo (Premio Italia 1957). 23,25 Notiziario. 23,30-24 Musica da ballo.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02)
19,45 Notiziario, 20 Tiro alle canzoni. 20,15 La signora è servita. 20,30 La corsa delle stelle. 21 Quattro canzoni. Quattro Luigi d'oro. 21,15 L'A.B.C. di Zappi. 21,30 Cento franchi al secondo. 22 Notiziario. 22,05 «Hi-Fi Serenade» con Anita O'Day e i Four Freshmen and Five Saxs. 22,45 Radio Rével. 23 Notiziario. 23,05 Hour of decision. 23,35 Radio Club Montecarlo. 24-02 Notiziario.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. A. Strosburg Kc/s. 1277 - m. 235; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1241 - m. 241,7)

19 Notiziario, 19,45 Melodie di Michael Head interpretate dall'Autore. 20 «Première mondiale» Orchestra di concerto della BBC. 21 «Trial and Error» di Anthony Berkeley. Adattamento radiofonico di Francis Hies. 22 Notiziario. 22,15 Discussione. 22,45 Concerto di musica da camera. 23,30 «Il futuro», conversazione del Rev. R. S. Borlase. 23,45 Rassegna parlamentare. 24-0,13 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	7260	41,32
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15110	19,85
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21710	13,82
10,30 - 22	15010	19,91
11,30 - 16,45	25720	11,66
11,30 - 18,15	21640	13,86
11,30 - 21,15	15110	19,85
12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	12040	24,92
14 - 14,15	21710	13,82
14 - 22	12095	24,80
18,45 - 19,30	21640	13,86
19,30 - 22	9410	31,88
19,30 - 22	2170	30,71
21 - 22	7120	42,13

12,30 Orchestra SpA diretto da Reginald Leopold. 13 Ritmi presentati da Wilfrid Thomas. 14 Notiziario. 14,15 L'orchestra Harry Davidson e il soprano Sylvia Cecil. 15,15 «Jake and the Kid». 17,15 Musica richiesta. 17,45 Franklyn Boyd e il complesso «The Londonaires». 18,15 «La pietra lunare», romanzo di Wilkie Collins. Adattamento di Howard Agg. Quintetto pupato. 19 Notiziario. 19,45 Musica in stile moderno eseguita dal quartetto Tommy Whittle e dal sestetto Freddie Phillips. 20,15 Concerto del giovedì, con la partecipazione del Quartetto d'archi Allegri, del tenore Wilfred Brown e del pianista Clifton Hellwell. Berlioz: Villanelle. Fauré: «Diane di Séleste»; Gounod: Ce que les sues sans toi; Hahn: Pholoé; Duparc: Phylidèle; Ravel: Quartetto per archi. 21 Notiziario. 21,30 Viaggio al Polo Artico. 22 Musica di Mendelssohn. 22,15 Rivista. 22,45 Trattamento musicale inglese: «dalla Restaurazione alla Reggenza» concerto con la partecipazione del soprano Ellen McLaughlin, del tenore Gerald English, dell'obboista Donald Andrew, del clavicembalista Charles Jenkins e dell'Orchestra Kalmar diretto da Harry Newton. 23,15-23,45 Dischi presentati da Lilian Duff.

SVIZZERA

BEROMUNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,05 Panorama della tecnica. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Sibellus: «Cavalcata notturna e il levar del sole», poema sinfonico. 20,15 «La lotta col l'angelo», tragedia di Ferdinand Bruckner. 21,20 Jazz da Donaueschingen. 22,15 Notiziario. 22,20-23,15 Musica contemporanea: André Jolivet: Concerto per tromba, orchestra d'archi e pianoforte. Olivier Messiaen: Tre piccole liturgie della Presenza Divina.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

16,30 «La bottega dei curiosi» presentata da Vinicio Solati. 17 Tommaso Antonio Vitali: Ciacciana per violino; Bach: Invenzioni a due voci per violoncello. 17,30 Per la gioventù. 18 Musica richiesta. 19 Piccola Kermesse. 19,15 Notiziario. 19,40 Canzoni del nostro tempo. 20 Documentario di attualità. 20,30 Concerto diretto da Leopoldo Casella. Solisti: soprano Annalies Gampier; cornista Edmond Leloir. Pasquini-A. Toni: Toccata e Pastorale. Haydn: Sinfonia concertante per violino, violoncello, oboe, fagotto e orchestra. Op. 84. R. Strauss: «A Nove liriche per soprano e orchestra». b) Concerto in mi bemolle per corno e orchestra. Op. 11. 22 Posta dal mondo. 22,15 Melodie e ritmi. 22,30 Notiziario. 22,35-23 De Falla: «L'amore stregone».

SOTTENI

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,25 Lo specchio dei tempi. 19,40 Dietro le quinte. 20 «Il Generale del Re», romanzo di Daphne du Maurier. Adattamento radiofonico di André Béart-Arosa. 3.º episodio. 20,30 «Sacco e Matto». 21,15 Concerto dell'Orchestra da camera di Losanna diretta da Victor Desarzens. Solista: pianista Hans Leygraf. Honegger: Seconda sinfonia per orchestra d'archi e tromba. Beethoven: Concerto n. 4, op. 58 in sol maggiore per pianoforte e orchestra. 22,30 Notiziario. 22,35 Lo specchio dei tempi. 1) «Questo mondo inumano», a cura di Pierre Graculau. 2) «La Bibbia cantata», documentario di Marc Hillier. 23,05-23,15 Sh. O'Brien: Rotta dalla Suite in re maggiore n. 3.



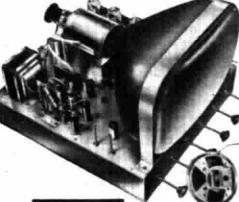
KALODERMA
Gelée

Le vostre mani alla vigilia di

La vostra giornata sarà più serena se vi sentirete sicura di voi. Ma ricco date, le mani curate di una donna fine emanano un fascino che nessun altro ornamento anche preziosissimo potrebbe dare. Avere belle mani è infatti un ornamento "vivo" e perciò insostituibile. E' l'indice sicuro di una personalità raffinata e intelligente. Per suscitare l'ammirazione maschile occorre dunque che la donna non trascuri le proprie mani. Avere mani belle, bianche, morbide è del resto facile. Basta un breve massaggio con Kaloderma Gelée, lo specifico preparato per la bellezza delle mani che ha una efficacia straordinaria. Un massaggio serale prima di coricarvi vi darà all'indomani un meraviglioso risveglio. Kaloderma Gelée non unge ed è delicatamente profumata.

IN TUBETTI DA L. 240 E L. 300 CON PROSPETTO ILLUSTRATIVO

Specializzatevi



Gli scienziati hanno detto: l'enorme sviluppo dell'elettronica pone il problema della preparazione dei tecnici

tutti di vostra proprietà e tutti fatti con le vostre mani



per il corso **Radio Elettronica** riceverete gratis ed in vostra proprietà: **Ricevitore a sette valvole con MF tester, procalvalvole, oscillatore ecc.**

rate da L. 1.150

Imparate per corrispondenza **Radio Elettronica Televisione** con l'unico metodo teorico pratico della



richiedete il bellissimo opuscolo gratuito a colori **RADIO-ELETRONICA-TV** scrivendo alla

Scuola Radio Elettra
TORINO VIA STELLONE 3 M

un ramazzotti fa sempre bene

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7.45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7.50)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** **La Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare)
La mia casa si chiama Europa, a cura di A. Tatti
Leggende e canti della mia terra, a cura di Guglielmo Valle e Bartolomeo Rossetti
- 11.30** * **Musica operistica**
Rossini: L'assedio di Corinto, sinfonia; Donizetti: Don Pasquale: « So anch'io la virtù magica »; Verdi: Nabucco: « Tu sul labbro dei veggenti »; Bizet: I pescatori di perle: « Lella mia! Lella mia »; R. Strauss: Il cavaliere della rosa, valzer
- 12.10** **Orchestra diretta da Angelo Brighada**
Cantano Giuseppe Negroni, Lucia Mannucci, Odoardo Spadaro, Licia Morosini, Franca Frati, Nilla Pizzi e Rino Palombo
Zacharias: Rock per archi; Nisa-Carlaria: Scugnizzo pustigatore; Testoni-Abbate-Vantellini: Non parlar; Spadaro: I love you, non devi dirlo più; Colombi-Piovani-Langosti: Un valzer fra le stelle; Chacksfield: Boogie per archi; Morgan: Guendalina; Testoni-Schia: Serenata misteriosa; Illecibra: Mascheroni: E' stata protitudine; Biri-Luttazzi: Cancunella arrubacore; Ivan-Bargnani: Sole, sorci presto; Kaper: Saadia
- 12.50** 1, 2, 3... via!
(Pasta Barilla)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55) (G. B. Pezzioi)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Il libro della settimana**
« La parola e l'immagine » di Antonino Pagliaro, a cura di Armando di Plebe
- 16.15** Previsioni del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** **Canzoni di Piedigrotta 1957**
Orchestra diretta da Carlo Esposito
Cantano Aurelio Fierro, Grazia Gresi, Nunzio Gallo, Sergio Bruni e Gloria Christian
Cutoio-Benedetto: Ballata 'o rocanallo; De Luttio-Ciani: « Mammurata 'e nata vota; Bonagura-Rucione: Suonatore 'e pianino; Russo-Acamora: Malepensiero; De Mura-De Angelis: Zi' Gennaro rock'n roll; Bonagura-Genta: Cuzzeché
- 17** **Programma per i ragazzi**
La fiaba del Domsoldò
Racconto di Luigi Poce - Adattamento di Esopino - Allestimento di Ugo Amodeo
Secondo episodio
- 17.30** Complesso caratteristico « Esperia » diretto da Luigi Granazio
- 17.45** **L'espresso della prateria**
Viaggio settimanale attraverso gli Stati dell'Unione
VI - Oklahoma
- 18.15** * **Voci in armonia**
Cantano i Radio boys
- 18.30** **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.45** **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Art van Damme e il suo quintetto
- 19.45** **La voce dei lavoratori**
- 20** * **Canzoni italiane**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buttini Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori
Dall'Auditorium di Torino
Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
diretto da MARIO ROSSI
con la partecipazione del pianista Eugenij Malinin
Fiume: Sinfonia in tre tempi: a) Lento - Allegro poco sostenuto, b) Lento con espressione, c) Allegro ma non troppo, deciso (Primo premio Martucci - Prima esecuzione); Chopin: Concerto n. 1 in mi minore op. 11, per pianoforte e orchestra: a) Allegro maestoso, b) Larghetto, c) Vivace; Grieg: Concerto in la minore op. 16, per pianoforte e orchestra: a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Allegro moderato molto e marcato, quasi presto - Andante maestoso
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo: Paesi tuoi
- 23.15** Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
9 Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno
9.30 * **Canzoni, canzoni, canzoni**
10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI** (Omo)
- MERIDIANA**
13 **Musica nell'etere**
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
13.30 Segnale orario - **Giornale radio**
« Ascoltate questa sera... »
13.45 Scatola a sorpresa (Simmenthal)
13.50 Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
13.55 **OGGI IN VETRINA**
Negli interv. comunicati commerciali
14.30 **Stella polare**
Quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scuro
(Macchine da cucire Singer)
14.45 * **La vedetta del giorno**
Henri Salvador
15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Parata d'orchestra**
Paul Weston, Ted Heath, Jackie Gleason
- POMERIGGIO IN CASA**
16 **TERESA**
Romanzo di Neera
Adattamento di Dino De Palma
Regia di Marco Visconti
Terza puntata
16.30 **Musiche dal palcoscenico**
17 **VOCI DI NAPOLI...**
...per una, cento, mille canzoni, a cura di Ettore De Mura e Mario Balzano - Allestimento di Berto Manti
18 **Giornale radio**
* **BALLATE CON NOI**
18.45 * **Canta Luciano Virgili**
19 **CLASSE UNICA**
Umberto Bosco - Dante: il « Paradiso » - L'ordine dell'universo. Arrivo nel cielo della Luna
- INTERMEZZO**
19.30 * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (A. Gazzoni & C.)
20 Segnale orario - Radiosera
20.30 **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori



Mario Benvenuti, Giovanni Leone, Lino Filippini, Sergio Lorenzi e Riccardo Brenola sono i componenti del Quintetto Chigiano. Il noto complesso strumentale esegue, alle 20.15 per il Terzo Programma, il Quintetto di Ernest Bloch

TERZO PROGRAMMA

- 19** Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici
* **Andrea Gabrieli**
Messa « Pater peccavi » a sei voci
Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei
Coro del Duomo di Treviso, diretto da Giovanni D'Alessi
Jubilato Deo a otto voci
Coro della Radio Danese, diretto da Woldike Mogens
- 19.30** **La Rassegna**
Storia moderna
a cura di Franco Venturi
Nuovi studi e nuove ricerche sul declino delle nostre antiche repubbliche
20 **L'Indicatore economico**
20.15 **Concerto di ogni sera**
G. F. Haendel (1685-1759): Sonata n. 1 per oboe e pianoforte (Revisione Bleuzet)
Adagio - Allegro - Adagio - Allegro
Augusto Dell'Aquila, oboe; Mario Caporali, pianoforte
E. Bloch (1880): Quintetto
Agitato - Andante mistico - Allegro energico
Esecuzione del « Quintetto Chigiano »
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
21.20 **IL BURATTINAIO**
Un atto di Arthur Schnitzler
Traduzione di Umberto Barbaro
Giorgio Salvo Rondone
Eduardo Tino Bianchi
Anna Valentina Fortunato
Regia di Enzo Ferrieri
21.50 **Musiche di balletto**
Settima trasmissione
Richard Strauss
Panna montata balletto op. 70
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Gianandrea Gavazzeni
William Walton
Façade suite
Fanfara - Polka - Yodelling Song - Valzer - Tango - Paso doble - Popular Song - Country dance - Scotch Rhapsody - Tarantella seviliana
Orchestra « Philharmonia » di Londra, diretta dall'Autore
22.55 **Racconti tradotti per la Radio**
Thomas Mann: Il fanciullo prodigio
Traduzione di Emilio Castellani
Lettura
- 20.35** **LE VOCI DELLA FORTUNA**
Prima trasmissione delle semi-finali - Sono di scena i Campioni della Lirica
Presentano Antonella Steni, Elio Pandolfi e Renato Turi (v. articolo illustrativo a pag. 15)
SPETTACOLO DELLA SERA
21.15 **IL FIORE ALL'OCCIELLO**
Varietà del venerdì sera
Presentano Carlo Dapporto e Della Scala
Orchestra di ritmi moderni diretta da Beppe Mojetta
Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive - Colgate)
Al termine: **Ultime notizie**
22.15 * **Le canzoni di Eddie Fisher**
22.30 **Parlami insieme**
23-23.30 Siparietto - * **Notturmo**
- STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Antologia - Da « La città di Dio » di Sant'Agostino: « Il suicidio è grave colpa »
13.30-14.15 * **Musiche di Weber e Sibelius** (Replica del « Concerto di ogni sera » di giovedì 12 dicembre)



Il maestro Gustavo Palumbo, che partecipa con il suo complesso alla trasmissione delle ore 17

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 **« NOTTURNO DALL'ITALIA »** - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-0.30: Il podio: Celebri direttori d'orchestra: Dirige Victor De Sabata - Melodie del galo - 0.35-1.30: Curioso in discoteca - 1.35-2.30: Musica operistica - 2.35-3.30: Le canzoni del cuore - 3.35-4.30: Ricordi camera - 5.35-6.40: Cantando insieme - 6.45-7.40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17.30 Lei e gli altri
Settimanale di vita femminile

18.15 Incontro con William Shakespeare
Programma per i giovani a cura di Luigi Silori
Prima parte

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello
(Brylcreem - Omo - Condor - Palmolive)

21 La Compagnia del Teatro Sant'Erasmo di Milano presenta

FEDRA

di Jean Racine

Traduzione di Giuseppe Ungaretti

Personaggi ed interpreti
Teramene

Raffaele Giangrande

Ippolito Gian Maria Volonté

Enone Miranda Campa

Fedra Diana Torrieri

Panope Lina Bolis Maffi

Arcila Anna Menichetti

Ismene Nels Lago

Teseo Nino Favese

Ancella Edda Nives Birarda

Dignitario Franco Attolini



Luigi Silori cura il programma dal titolo Incontro con William Shakespeare

Una guardia

Mauro del Vecchio

Costumi di Maurizio Monteverdi

Regia teatrale e televisiva

di Corrado Pavolini

(vedi articolo illustrativo a pag. 3)

Al termine:

Telegiornale

Seconda edizione

Il virtuoso dolore di Fedra peccatrice

(segue da pag. 3)

stica e razionale, per sanare e trascendere ogni dissidio in una paradossale ambiguità naturalmente accettata e spontaneamente vissuta.

L'anima della tragedia di Racine è l'amore. Come l'uomo, la sua è poesia profana trasfigurata da spirito religioso. L'inesorabile oggettività del risultato lirico scaturisce dalla mutevole soggettività dell'emozione del poeta. Egli cerca i suoi personaggi nel mito e li trova alla Corte di Versailles; mira a Pericle e si trova di fronte il Re Sole. Sono an-

tichi eroi greci coi sentimenti e i modi di contemporanei gentiluomini francesi. La clamide ha ceduto il posto al guardinfante, la maschera tragica alla parrucca arricchita, il severo coturno al capriccioso tacco rosso. Ecco la novità, ecco l'originalità, ecco la modernità.

Ed ecco Fedra. Così nuova e così inquietante nel suo sviluppo inestricabile di attrazione e repulsione verso il peccato. Con la sua indefinibile, sfuggente, ambigua e volubile natura angelica e demoniaca insieme, nonché impercettibilmente farsaica: con la lucida consapevolezza

onde scruta, stana e giudica — e mentre li giudica li assapora quasi con la voluttà di un vizio segreto — tutti i più capillari moti psicologici dell'animo e tutte le più tormentose e gaudiose sfumature del senso, colte a quel limite impercettibile dove pare che la carne sfumi nello spirito e viceversa. Essa sta, per così dire, sospesa a mezza strada fra la Fedra dignitosamente trattenuta di Euripide e quella depravatamente scatenata di Seneca. Ha di diverso la supposta morte di Teseo e l'invenzione di una giovane innamorata, e ricambiata, di Ippolito, onde il motivo inedito, patetico e bruciante della gelosia. E' lei, e non la nutrice, che dichiara il proprio amore al figliastro; non è lei che lo denuncia falsamente al marito; propone una geniale interpretazione della sua aberrante passione intesa, sul piano psicologico, se non a salvare, almeno ad avvicinare la morale; e cioè che, in Ippolito, essa non farebbe che cercare ed amare la lontana giovinezza di Teseo. Un processo di identificazione, a ritroso nel tempo, del padre col figlio.

E' insolita e moderna, soprattutto, per la coscienza della colpa e per il senso del rimorso, che dilanano il suo spirito, mentre, nella apertistica rinuncia alla consumazione del peccato, esaltano il suo desiderio.

Da qui a dedurre una Fedra cristiana, il passo è breve e legittimo. La sua angoscia è stata definita « virtuoso dolore ». E' ancora, e sempre, lo spirito di Port-Royal che testimonia l'ineluttabilità del peccato, e la fatalità della predestinazione onde solo l'eletto si potrà salvare. E' la triste condizione umana del « giusto privato della grazia », che assapora il velenoso nettare della passione, e, nel momento stesso che lo vorrebbe respingere, se ne ubriaca.

Ieri come oggi. Si tratta dell'allarmante religiosità che intorbida ed inquieta la grande letteratura cattolica francese. François Mauriac, che di essa condivide ed esaspera tutto l'ambiguo tormento, disse che i veri protagonisti della tragedia sono Fedra e Dio. L'eterna insanabile disputa fra la terra e il cielo, col-l'inevitabile sconfitta della debole e fallace creatura di carne: un processo all'amore umano, celebrato dal tribunale divino, col tramite dei più bei versi che mai siano usciti dalla penna di un poeta.

E l'assoluzione o la condanna sono imperscrutabili e imprevedibili, come imprevedibili e imperscrutabili sono la carità e la severità di Colui che, però, disse: molto ti sarà perdonato perché molto hai amato.

c. d.

Giuseppe Ungaretti



Un regalo
utile e gradito

e che divertimento macinare
il caffè con il nuovo
MACINACAFFÈ ELETTRICO

Moulinex
Un grande complesso industriale
Una fabbricazione razionale
Un prezzo di vendita bassissimo...

SONO LE RAGIONI CHE FANNO DEL

Moulinex

UN APPARECCHIO ALLA PORTATA DI TUTTI



Lire
4.000

GARANZIA UN ANNO

Velocità 24.000 giri al minuto

Macinatura omogenea e istantanea
(da 6 a 15 secondi)

Parte superiore in acciaio inossidabile

E' UNA PRODUZIONE "MOULIN-LÉGUMES"
LA GRANDE MARCA VENDUTA NEL MONDO INTERO

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
DI CASALINGHI ED ELETTRODOMESTICI

AGENZIA PER L'ITALIA:

L. IPERTI - Via Settembrini, 7 - MILANO

LIGURIA
16,10-16,15 Chiamata marittimi (Genova I).
TRENTINO-ALTO ADIGE
7-7,30 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).
18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - 5 Durec.
«Wanderungen in der Region» - Es singt Lou van Burg - Erzähl-

lungen für die jungen Hörer: «Die Schatzinsel» - Abenteuerroman f. d. Jugend von R. L. Stevenson, für den Rundfunk bearbeitet von Erika Fuchs - 5. Folge; Regie: Karl Morgraf (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose II).
19,30-20,15 Internat. Rundfunkuniversität - «Die neuen Klassifikationen» - n. 7: Die neuen Klassifikationen und die Entstehung des Menschen» von Prof. B. Rensch - Lieder vom Rhein und vom Wein - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
17 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di altre frontiere - Almanacco giuliano - 13,04 Musica richiesta (Trieste I).
13,30 Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il quaderno d'italiano (Venezia 3).
14,30-14,40 Terza pagina - Cronache tridentine di teatro, musica,

cinema, arti e lettere (Trieste I).
16,30-17 Orchestra diretta da Guido Cergoli - Cantano: Luciano Virgili, Nuccia Bangiovanni, Antonia Casarini e Franca Raimondo (Trieste I).
17,30 Concerto della clavicembalista Egidio Sartori Giordani - Musica di Domenico Scarlatti (Registrazione effettuata dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste il 12 aprile 1957) (Trieste I).

18 «Buona memoria» - profili e motivi della storia della Venezia Giulia e Friuli - Testo di Tullio Bressan - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Realizzazione di Ruggero Winter (Trieste I).
18,20 Gianni Sfreda al pianoforte (Trieste I).
18,35 Orchestra diretta da Alberto Casamassima (Trieste I).
18,55 Poeti d'ogni tempo: Liriche di Garcia Lorca e canti spirituali negri - Dizioni di Arnoldo Fogli - Memo Benassi (Trieste I).
19,25 Con il «Modern jazz quartet» (Trieste I).
19,45 Incontri dello spirito (Trieste I).

10,15 - 11 17790 - 16,86
10,17 - 11 21710 - 12,82
10,20 - 22 15070 19,91
11,30 - 16,45 25720 13,86
10,30 - 18,15 21640 13,86
11,30 - 19,15 19185
12 - 12,15 9410 31,88
12 - 12,15 12040 24,92
13 - 14,15 13130 13,82
18 - 22 12095 24,80
18,45 - 19,30 21640 13,86
19,30 - 22 9410 31,88
19,30 - 22 20071
21 - 22 7120 42,13

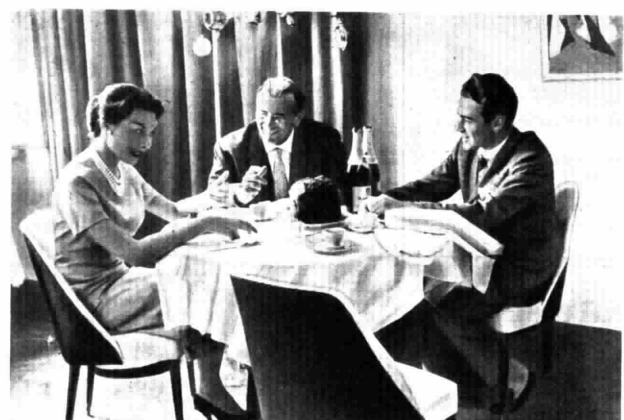
5,30 Notiziario - 6,30 Musica richiesta.
6,30 Organista Sandy Macpherson.
7,30 Notiziario - 7,30 Notiziario al Polo Artico. 8,30 Notiziario.
«The Gown Show», varietà, 10,15 Notiziario.
10,15 «De Feste» - Cantori: Charleson diretto da Ron Peters. 11 «La pietra lunare», romanzo di Wilkie Collins. Adattamento di Howard Ag. Quinta puntata. 11,31 Musica da ballo.
12 Notiziario. 12,45 Musica in tutte le direzioni. 13,30 Club dei chitarristi. Musica ritmica. 14 Notiziario. 14,15 Concerto del soprano Edna Graham, del pianista Clifton Helliwell, del violoncellista John Kennedy e della pianista Scylla Kennedy. Reger: Canti natalizi. Grieg: Canto natalizio. De Falla: Capriccio. Cantori: folcloristici: spagnoli per violoncello e pianoforte; Eric Fogg: The Carol of the Little King. Box: Canto natalizio. 14,45 Interpretazioni di Michael Halliday. 15,30 Nielsen: Helios, ouverture. 15,45 Concerto diretto da Rudolf Schwarz. Brax: Huszika, ouverture. Box: Sinfonia n. 7. 17,15 «Il treno delle stelle», varietà. 17,45 «Canzone folcloristiche» spagnoli. 18,15 Ritmi. 19 Notiziario. 19,30 «L'eroe di ieri», di Kenneth F. Clark. 20,15 L'orchestra della radio della BBC diretta da Harry Rowlinowitz e artisti del Commonwealth. 21 Notiziario. 21,30 Musica in miniatura, eseguito dal soprano Carmen Prietto, dal pianista Ernest Lush, dal pianista Albert Simon, dal flautista Gareth Morris, dal clavicembalista George Malcolm e dal Trio d'archi Robert Masters. 22 «Notte polare», novella di Norah Duggan. 22,15 «Bis». Concerto diretto da Vilem Tausk. Solisti: soprano Cherry Lund; baritono Arthur Downes. 23,15-23,45 Musica richiesta.

SVIZZERA
BEROMÜNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1)
19,05 Cronaca mondiale. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Musica dilettante. 20,30 Cronaca politica. 21,15 Melodie di Albert Berger, Johann Strauss, Ponchielli e Offenbach. 21,45 Conversazione dialettale. 21,55 Concerto di lieder. 22,15 Notiziario. 22,15 Notiziario. 22,20-23,15 Musica da camera di giovani compositori. Jean Louvi: Trio per tromba, corni e violoncello. Pierre Gabrey: Sinfonia per abbe e pianoforte. Noel Lee: Cinque canti su poesie di F. Lorca per soprano, flauto e chitarra. Mordechai Sheinkman: Divertimento per clarinetto, tromba, trombone e arpa.

MONTECENERI
(Kc/s. 557 - m. 568,6)
7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Notiziario. 13,15 Brahms: Sinfonia n. 3 in fa maggiore op. 90. 14-14,45 «Grotto di Bondone», a cura di Angelo Casé. 16 Te dante. 16,30 Ari, interpretate dal soprano Pio Balli, e dal pianista Luciano Sprezi. 16,50 Ora serena. 18 Musica richiesta. 18,40 Concerto diretto da Otnar Nussio. Busoni: Introduzione a una commedia. Stravinsky: Pulcinella, suite da musiche di Pergolesi. 19,15 Notiziario. 19,40 Canzoni alla chitarra. 20 «Incontri città svizzere». 20,15 «La Tontina», commedia in un atto di Alain-René Lesage. 21,45 Piccola antologia di canzoni in cui sono scritte le elaborate per voci e pianoforte da Federico Nigelli. 22,15 Melodie e ritmi. 22,30 Notiziario. 22,35 Toppe del progresso scientifico. 22,50, 23 Preludio ai sogni.

SOTTEN
(Kc/s. 764 - m. 393)
19,15 Notiziario. 19,45 Orchestra Kotelnetzky. 20 Contatto, per favore. 20,25 Dediche. 20,30 «Ho bisogno di voi...» - concerto di violini. 20,35 «Concetto di Jone Savigny e Adrien Nicotati. 20,40 Janz. 21 Inizio di carriera, presentazione di Piero Colombo. 21,30 «Il Robur u-brico», dalla novella di Isaac Asimov. 22,15 L'Università di Ginevra. 22,30 Notiziario. 22,35 Rassegna scientifica. 22,55 Musica contemporanea. 23,12-23,15 Jacques-Dalozze: Les armillis.

dov'è la nonna?



è di là alle prese con la moka - express

34 minuti... ed è pronto!

La Moka-Express - grazie al suo superfiltra - sfrutta tutto il caffè; ecco perché con la Moka ne bastano 3 grammi per ottenere una buona, fragrante tazza di caffè; un espresso meglio che al bar

non è forse oggi il giorno più tradizionale dell'anno? In omaggio alla tradizione la nonna ha voluto fare il caffè... e nessuno s'è opposto. Tanto, chiunque lo faccia, con la MOKA-EXPRESS il caffè vien sempre buono. Sarebbe un guaio se, in omaggio a chissà quali tradizioni, invece della MOKA ci fosse qualche vecchia sorpassata caffettiera... La MOKA-EXPRESS fa un caffè così buono, completo, limpido e profumato che non si beve neppure al bar.



moka express

prodotto BIALETTI - Crusinallo

da 1 tazza L. 1200 - 3 tazze L. 1350 - 6 tazze L. 1700 - 9 tazze L. 2750 - 12 tazze L. 3900

GBC
electronics
TELEVISIONE

* RADIO * venerdì 13 dicembre

cinema, arti e lettere (Trieste I).
16,30-17 Orchestra diretta da Guido Cergoli - Cantano: Luciano Virgili, Nuccia Bangiovanni, Antonia Casarini e Franca Raimondo (Trieste I).
17,30 Concerto della clavicembalista Egidio Sartori Giordani - Musica di Domenico Scarlatti (Registrazione effettuata dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste il 12 aprile 1957) (Trieste I).

18 «Buona memoria» - profili e motivi della storia della Venezia Giulia e Friuli - Testo di Tullio Bressan - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Realizzazione di Ruggero Winter (Trieste I).
18,20 Gianni Sfreda al pianoforte (Trieste I).
18,35 Orchestra diretta da Alberto Casamassima (Trieste I).
18,55 Poeti d'ogni tempo: Liriche di Garcia Lorca e canti spirituali negri - Dizioni di Arnoldo Fogli - Memo Benassi (Trieste I).
19,25 Con il «Modern jazz quartet» (Trieste I).
19,45 Incontri dello spirito (Trieste I).

In lingua slovena (Trieste A).
7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera - toccu del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.
11,30 Musica divertente - 12 Convezione del mezzogiorno - 12,45 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - ind. Rassegna della stampa.
17,30 Bollette con noi (Dischi) - 18 Dvark: Concerto per violoncello e orchestra in si minore (Dischi) - 18,55 Dai festival di Sanremo (Dischi) - 19,15 Attualità dalla scienza e dalla tecnica - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Coro Emil Adamic - 21 Arte e spettacoli a Trieste - 22 Dalla stampa - degli strumenti musicali - «Gli strumenti a corde pizzicate» - 22,15 Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore op. 68 (Dischi) - 23,25 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Melodie notturne (Dischi).

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al «Radiocorriere» n. 40

RADIO VATICANA
(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 9646 - m. 31,101)
14,30 Radiogiornale - 15 Trasmissioni estere - 17 «Quarto d'ora della Serenità» per gli infermi - 21,15 Orizzonti. Cristiani - «Diamoci insieme» dibattito sui problemi del giorno.

ESTERE
ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9330 - m. 32,151)
19 Novità per signore. 20,12 Omo vi prende in parola. 20,17 Al Bar Pernod. 20,35 Fatti di cronaca. 20,45 La famiglia Duranton. 21 Varietà musicale. 21,15 Coppa interscolastica. 21,30 La canzone fine, con Tino Rossi. 21,45 Il successo del giorno. 21,55 Un po' di brio! 22 Cento franchi al secondo, con J. J. Vital. 22,30 Le donne che amai. 22,45 Music-Hall. 23,03 Ritmi. 23,45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
(Marsella I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Strasburgo Kc/s. 1277 - m. 234,9; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1241 - m. 241,7)
19,01 Interpretazioni del duo pianistico Jacqueline Bonneau-Ge-

neville Joy. Chobrier: al Tempo moderato di valzer, b) Valzer romantico n. 2 per due pianoforte. 19,16 Boleide: Concerto per orchestra sinfonica di Henri Pénis. Solista: Mireille Flour. 19,30 La Voce dell'America. 19,50 Notiziario. 20, Carther, dramma lineare di tre atti di Massenet, diretto da J. H. Gresser. 22,46 «Temi e controtemi», rassegna radiofonica di Pierre Sipri. 22,45 Solisti internazionali. Luiz Costa: Campana. Armando Fernandes: Preludio n. 3. Federicompou: Cello. Giulio Costal: Sonata (solista: Elena Costal). Fernando Obradors: Arie spagnola del XVII secolo, interpretata da A. Guerra. Arpa (al pianoforte: Odette Pigault). Tolosa: Quartetto a Vitis al mar, eseguito dal Quartetto classico di Madrid. 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO
(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 79 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille I Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Nancy Kc/s. 836 - m. 358,9; Rennes Kc/s. 674 - m. 445,1; Strasburgo Kc/s. 1160 - m. 258,6; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)
19,10 Note sulla chitarra. 19,15 «La finestra aperta», con André Chanu, Eva Gusty e l'orchestra. Edward Chelker. 20 Notiziario. 20,20 «Sorriso di Parigi», a cura di Pierre Loiselet. 21,15 Tribuna della storia. «Un cospiratore: il duca di Persigny» - 22 Notiziario. 22,15 «Un métré chiamato Chatelet» - 22,45 Musica spagnola. 22,57-23 Ricordi per i sogni.

PARIGI-INTER
(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3; Kc/s. 6200 - m. 48,39)
19,15 Notiziario. 19,45 Intermesso. 19,50 Senza fare i preghi. 20 Cabaret Inter. 20,30 Tribuna parigina. 20,50 Notiziario. 20,54 «Presenza di Parigi», a cura di Jean-Pierre Dorn. 21 «L'orgoscia di Baudelaire», a cura di Bèatrix Dussan. 22,30 Nel quadro degli scambi con la Svezia, la Radiotelevisione francese presenta: «Santa Lucia». 23 Notiziario. 23,05 Dischi. 23,20 Orchestra Les Boxter. 23,32-24 Notiziario.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02)
19,45 Notiziario. 20 Trio, con André Claveau. 20,15 La coppa intercoalest. 20,30 Notiziario. 20,55 In poltrona. 21 «Modemelle Josette, ma femme», commedia di Paul Gouville e Robert Chavay. 22 Notiziario. 22,20 Concerto sotto le stelle. 23 Notiziario. 23,05 Radio Avvenimento. 23,30 Mittenachtst. 23,35 Radio Club Montecarlo. 24-02 Notiziario.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)
19 Notiziario. 20 Musica folcloristica britannica. 20,30 «Chi lo so?», quiz scientifici. 21 Concerto diretto da Lawrence Leonard Schubert: Ouverture in do in stile italiano; Stravinsky: L'uccello di fuoco. Mozart: Concerto in la, K. 622, per clarinetto e orchestra (solista: Jack Bryner). 22 Notiziario. 22,15 In patria. 22,45 Varietà musicale. 23,15 Concerto della pianista Myra Hess. Bach: Partita in si bemolle. Beethoven: a) Für Elise; b) Bagatella n. 1 in bemolle, op. 126, n. 3. 23,45 Resoconto parlamentare. 24-01,13 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO
(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)
19 Roy Edwards, Margaret Rose e l'orchestra Gerald. 19,45 «Il complesso Kenna». 20,15 Discussioni. 22,15 Concerto di musica leggera. 23,30 Notiziario. 23,40 Complesso Kenna. 23,45 «Jazzzen», 0,15 Steve Race e The Steve Race Five». 0,55-1 Ultimo notiziario.

ONDE CORTE
Ore Kc/s. m.
5,30 - 8,15 7260 41,32
5,30 - 8,15 9410 31,88
5,30 - 8,15 12095 24,80
7 - 8,15 15110 19,85

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** -
Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
* **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,45)
(Motta)
- 8** Ieri al Parlamento (7,50)
Segnale orario - **Giornale radio** -
Rassegna della stampa italiana
in collaborazione con l'ANSA -
Previs. del tempo - Boll. meteor.
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e
previdenza sociali
- 11** **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe ele-
mentare)
Calendarietto della settimana, a
cura di Ghisola Gherardi
Radiopartita, a cura di Giuseppe
Aldo Rossi
- 11.30** **Musica da camera**
Anonimo francese del 700 (rev. di
J. B. Weckerlin): *Bergère*: a)
Menuet d'Audaudet, b) *Bergère lé-
gère*, c) *Jeune fille*, d) *Maman*,
dites moi (soprano Irene Callaway,
pianista Giorgio Favaretto); *Chopin*:
a) *Notturmo in do diesis mi-
nore* (opera postuma), b) *Valzer in*
do diesis minore op. 64 n. 2, c)
Mazurka in si minore op. 33 n. 4;
De Falla: *Danza del fuoco* (pianista
Gregorio Vedovato); *Eccles*: *Sonata*
in sol minore, per violoncello e pia-
noforte: a) *Largo*, b) *Allegro*, c)
Adagio, d) *Vivace* (violoncellista
Luigi Casale, pianista Antonio Bel-
trami)
- 12.10** **Canzoni di Piedigrotta 1957**
Orchestra diretta da Carlo Esposito
Cantano Sergio Bruni, Gloria
Christian, Aurelio Fierro, Nunzio
Gallo e Grazia Gresi
Dura-Acampora; *Serenata a Carul-*
ina; De Turrema-Arcuri-Gigante: *Ma-*
ria Canaria; Mallozzi-Colosimo: *Paz-*
zagliona; Di Gianni: *Arrivederci*
Napoli; Catalano-Mastrilli: *Tavanel-*
la filosofica; Dura-Salerni: *Scugniz-*
za; *mmammurata*; Mallozzi-De An-
geli; *Sciella 'e seta*; Albano: *Giup-*
pettelio 'e tutte 'e sere; Di Gianni:
Guappetella
- 12.50** 1, 2, 3... **vial** (*Pasta Barilla*)
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** -
Media delle valute - Previsioni del
tempo
Carillon (*Manetti e Roberts*)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache
del teatro di Achille Fioeco - *Cro-*
nache cinematografiche, di Edoar-
do Anton
- 16.15** Previs. del tempo per i pescatori
Le opinioni degli altri
- 16.30** **Le nuove canzoni italiane**
Orchestra diretta da Angelo Bri-
gada
Cantano Rino Palombo, Franca
Fratelli, Giorgio Consolini e Nilla
Pizzi
- 17** **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi
- 17.45** **LA DANNAZIONE DI FAUST**
Leggenda drammatica in quattro
atti di E. Berlioz, Gérard, Gan-
denrière
Musica di ETTORE BERLIOZ
Primo e secondo atto
Faust Amedeo Berdini
Mefistofele Sesto Bruscantini
Brander Franco Catabrese
Direttore Carlo Maria Giulini
Istruttore del Coro Roberto Be-
naglio
Orchestra e Coro di Milano della
Radiotelevisione Italiana
- 18.45** **Università internazionale Gugliel-**
mo Marconi
George Simon: Gli stili del jazz
(I)

- 19** Estrazioni del Lotto
* **Musica da ballo**
- 19.45** **Prodotti e produttori italiani**
* **Ritmi e canzoni**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo
(Buitoni Sansapolvero)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio**
- Radiosport
- 21** **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascol-
tatori
POGGIOTURCHINO
Cronache strapaesane di Simo-
neta e Zucconi
Canzoni originali di Fiorenzo
Carpi
Orchestra diretta da Mario Con-
siglio
Regia di Giulio Scarnicci
- 22** **LE NOSTRE RAGIONI**
Radiodramma di Ermanno Car-
sana e Giuseppe De Martino
Compagnia di prosa di Firenze
della Radiotelevisione Italiana
Un ufficiale Giorgio Piamonti
Il colonnello Davidson Tino Erler
Eveline Davidson Nella Bonora
Ernst Corrado Gaipa
Sylvia Marsden Wanda Pasquini
John Marsden Fernando Farese
Charles Roden Franco Sabani
Annie Smith Giuliana Corbellini
La signora Wilson Giovanna Galletti
Mariella Finucci
ed inoltre: Corrado De Cristoforo,
Giaco Giachetti, Gualberto Giusti,
Franco Luzzi, Rodolfo Martini, Die-
go Michelotti
Regia di Amerigo Gomez
(Registrazione)
(vedi nota illustrativa a pag. 5)
- 22.45** * **Varietà musicale**
- 23.15** **Giornale radio - Radiocronaca**
della proclamazione dei vincito-
ri del Premio internazionale
Saint Vincent di giornalismo (Ra-
diocronista Gigi Marsico)
* **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** -
Buonanotte

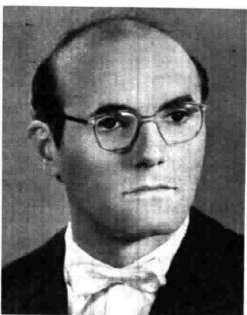
TERZO PROGRAMMA

- 19** Comunicazione della Commissione
Italiana per l'Anno Geofisico
Internazionale agli Osservatori
geofisici
Nuovi orientamenti dell'economia
sovietica
Cesare Zappulli: *La portata della*
riforma industriale
- 19.15** **Gian Francesco Malipiero**
Impressioni dal vero (prima se-
rie)
Il capriero - Il picchio - Il chiù
Orchestra Sinfonica di Torino della
Radiotelevisione Italiana, diretta da
Nino Sanzogno
- 19.30** **Carlo Pisacane**
a cura di Giuseppe Santonastaso
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
Johannes Brahms (1833-1897):
Quartetto in la maggiore op. 26
per pianoforte e archi
Allegro non troppo - *Poco adagio* -
Scherzo - *Finale*
Esecuzione del Quartetto «Santoli-
quido»
Ornella Pultti Santoliquido, piano-
forte; Arrigo Pelliccia, violino; Bru-
no Giuranna, viola; Massimo Amfi-
teatro, violoncello
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti
del giorno
- 21.20** **Piccola antologia poetica**
Wolfgang Borchert

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13 Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Antologia - Da «La crisi della civiltà» di Johan Huizinga: «Perdi-
ta di stile e tendenza generale all'irrazionalità»
13.30-14.15 Musiche di Haendel e Bloch (Replica del «Concerto di
ogni sera» di venerdì 13 dicembre)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Effemeridi - *Notizie del mattino*
Il Buongiorno
- 9.30** **Gino Conte e la sua orchestra**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
(Omo)
- 
- Il pianista Gregorio Vedovato in-
terpreta musiche di Chopin e De
Falla nel concerto cameristico
che va in onda alle ore 11,30
per il Programma Nazionale

MERIDIANA

- 13** **Stornellate al vento**
(Vele al Vento Gandini)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**
* Ascoltate questa sera...
- 13.45** **Scatola a sorpresa**
(Simmenthal)
- 13.50** **Il discobolo**
(Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **OGGI IN VETRINA**
Negli intervalli comunicati com-
merciali

- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Fran-
co Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45** * **La vedetta del giorno**
Tina De Mola
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** -
Previsioni del tempo - Bollettino
meteorologico
- 15.15** **Le nuove canzoni italiane**
Orchestra diretta da Enzo Cera-
gioli
Cantano Nella Colombo, Aurelio
Fierro, Tonina Torrielli e Roberto
Altamura
- 15.45** * **Strumenti in armonia**
- 16** **TERZA PAGINA**
Il setaccio: cose scelte e annotate
da Mario Orseni
Quando la canzone è poesia -
Guida d'Italia, prospettive turisti-
che di M. A. Bernoni
Taccuino del jazz
- 17** **I SETTEMARI**
Musiche e curiosità da tutto il
mondo
- 17.45** * **Canta Claudio Villa**
- 18** **Giornale radio**
Tema con variazioni
Tempo di jazz
di Rosalba Oletta e Massimo Ven-
triglia
- 18.30** * **Pentagramma**
Musica per tutti
- 19** **Il Sabato di Classe Unica**
Risposte agli ascoltatori
Il «De vulgari eloquentia» e la
questione della lingua

INTERMEZZO

- 19.30** * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati com-
merciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto
il mondo
(A. Gazzoni & C.)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascol-
tatori
- 20.35** **LE VOCI DELLA FORTUNA**
Seconda trasmissione delle semi-
finali
Sono di scena i campioni della
canzone
Presentano Antonella Steni, Elio
Pandolfi e Renato Turi
- 21.15** **CIAK**
Settimanale di attualità cinema-
tografica, a cura di Lello Ber-
sani
(Agip)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21.40** **LA RONDINE**
Commedia lirica in tre atti di
Giuseppe Adami, A. M. Willner e
Heinz Reichert
Musica di GIACOMO PUCCINI
Magda Elena Rizzieri
Lisette Angelica Tuccari
Ruggiero Agostino Lazzari
Pruvier Maria Carlin
Rambaldo Rolando Panerai
Perichaud Mario Zorognotti
Gobin Tommaso Soley
Crebblon Giuliano Ferrein
Rabonnier Mario Zorognotti
Yvette Nadia Carpi
Bianca Ornella D'Arrigo
Susy Luisa Ribacchi
Un maggiordomo Giuliano Ferrein
Un cantore Nadia Carpi
Una Grisette Ornella D'Arrigo
Una donnina Nadia Carpi
Altra donnina Nadia Carpi
Direttore Nino Sanzogno
Istruttore del Coro Ruggero Ma-
chini
Orchestra sinfonica e Coro di
Torino della Radiotelevisione Ita-
liana
(Manetti e Roberts)
(v. articolo illustrativo a pag. 9)
Negli intervalli:
Ultime notizie - Siparietto

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,55 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,55-0,30: Il ballo del sabato sera - 0,30-1: Musica operistica - 1,00-1,30: Musica in fantasia - 1,30-2: Voci e orchestra - 2,00-2,30: Musica da camera - 2,30-3: I motivi preferiti - 3,00-3,30: Chitarra acustica - 3,30-4:
Musica saloni - 4,00-4,30: Un po' di musica per voi - 4,30-5: Musica operistica - 5,00-5,30: Voci in armonia - 5,30-6: Musica sinfonica - 6,00-6,40: Arcobaleno musicale - N.B.: Tra un programma e l'altro
brevi notiziari.



Stavolta è di scena una scrittrice che si sottopone alla tirannia del fotoreporter Agostino. Pare però, almeno secondo l'interpretazione di Agostino, che questa scrittrice abbia dei gusti proprio strani, se non addirittura inquietanti...

Agostino (Carlo Dapporto) passa di meraviglia in meraviglia e anche voi, seguendo il suo gestire, vi divertirete un mondo se assisterete stasera, 14 dicembre alle ore 20,50, a questa scenetta esilarante che apparirà nella rubrica televisiva «Carosello». La trasmissione vi è offerta dalla Durban's, nota casa produttrice del famoso «dentifricio del sorriso», la quale vi augura buon divertimento e vi ricorda che: ridere è bene, ma «sorridere Durban's» è infinitamente meglio...!

TELEVISIONE

sabato 14 dicembre

17.30 La TV dei ragazzi

- Giramondo**
Notiziario internazionale dei ragazzi
- Arrivano i vostri**
Settimanale di cartoni animati
- Corky, il ragazzo del Circo**
Il circo in quarantena
Telefilm - Regia di Douglas Heyes
Distribuzione:
Screen Gems, Inc.
Interpreti: Mickey Braddock, Noah Beery, Robert Lowery, Gunn Williams e l'elefante Bimbo
- Passaporto**
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Gianini

19.05 La TV degli agricoltori

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana

20.30 Telegiornale

Carosello
(Durban's - L'Oreal - Super-trim - Motta)

21 — Il calcio domani

21.10 Garinei e Giovannini presentano
«Il Musichiere»

(Conosci questo motivo?)

Programma di giochi musicali a premio condotto da Mario Riva con l'orchestra Kramer
Scena di Mario Chiari
Regia di Antonello Falqui

22 — Tessa, la ninfa fedele

di Margareth Kennedy
Sceneggiatura e riduzione televisiva di Anna Luisa Meneghini
Terza puntata

Personaggi ed interpreti per ordine di apparizione
Florence Fulvio Mammì
Roberto Achille Millo
Lewis Dodd Alberto Lupo
Tony Gianna Giachetti
Jacob Birnbaum Francesco Mulà

Paolina Alida Cappellini
Sebastiano Paolo Fratini
Tessa Elena Cotta
Lady Millicent Gregory Barbara Landi
Sir Bartlemy Carlo Lombardi

Mr. Dawson Olinio Cristina
Charles Churchill Carlo d'Angelo

Musiche originali di Roman Vlad
Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi

Regia di Mario Ferrero

23 — Telegiornale

Seconda edizione



Alberto Lupo, nelle vesti del giovane compositore Lewis Dodd, è il protagonista maschile del romanzo sceneggiato Tessa, la ninfa fedele, in onda alle 22

IL ROMANZO

TESSA, LA NINFA FEDELE

il grande successo di Margareth Kennedy
di cui stasera la TV trasmette la terza puntata

E' PUBBLICATO DA

UGO MURSAI & C. - Edizioni Corticelli
MILANO - VIA SETTALA, 1

ed è in vendita al prezzo di Lire 600

Il nuovo telegiornale presentato da Mario Riva

«Il Musichiere», di Garinei e Giovannini

Nel «carnet» dei nostri appuntamenti televisivi del sabato sera, da una settimana c'è il titolo di un nuovo programma. All'interrogativo che esso propone — Conosci questo motivo? — hanno già risposto i neofiti della prima puntata; e certo a quest'ora le migliaia di «fans» del ritornello staranno rispolverando le note dei vari D'Anzi o Mascheroni per scendere l'un contro l'altro armati sul ring del

pentagramma. Semplici, e alla portata di tutti i «divinatori» musicali, le regole del gioco. Una volta inoltrata la rituale domanda di partecipazione al 21 di via Arsenale, Torino, è superata la non meno rituale prova preliminare presso una sede RAI, si entra in lizza, gareggiando nell'uno o nell'altro gioco su cui il programma è impiantato. Uno dei due giochi, che diremo a base essenzialmente «auditiva», si

sviluppa attraverso due fasi eliminatorie ed una finale. Ci spieghiamo. Quattro candidati riuniti in due coppie si cimentano, coppia per coppia, nell'individuare il maggior numero di titoli di motivi sui cinque eseguiti dall'orchestra. I due vincitori della prima eliminazione si incontrano nella fase successiva, dalla quale — attraverso lo stesso meccanismo di cui sopra — vien fuori il concorrente finalista, che a questo punto si sarà già assicurato un primo consistente premio fisso.

Nel tempo massimo di trenta secondi egli dovrà poi affrontare una nuova serie di motivi e indovinarne il più possibile, accumulando premi proporzionali ascendenti che da una quota minima iniziale possono anche raggiungere, in caso di «en plein», cifre a sei zeri: appena ritiene di aver riconosciuto un motivo, il fortunato finalista non ha che da premere il bottone di una peretta e il premio relativo gli entra — per il momento metaforicamente — in tasca. Giunti a questo punto, un nuovo elemento si inserisce nella dinamica del giuoco: la «cassaforde musicale», per via della quale il vincitore non è ancora vincitore ma un «semivincitore». Nell'interno di essa infatti egli è tenuto a depositare metà del premio vinto: se riuscirà ad identificare il motivo, presentato in modo particolare, che la «cassaforde» farà udire nello schiudersi, incamererà anch'egli la seconda metà dei premi accumulati, e riceverà inoltre un invito a ripresentarsi nella trasmissione successiva per gareggiare col vincitore della seconda eliminazione di quella serata. In caso contrario i gettoni depositati vanno ad arricchire il monte premi della puntata seguente.

Anche all'altro gioco di cui si parlava in principio partecipano due coppie di concorrenti. E qui al puro dato musicale si combina un fondamentale elemento visivo. Ossia, uno dei componenti ciascuna coppia di concorrenti viene chiuso in una cabina acusticamente isolata; dopo di che l'orchestra esegue un motivo per la durata minima di due minuti. Il partner del concorrente in cabina, munito di carta e carboncino, deve «trasmettere» al compagno un disegno il titolo richiesto. E' chiaro che vince il premio in palio la coppia di cui fa parte il concorrente in cabina che per primo, e comunque non oltrepassando i dieci secondi, avrà dato il titolo esatto del disegno, e del pezzo eseguito.

m. b.

NEGRI LANOFIX MILANO

MACCHINE PORTATILI PER MAGLIERIA

- ECONOMICHE
- PRATICHE
- VELOCI

PERMETTONO DI REALIZZARE

IN CASA

CON FACILITÀ E MINIMA SPESA

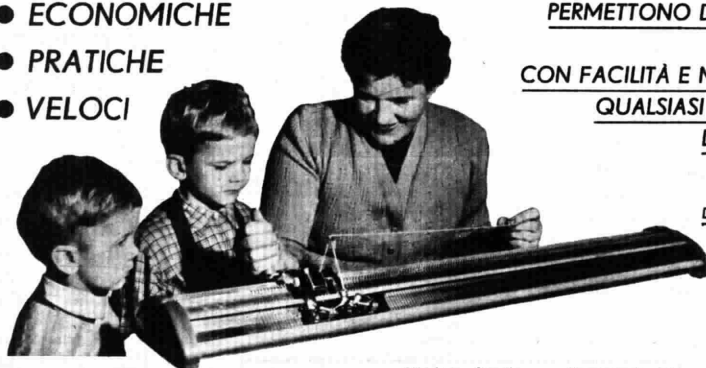
QUALSIASI INDUMENTO

DI MAGLIERIA

IN UNA INFINITA

VARIETÀ

DI PUNTI E DISEGNI



(Nome e cognome)

(Indirizzo)

Ritagliate, compilate e spedite incollato su cartolina postale, a:

NEGRI - LANOFIX
c/o Buenos Aires, 36
Milano

questo tagliando.

Riceverete in omaggio una copia della Rivista «PuntieLinea» raccolta di modelli e stampati con le caratteristiche delle nostre macchine.

UNA NEGRI
— LANOFIX
COSTA MENO DI UNA
MACCHINA
PER CUCIRE

Studio Alinari

- televisori da 17" a 27"
- autoradio
- AUTOVOX**
- radioricevitori
- a modulazione di frequenza

LOCALI

LIGURIA
16,10-16,15 Chiamata moritimi (Genova 11)
TRENTINO - ALTO ADIGE
7-7,30 **Closse Unica** (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 2 - Plose 11)
18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Unsere Rundfunk und Fernsehwoche - Musik für jung und alt - Zehn Minuten für die Arbeiter - Das internationale Sportecho der Woche (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 2 - Plose 11)

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«La voce che ritorna»

Trasmissioni 15/31-10-1957
Estrazione mensile di ottobre.
Vince una automobile Fiat 1100/103.
Germana Scottin, via Battistini, 19 - S. Nazario (Vicenza).

Trasmissioni 27-10/1-11-1957.
Vincano un televisore da 17 pollici oppure un frigorifero da 150 litri oppure una lavatrice elettrica.

Tagliente Giovanni, via Pietro Micca, 34 - Martina Franca (Brindisi);
Lavorano Antonietta, via di Malafede - Risaro (Roma);
La Manna Rosa, via Lambro, n. 15 - Milano;
Amoni Anastasia, via Portuense, 56 - Roma.
Cammarota Titina, corso Vittorio Emanuele, 508 - Napoli.

«Il fiore all'occhiello»

Trasmissione 15-11-1957.
Soluzione: Il battito del cuore. Vincano un piatto d'argento e prodotti "Palmolive".
Rosati Luisa, via Roma, 36 - Prato (Firenze);
Maron Maria, via Val Marana, 36 - Mira Porte (Venezia);
Bellario Giancarlo, via A. Grandi - Verano Brianza (Milano).

Vincano un piatto d'argento:
D'Orazio Reno, corso Re Umberto, 92 - Torino; Malabaila Rita, via Prejus, 1 - Torino; Tallandini Anita, piazza San Bernardo, 24-11 - Genova; Grainer Giovanni, corso Vittorio Emanuele, 15 - Pozzuoli (Napoli); Messeri Silvana, piazzale Garibaldi, 17 - Trieste; Oldani Ottavio, via Orti, 16 - Milano; Tosi Savonuzzi Gabriella, via Palestro, 78 - Ferrara; Baulazzi Elsa, via S. Francesco, 8 - Verona; Fusco Agostino, via Franco Ferrante, 11 - Caserta.

Trasmissione: 8-11-1957.
Soluzione: Il rumore della pioggia.
Vincano un piatto d'argento e prodotti "Palmolive".
Nipote Maria, via G. Leopardi, 138 - Napoli Fuorigrotta; Masetti Antone, via G. Benivogli, 10 - Bologna;
Caprera Caterina, v. Achille Grandi 9 - Roma.
Vincano un piatto d'argento:
Russo Joe - Basiglio (Messina); Sabella Lucia, via Sannita, 22 - Pescara P. N.; Narduzzi Rosa, via Ferrario, 1 - Cremona; Rastelli Nives, via Tobruk, 17 - Rimini (Forlì); Cristoforetti Maria - Portovaltra

via per Muceno (Varese); Clerico Caterina, via Conte Cernuschi, 1 - Villastelle (Viterbo); Partenio Lucia Giovanna, viale Grigoletti, 12-A - Pordenone (Udine); Sarto Elide, viale Archibello, 86 - Vicenza; Sartori Flora, via Garibaldi, 18 - Arsga Seprio (Varese).

«Classe Anie MF»

Risultato del sorteggio per i giorni dal 17 al 23 novembre 1957. Sono stati sorteggiati per l'assegnazione di un televisore da 17 pollici:
17 novembre: Ambrogio Pirodano - Vimercate (Milano), via Isola S. Ambrogio, 1;
18 novembre: Enrico Cantone - Mede (Pavia), via Dante, 14;
19 novembre: Stefano Leonardi - Angera (Varese), via Visconti, 12;
20 novembre: Felice Fasciolo - Fresonara (Alessandria), via Alessandro Manzoni;
21 novembre: Franco Righero - Cantalupa (Torino), via San Martino, 38;
22 novembre: Maria Volponi - Castell'Arquato (Piacenza), via Castell'Arquato;
23 novembre: Luigi Parise - San Nicola dell'Alto (Castanzaro), via Albani.
Risultato del sorteggio per i giorni dal 27 ottobre al 9 novembre 1957.

Sono stati sorteggiati per l'assegnazione di un televisore da 17 pollici:
27 ottobre: Maria Dafa - Mathi (Torino), via Santa Lucia, 7;
ottobre: Giulio Mugnaini - Pinerolo (Torino) - vicolo Versatore, 26;
ottobre: Davide Gallo - Torino, via P. Caprini, 14;
ottobre: Luigi Pappalardo - Milano, via Missori, n. 8 - I.N.P.S.;
ottobre: Erminio Grazioli - San Martino Lago (Cremona), via Caroberto;
novembre: Angiolo Caporale - Cetona (Siena), via Marzilli, 2;
novembre: Luigi Lucchini - Torino, via Borgosesia, 10;
novembre: Enrico Baraldini - Aosta, via Valson, 10;
novembre: Filippo Vicentini - Roma, via Alenda, 102;
novembre: Michelangelo Benamati - Malcesine (Verona);
novembre: Silvio Brustolin - Milano, via Dessi, 15;
novembre: Lorenzo Tantulini - Castellabate (Salerno), fraz. S. Marco;
8 novembre: Marcello Vouk - Trieste, via Triemella, 28;
9 novembre: Alfredo Borsetti - Trieste, via Carpaccio, n. 16.

di altre frontiera - Almanacco giuliano - 13,04 Canzoni d'ogni paese: Mario: Balocchi e profumi; Ulmar: E' lontano tutto ciò; Perez-Prado: Mario el Limpidato; Richard: Hold my hand; Pala Sahu: Buka pintu; Yari: Winkie winker; Baraso: Brazil; Oliviero: Giovanni co' a chitarra - 13,30 Giornale radio - Notiziario giuliano - La ragione dei fatti (Venezia 31)
14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, toccata del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

11,30 Parata di ottobre leggere - 12 Vite e destini: «Lester Pearson» - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Melodie gradite - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14,45-15,00 La stampa.
15 Schumann: Quintetto in mi bemolle maggiore op. 44 (Dischi) - 16 Classe Unica: «Medicina e igiene del lavoro» - 16,35 Caffè concerto con l'orchestra di Carlo Paccinotti - 17 Quintetto vocale «Nika Stritar» - 18 Teatro dei ragazzi: «Tre piume d'oro» di Dusan Petric - 19,15 Incontro con le ascoltatrici - 19,30 Musica varia.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 La settimana in Italia - 21 «Kozlovskaja Sada» - atto unico di Josp Juric-Joze Petric - ind. Serato con le orchestre Mantovani e Melachina (Dischi) - 22 Programma di motivi allegri sloveni - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno (Dischi).

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al «Radiocorriere» n. 40

RADIO VATICANA

(Kc/s. 1529 - m. 196; Kc/s. 6190 - m. 48,47; Kc/s. 9646 - m. 31,10)
14,30 Radiogiornale - 15 Trasmissioni estere - 21,15 Orizzonti Cristiani - Notiziario - «Roma-Brasile, andata e ritorno» di G. Rossi - «Il Vangelo di domani» di D. G. Auletta.

ESTERE

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,60; Kc/s. 5972 - m. 50,22; Kc/s. 9930 - m. 32,15)

19 Novità per signore. 20,12 Omo vi prende in parola. 20,35 Fatti da cronaca. 20,40 Novità. 20,50 La famiglia Duraton. 21 E' nata una vedetta. 21,15 Serenata parigina. 21,35 Dal mercante di canzoni. 22 Concerto. 22,30 Mezz'ora in America. 22,35 Ritmi. 23,45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
(Marselle 1 Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris 1 Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux Kc/s. 1205 - m. 249; Strasbourg Kc/s. 1277 - m. 234,9; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1241 - m. 241,7)

19,01 Musica vocale. Monteverdi: Quattro duetti. Adriano Bianchi: Il Festino, frammenti. 19,30 La Voce dell'Autore. 19,50 Notiziario. 20 Concerto di musica leggera diretto da Paul Bonneau, con la partecipazione del cantante Michel Sénéchal e del complesso vocale Jean-Paul Kréder. 20,30 «Le tartarughe», romanza di Louis Masson nell'adattamento radiofonico dell'Autore. Musica di Louis Soguer. 22 Romanzo, musica e danze nella letteratura francese del Medioevo, a cura di Gustave Cohen: «Maria di Francia e i suoi poemi». 22,30 Brachi: Terza sonata in mi, interpretata dalla violinista Denise Soriano e dalla pianista Gisèle Luruk. 23 Idee e uomini. 23,25 Berlioz: Suite orchestrale, dai «Tramoni».

PARIGI-INTER
(Nice 1 Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3; Kc/s. 6200 - m. 48,39)

19,15 Notiziario. 19,45 Orchestra Raman Mendelszahn. 19,50 Senza farvi pregare. 20 «Ne m'attendez pas ce soir», dialogo intimo di varietà di François Billeloux. 20,30 Tribuna parigina. 20,50 Notiziario. 20,54 Rossini-Britten: Serate musicali, frammenti. 21 «Una serata imperitina», a cura di Jean Chouquet. 22-24 «Buona sera, Europa... Qui Parigi», a cura di Jean Antoine.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7140 - m. 42,02)
19,45 Notiziario. 20 «Femori». Presentazione di Marcel Fort. 20,25 In poltrona. 20,30 Serenata con Morfisa, Claude Robin e il complesso corale folcloristico «A. Cinea». 20,45 Il sogno della vostra vita. 21,15 Il punto comune, con Zappay Max. 21,30 Juke-box. 22 Notiziario. 22,05 Il sogno della vostra vita. 22,15 Jazz. 23 Notiziario. 23,05 Hour of Revival. 23,35 Buenas Noches España. 24 Notiziario.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; West Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario. 19,45 L'orchestra Harry Davidson e il baritone Dennis Bowen. 20,15 La settimana a Westminster. 20,30 Stasera in città. 20,50 Romanzo a varietà. 22 Notiziario. 22,15 Teatral del sabato sera: «The Black Cloud» (La nuvola nera). 23,45 Preghiere serali.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	7260	41,32
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15110	19,85
10,15 - 11	17790	16,86
10,15 - 11	21710	13,82
10,30 - 22	15070	19,19
11,30 - 18,45	25720	11,66
11,30 - 18,15	21640	13,86
11,30 - 21,15	15110	19,85
12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	12040	24,92
14 - 14,15	21710	13,82
18 - 22	12095	24,80
18,45 - 19,30	21640	13,86
19,30 - 22	9410	31,88
19,30 - 22	9770	30,71
21 - 22	7120	42,13

7 Notiziario. 7,24 Rivista. 8 Notiziario. 8,30-9 Melodie popolari vecchie e nuove. 10,15 Notiziario. 11,30 «The Goon Show», varietà. 12 Notiziario. 13 Motivi preferiti. 14 Notiziario. 15 Musica richiesta. 15,15 Marche e valzer. 16 Concerto diretto da Viem Tausky, con la partecipazione del complesso vocale della BBC diretto da Leslie Woodgate. Musica leggera di Elgar, Delius e Holst. 17,45 L'ora del tango. 18 Notiziario. 18,30 Interpretazioni del pianista Geza Anda. 19 Notiziario. 19,30 Panorama di varietà. 21 Notiziario. 21,15 Nuovi dischi. 22,15 Marche e valzer. 23,15-23,45 Rivista scozzese.

SVIZZERA

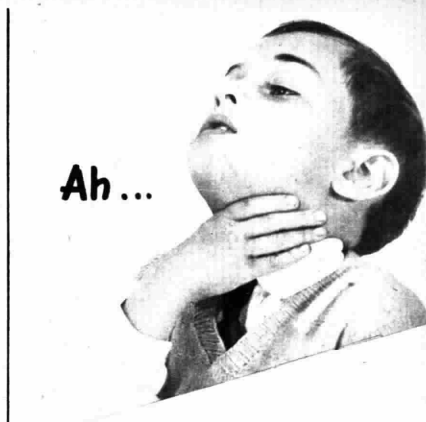
BEROMUENSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,10 Attualità religiose. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Orchestra Legrand. 20,30 «Miraculus 666», radiofantasia di Géo H. Blanc e Roger Nordmann con musica di Julien-Fr. Zbinden. 21,45 Canzoni di successo. 22,15 Notiziario. 22,20-23,15 Musica da ballo.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

17 Nussio: Fiabe musicali, dirette dall'Autore. 17,40 «La luna si è rotta», radiopagina di musica-musica di Jerko Topola. 18 Musica richiesta. 18,30 Voci del Grigioni italiano. 19 Vicino al cinema. 19,15 Notiziario. 19,40 Complessi caratteristici. 20 «Le mie avventure con l'interpol». Racconta il Questore Giuseppe Dosi. Decima puntata: «Girandola finale». 20,30 Antologia sonora. 21 Ticinesi raccontano. 21,15 Interpretazioni dell'organista Aldo Ghedin. 21,40 «Elevazione», da «Fiori mistici» Seconda Libro. Bach: al Corale: «Ardo dal gran desiderio». 22 Preludio e fuga tripla in mi bemolle maggiore (alla SS. Trinità). 21,45 Brahms: Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 in mi bemolle maggiore, op. 83. 22,30 Notiziario. 22,35 «Stroca ganass», varietà nostrana presentata da Sergio Mariani. 23 Galleria del jazz. 23,30-24 Musica leggera presentata dall'Orchestra sinfonica diretta da Fernando Paggi.



se avesse preso
in tempo il Formitrol!

Ora non sarebbe tormentato da quel potente mal di gola!
Potete dare tranquillamente il Formitrol ai vostri bambini. Il suo uso, anche prolungato, non dà luogo ad alcun disturbo.
Il Formitrol, a base di formaldeide attiva, difende i vostri figli da mal di gola, raffreddori, influenze.

Formitrol



Dr. A. Wander S.A. Via Meucci, 39 - Milano

CHINA BINDA
il liquore delle famiglie

portata fortuna
perchè
porta salute!

CHINA BINDA
nuovo
liquore
distillerie binda
cremona

portata fortuna
perchè
porta salute!

SOTTENS
(Kc/s. 764 - m. 393)

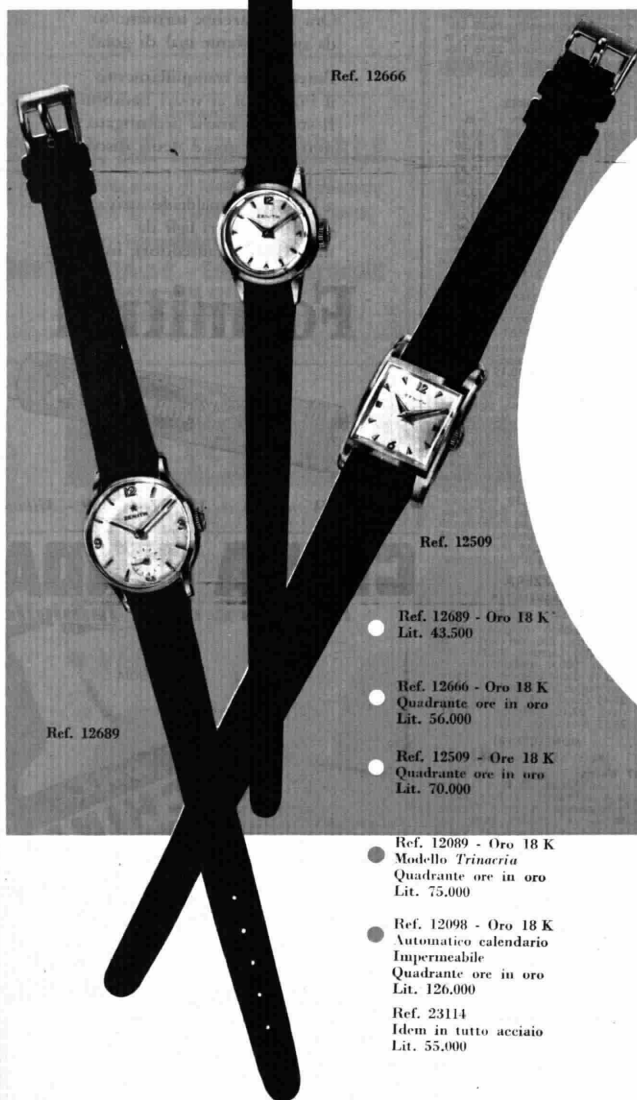
19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio dei tempi. 19,45 Il quarto d'ora vallesse. 20 «Incredibile, ma vero!», con Myr e Myroska. 20,25 Le nuove avventure di Jerry Calvin. Racconti originali, inediti, di John Michel. Stasera: «Aspettami qui!». 21,25 Bouquet. 22 nuove canzoni, di ritmi in voga e di melodie popolari. 21,45 Gershwin: Rhapsody in blue, per due pianoforti e orchestra. 22 «La caccia ai miti», presentata da Jean-Pierre Moulin.

ZENITH

Il gran nome dell'orologeria



Per i vostri regali scegliete l'orologio ZENITH



Ref. 12666

Ref. 12509

Ref. 12689

- Ref. 12689 - Oro 18 K
Lit. 43.500
- Ref. 12666 - Oro 18 K
Quadrante ore in oro
Lit. 56.000
- Ref. 12509 - Oro 18 K
Quadrante ore in oro
Lit. 70.000
- Ref. 12089 - Oro 18 K
Modello *Trinacria*
Quadrante ore in oro
Lit. 75.000
- Ref. 12098 - Oro 18 K
Automatico calendario
Impermeabile
Quadrante ore in oro
Lit. 126.000
- Ref. 23114
Idem in tutto acciaio
Lit. 55.000

I Concessionari Ufficiali ZENITH sono in grado di presentarvi nello splendido assortimento di orologi ZENITH una gamma di prezzi che vi permetterà di scegliere i vostri regali senza che sia mutata la qualità del vostro dono.

La qualità ZENITH - uguale per tutti gli orologi prodotti dalle Fabbriche ZENITH - si è affermata indiscutibilmente:

Ai concorsi annuali di precisione dell'Osservatorio Astronomico di Neuchâtel ZENITH ha ottenuto dal 1950 al 1956, 65^o/₁₀ delle vittorie.

Ref. 12089

Ref. 12098



ZENITH